



*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*Prot. n.* vedi intestazione digitale

*Roma* vedi intestazione digitale

*Class.* 34.43.01 / *Fasc.* 20.7.2/2019

*A*

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Ufficio per la Concertazione e il monitoraggio  
[segreteria.dica@mailbox.governo.it](mailto:segreteria.dica@mailbox.governo.it)  
[ufcam.dica@pec.governo.it](mailto:ufcam.dica@pec.governo.it)

All'Ufficio di Gabinetto  
del Ministro per i beni e le attività culturali e per il  
Turismo  
[mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

All'Ufficio di Gabinetto  
del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del  
mare  
[segreteria.capogab@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del  
mare  
Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità  
dello sviluppo  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

Alla Regione Puglia  
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche,  
ecologia e paesaggio  
sezione autorizzazioni ambientali  
servizio VIA e VInCA  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

*Oggetto* [ID\_VIP:4819] BRINDISI, MESAGNE: Impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Mondonuovo" di potenza complessiva pari a 66 MW localizzato nei comuni di Mesagne (BR) ed opere elettriche localizzate nel comune di Brindisi  
Procedura riferita all'art.23 del Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA.  
Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l. (già E. On Climate & Renewables Italia S.r.l.)  
Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP).



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*E pc*

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale –  
VIA e VAS  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

Al Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*  
[mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per  
le province di Brindisi, Lecce e Taranto  
[mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it)

Alla Società RWE Renewables Italia S.r.l.  
[rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it](mailto:rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it)

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

**VISTA** la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo".

**VISTO** il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità", convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2018, n. 97, per il quale l'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali".

**VISTO** il decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.R.L., Serie Generale, n. 222 del 21/09/2019, convertito, con modificazioni, con legge 18 novembre 2019, n. 132), per il quale l'allora Ministero per i beni e le attività culturali ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019.

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 142, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



## *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale".

**VISTO** il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MIUR, MIBAC, Ministero della salute e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, reg.ne prev. n. 69), entrato in vigore il 05/02/2020 e il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n. 76.

**VISTO** quanto già disciplinato con il DM del MiBACT 23 gennaio 2016, n. 44, recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208", registrato alla Corte dei Conti il 29/02/2016 al n. 583 (pubblicato in G.U.R.I. n. 59 dell'11/02/2016).

**VISTO** il DPCM 5 agosto 2019, con il quale è stato conferito, ai sensi dell'art. 19, Co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l'incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale arch. Federica Galloni, registrato dalla Corte dei Conti al numero 1-2971 del 30/08/2019.

**VISTO** il decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale".

**CONSIDERATO** quanto impartito dall'allora Direzione generale Belle arti e paesaggio con la Circolare n. 34 del 31/07/2015 avente ad oggetto "MiBACT - esercizio delle funzioni di tutela - Sentenza Consiglio di Stato, sez. VI n. 3652/2015".

**VISTO** che l'allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'arte e l'architettura contemporanee ha collaborato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione informato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii."(Rev.4del 03.12.2013; [http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche\\_tecniche\\_va\\_03122013.pdf](http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf)).

**CONSIDERATO** quanto descritto nelle suddette "Specifiche Tecniche", oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 della Direzione Generale PBAAC.

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici".

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri - Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale".

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale Belle arti e paesaggio n. 3 del 12/01/2016, "Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici".



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

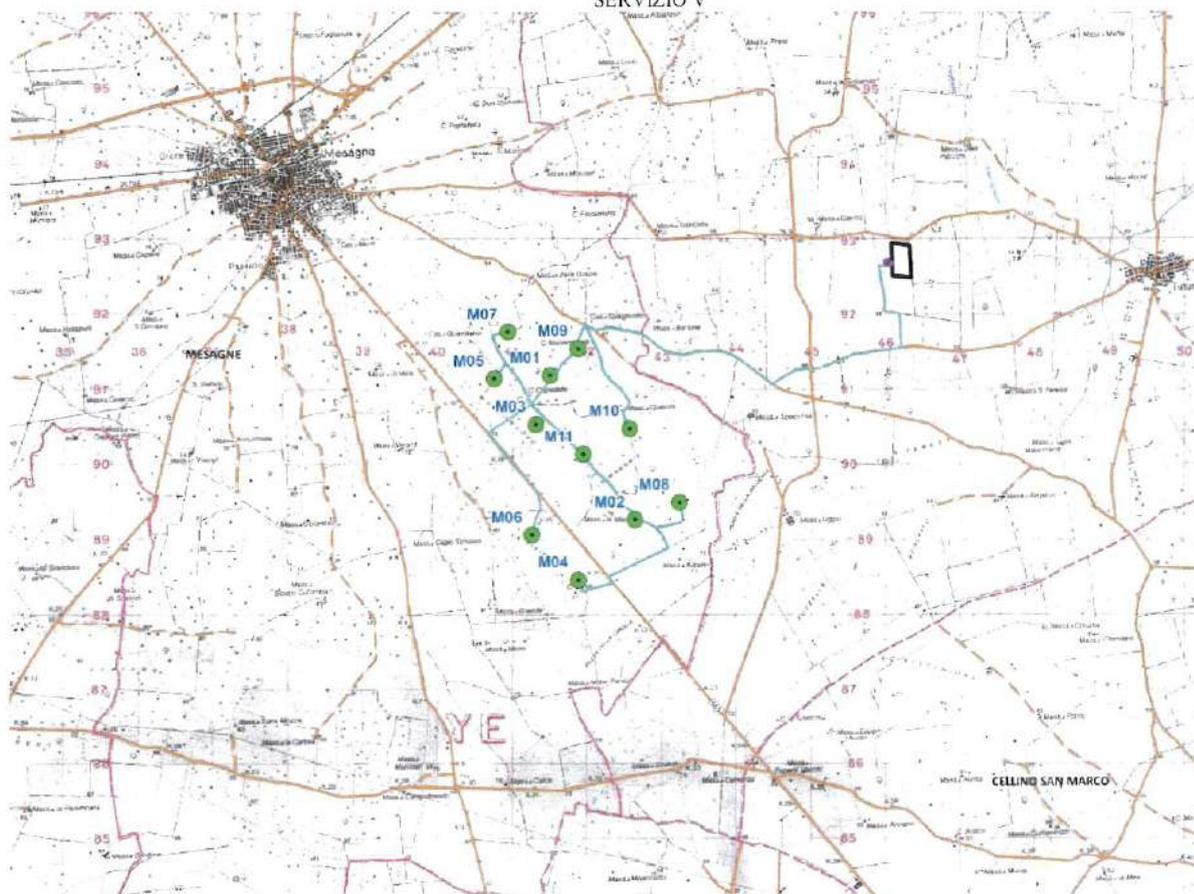


Fig.1) Localizzazione dell'intervento

**PREMESSO** che con nota prot. 868-2019-51-6-P del 29.07.2019, la Società RWE Renewables Italia S.r.l. (già E.On Climate & Renewables Italia S.r.l.) ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, come modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica, denominato "Mondonuovo" composto da 11 aerogeneratori con potenza di 6 MW, per una potenza complessiva pari a 66 MW, localizzato nel Comune di Mesagne (BR) e con opere elettriche localizzate nel Comune di Brindisi.

**PREMESSO** che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. 20938 del 08.08.2019, vista la nuova procedura di VIA di competenza statale come stabilita dall'articolo 23 (commi 3 e 4) del D. Lgs. 152/2006, ha provveduto a verificare la conformità della documentazione trasmessa a corredo della summenzionata istanza di VIA alle previsioni degli articoli 22 e 23, co. 1, del D. Lgs. 152/2006, comunicando quindi la procedibilità dell'istanza e l'avvenuta pubblicazione nel proprio sito web della documentazione trasmessa con la suddetta istanza (ai sensi dell'art. 24, co. 1, del D. Lgs. n. 152/2006).

**PREMESSO** che la Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con nota prot. n.24641 del 10.09.2019, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio competente di comunicare le proprie valutazioni in merito all'intervento di cui trattasi e l'eventuale carenza di documentazione della proposta progettuale.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



## *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, con nota prot. n.20911 del 14.10.2019 ha evidenziato a questa amministrazione la carenza di documentazione utile a valutare l'impatto del progetto sul patrimonio presente nel territorio.

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 4267 del 06.11.2019 la Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS ha comunicato la convocazione per la riunione tecnica alla quale questa Direzione generale ha partecipato in data 14.11.2019, analizzando il progetto e verificando con la Società proponente le carenze documentali evidenziate anche dalla Soprintendenza competente con la nota di cui al punto precedente.

**CONSIDERATO** quanto emerso dalla riunione istruttoria che ha confermato la necessità di acquisire ulteriore documentazione utile all'istruttoria del progetto in esame, questa Direzione generale con nota prot. n. 29481 del 18.10.2019 ha trasmesso al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare la richiesta di integrazioni.

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 30215 del 19.11.2019 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare ha trasmesso alla Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS la richiesta di integrazione di questa Direzione generale che, per "presa conoscenza", è stata inviata anche alla Società proponente.

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. CTVA.RU.U.00000059 del 13.01.2020 la Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS ha convocato un sopralluogo nell'area di progetto con la Società proponente in data 23.01.2020.

**CONSIDERATO** che questa Direzione generale con nota prot.n. 2143 del 21.01.2020 ha invitato la Soprintendenza competente a partecipare al sopralluogo insieme al responsabile del procedimento di questa Direzione generale.

**CONSIDERATO** che in data 23.01.2019 si è svolto il sopralluogo nell'area di progetto preceduto da una riunione tecnica presso il Comune di Mesagne durante la quale la Società ha illustrato il progetto e l'area interessata dalle opere e durante la quale si sono esaminati gli elaborati, si sono evidenziate delle criticità in merito alla documentazione presentata dalla Società e si è concordato sul percorso da effettuare per l'analisi delle aree di progetto; al sopralluogo hanno partecipato la Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS, questa Direzione generale e la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto e la Società proponente.

**CONSIDERATO** che questa Direzione generale, a valle del sopralluogo e dalla rilevazione delle carenze documentali, con nota prot. n. 4163 del 03.02.2020, ha trasmesso un'ulteriore richiesta di integrazioni al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, volta ad appurare l'impatto delle opere sul patrimonio culturale.

**CONSIDERATO** che con nota prot.n. 13258 del 25.02.2020 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare ha comunicato il cambio della denominazione della Società proponente da "E. On Climate & Renewables Italia S.r.l." in "RWE Renewables Italia S.r.l."

**CONSIDERATO** che la Regione Puglia con nota prot. n. 4400 del 03.04.2020 ha trasmesso la Deliberazione di giunta regionale n.200 del 25.02.2020 con cui si esprimeva il parere non favorevole relativo al progetto in esame, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio V.I.A. e V.Inc.A.

**CONSIDERATO** che in data 09.04.2020 con nota prot. n. 493 la Società proponente ha presentato ulteriore documentazione integrativa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare e che, in data 06.05.2020, in attesa della pubblicazione ufficiale sul sito del suddetto Ministero, la stessa Società ha trasmesso anche a questa Direzione generale in formato digitale la documentazione integrativa richiesta.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



## Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

**CONSIDERATO** che con mail del 07.05.2020 questa Direzione generale ha trasmesso la documentazione integrativa anche alla competente Soprintendenza richiedendo, con nota prot.n. 15703 del 21.05.2020, di voler trasmettere il parere endoprocedimentale di competenza.

**CONSIDERATO** che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare con nota prot.n. 1537 del 19.05.2020 ha trasmesso il parere della Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS, **CONSIDERATO** che questa Direzione generale con nota prot. n. 20886 del 13.07.2020 ha rinnovato la richiesta del parere endoprocedimentale alla Soprintendenza competente.

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province Brindisi Lecce e Taranto esaminati gli elaborati del progetto e del SIA, nonché la documentazione pubblicata, ha espresso il seguente parere endoprocedimentale con nota prot. n. 14396 del 31.07.2020 che di seguito si riporta integralmente:

«Con riferimento alla questione in argomento,

- *vista* la nota prot. n. 24641 del 10.09.2019, acquisita agli atti con prot. 18706 del 16.09.2019, con la quale codesta DG ABAP Servizio V ha richiesto alla Scrivente il parere endoprocedimentale;
- *vista* la nota prot. n. 20911 del 14.10.2019 con la quale la Scrivente ha richiesto documentazione integrativa;
- *vista* la nota prot. 2143 del 21.01.2020, acquisita agli atti con prot. n. 1270 del 23.01.2020 con la quale codesta DG ABAP Servizio V ha invitato la Scrivente a partecipare al sopralluogo del 23.01.2020 convocato dalla Commissione tecnica VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- *facendo seguito* al sopralluogo congiunto effettuato il 23.01.2020 da Funzionari delegati dalla Scrivente (giusta delega prot. n. 1225 del 22.01.2020) con il Responsabile del Procedimento di codesta DG ABAP Servizio V;
- *vista* la nota indicata a margine prot. n. 15703 del 21.05.2020, acquisita agli atti con prot. 10185 del 28.05.2020, con la quale codesta DG ABAP Servizio V ha richiesto alla Scrivente il parere di competenza;
- *vista* l'ulteriore nota di codesta DG ABAP Servizio V prot. n. 20886 del 13.07.2020, acquisita agli atti con prot. 13043 del 17.07.2020;
- *esaminata* la documentazione progettuale aggiornata ed effettuati ulteriori sopralluoghi nell'area di intervento e, a campione, nelle aree territoriali comprese in una distanza di 2, 10 e 20 km dal sito oggetto di intervento;

questa Soprintendenza, per quanto di competenza, trasmette il proprio parere endoprocedimentale.

### Normativa di riferimento

Le presenti valutazioni sono redatte secondo quanto previsto dalla seguente normativa:

- *D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;*
- *Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (D.M. 10.09.2010);*
- *Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione da fonti rinnovabili nella valutazione di impatto ambientale (D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012);*



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO V

- *Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio* (D.D. n. 162 del 06.06.2014);
- *Obiettivi di qualità e dallo Scenario Strategico delle Schede d'Ambito del Piano Paesaggistico (PPTR) che interessano l'area (Piana Brindisina);*
- *Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi delle Linee Guida impianti FER del PPTR (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2 e, per gli aspetti inerenti beni culturali – architettonici e archeologici – e paesaggistici tutelati rispettivamente ai sensi della Parte Seconda e della Parte Terza del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.*
- *Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D. Lgs. n. 42 del 22.01.2004;*

## Caratteristiche dell'intervento

L'impianto in oggetto è costituito da **11 aerogeneratori** di altezza totale di **200 m** (altezza della navicella 119 m + rotore tripala diametro 162 m) per una potenza complessiva pari a 66,00 MW. Gli impatti derivanti dall'inserimento del parco eolico in oggetto devono pertanto essere valutati, oltre che nell'area ristretta o di intervento estesa approssimativamente in un intorno di **circa 1,5-2 km**, anche in relazione ad **un'area buffer pari a 50 volte l'altezza complessiva** degli aerogeneratori, che nel caso specifico risulta pari a **10.00 km** (ai sensi delle Linee Guida nazionali di cui al D.M. 10.09.2010, allegato IV, paragrafo 3.1.lett. b). Tale buffer interferisce con i territori comunali di Mesagne, Brindisi, San Pietro Vernotico, Cellino San Marco, Sandonaci, San Pancrazio Salentino, Erchie, Torre S. Susanna, Oria, Latiano e lambisce i territori di Guagnano, Campi Salentino e Squinzano. Non ci si potrà esimere, comunque, dall'esaminare, in taluni casi, anche gli episodi paradigmatici presenti all'interno dell'Area vasta compresa nel **buffer dei 20 km come stabilito dalla D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012 e dalla successiva D.D. n. 162 del 06.06.2014.**

Nel quadro di riferimento del PPTR l'area vasta interessata dall'intervento ricade nell'Ambito Territoriale "La campagna brindisina" (allegato 5.9 al PPTR) nella Figura Territoriale "Campagna irrigua della piana brindisina" e l'Ambito Territoriale "Tavoliere Salentino" (allegato 5.10), nelle Figure Territoriali "Terre D'Arneo" e "La Campagna leccese del ristretto e delle ville suburbane".

## Contesto paesaggistico di riferimento

Nelle aree contermini, all'interno del buffer dei 10 km, sono presenti i principali beni di seguito elencati, per i quali, per alcuni, sono state valutate in maniera sintetica le interazioni con gli aerogeneratori.

### ▪ Componenti Geomorfologiche.

- Ulteriori contesti paesaggistici.

*Lame e gravine: nel territorio comunale di Torre Santa Susanna il Canale delle Torri;*

*Doline, Inghiottitoi, Grotte: nel territorio comunale di Mesagne la dolina c/o Mass. Simone, due doline c/o Mass. Sanatoria Nuova; nel territorio comunale di Brindisi la dolina c/o Mass. Matagiola-Mass. San Giorgio; nel territorio comunale di Torre Santa Susanna la dolina a sud del*



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO V

*Canale delle Torri; nel territorio comunale di San Pancrazio Salentino due doline c/o Mass. Lo Bello; la Grotta Sant'Angelo; Grave del Tabacco; Capuvientu del Porcomorto; Voragine della masserie Forleo.*

▪ **Componenti idrologiche.**

- Beni paesaggistici.

*Fiumi e torrenti, acque pubbliche: nel territorio di Brindisi il Fiume Grande (tutelato ex legge come fiume)*

- Ulteriori contesti paesaggistici.

*Reticolo idrografico di connessione della R.E.R: nel territorio di Brindisi il Canale Foggia di Rau; a cavallo dei territori comunali di Mesagne e Brindisi il Canale presso Masseria Torricella e il Canale località Mondonuovo e Masseria Moccari, nel territorio di Mesagne il Canale della Capece; nel territorio di Torre Santa Susanna il Canale delle Torri; a cavallo dei territori comunali di Sandonaci e Cellino San Marco il Canale della Lacrime-Canale Pesciamana; a cavallo dei territori di Cellino San Marco e San Pietro Vernotico il Canale Infocaciucci;*

▪ **Componenti botanico vegetazionali.**

- Beni paesaggistici.

*Boschi e foreste (tutelati per legge ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. g del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.) indicati nel PPTR come "Boschi" (in particolare si evidenzia in prossimità degli aerogeneratori M04 e M06 della presenza di due aree – a sud di Masseria Muro e di Masseria Bosco Colombo – nel territorio comunale di Mesagne che risulterebbero nelle immediate vicinanze dei suddetti aerogeneratori; numerose altre aree boscate nel territorio comunale di Brindisi e il vasto Bosco di Curtipetrizzi – in corrispondenza dell'omonima Masseria – nel territorio comunale di Cellino San Marco).*

- Ulteriori contesti paesaggistici.

*Aree di rispetto dei boschi e diverse aree di formazioni arbustive in evoluzione naturale, alcune delle quali in prossimità dell'area ristretta d'intervento;*

▪ **Componenti delle Aree protette e dei Siti Naturalistici.**

- Beni paesaggistici.

*Parchi e Riserve (Boschi di Santa Teresa e dei Lucci "Riserva naturale Regionale Orientata" L.R. n. 23 del 23.12.2002).*

- Ulteriori contesti paesaggistici.

*Sito di Rilevanza naturalistica ("Bosco Curtipetrizzi");  
aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali.*

▪ **Componenti culturali e insediative.**

- Beni paesaggistici.

*Immobili e aree di notevole interesse pubblico (D.M. 19.05.1971 Cellino San Marco PAE 0011Bosco Curto Petrizzi; D.M. 01.08.1985 Torre Santa Susanna PAE 0131 zona Le Torri, ricadente nel comune di Torre S. Susanna);*

*Zone gravate da usi civici validate;*

*Zone di interesse archeologico (D.M. 24.08.1995 – L. 1089/1939 nel territorio comunale di Torre Santa Susanna in località "S. Pietro a Crepacore", D.M. 28.05.1991 – L. 1089/1939 nel territorio comunale di Mesagne in Località "Muro Maurizio" vincolo diretto; D.M. 28.05.1991 – L.*



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

1089/1939 nel territorio comunale di Mesagne in Località "Muro Maurizio" vincolo indiretto; D.M. 20.07.1988 – L. 1089/1939 nel territorio comunale di Mesagne in Località "Malvindi – Campofreddo" vincolo diretto; D.M. 20.07.1988 – L. 1089/1939 nel territorio comunale di Mesagne in Località "Malvindi – Campofreddo" vincolo indiretto; D.M. 12.10.2000 – L. 490/1999 nel territorio comunale di Mesagne in Località "Masseria Monticello" vincolo diretto; D.M. 06.08.1971 – L. 1089/1939 nel territorio comunale di Mesagne in Località "Muro Tenente" vincolo diretto; D.M. 06.08.1971 – L. 1089/1939 nel territorio comunale di Mesagne in Località "Muro Tenente" vincolo indiretto

In particolare si segnala l'area di interesse archeologico in Località "**Muro Maurizio**" posta in prossimità degli aerogeneratori **M06** e **M04**; la zona di interesse "**Malvindi – Campofreddo**" a circa 4 km degli aerogeneratori **M06** e **M04** e la "**Masseria Monticello**" a circa 3,5 km dall'aerogeneratore **M04**).

- Ulteriori contesti paesaggistici.

#### Testimonianze della stratificazione insediativa:

- Siti interessati da beni storico culturali (tra le numerose testimonianze nelle immediate vicinanze degli aerogeneratori si segnalano: nel territorio comunale di **Mesagne** delle Masserie Jazzo Sferracavalli; nel territorio comunale di **Brindisi** le masserie Specchia, Uggio, Cardamella, Uggio Piccolo, Patocchi, Scaloti; nel territorio comunale di **Sandonaci** la Chiesa di San Miserino con vincolo architettonico diretto (Dec. 16.06.1995/08.04.1998) – oggetto di un intervento finanziato con risorse del superiore Ministero –, la masseria con cappella Monticello e la masseria Falco; nel territorio comunale di **Torre Santa Susanna** le masserie La Grandizia, Spinelli, Capitan Pietro e la Chiesa di San Pietro delle Torri con vincolo architettonico diretto (D.M. 25.01.1982); nel territorio comunale di **San Pancrazio Salentino** la masseria Lo Bello; nel territorio comunale di **Cellino San Marco** le masserie Esperti Nuovi, Autito
- Aree a rischio archeologico (nel territorio comunale di **Sandonaci** si segnalano la Zona di interesse archeologico in località San Miserino; ruderi induessi presso Masseria Muina; una villa rustica di epoca romana presso Masseria Falco e una necropoli di tombe a fossa presso Casa Nicola Turco;

#### Aree di rispetto delle Componenti culturali insediative:

- Siti storico culturali;
- Zone interesse archeologico

Città consolidata: Mesagne, Latiano, Torre Santa Susanna; Sandonaci, Cellino San Marco e Tuturano. Inoltre sono censibili alcuni organismi urbani posti a distanze di poco superiori ai 10 km individuati dal buffer e comunque nel buffer di 20km: Brindisi; San Vito dei Normanni; San Michele Salentino; Oria, Erchie, Guagnano, Salice Salentino; Campi Salentina; Squinzano, San Pietro Vernotico; Torchiarolo.

In particolare il nucleo urbano di **Mesagne** sorge a circa **3 km** dagli aerogeneratori **M05** e **M07** e i nuclei urbani di **Sandonaci** e **Cellino San Marco** a circa **9 km** dagli aereo generatori **M02**, **M04** e **M08**.

Aree di Rispetto delle Componenti Culturali: Rete tratturi; Siti storico culturali.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

## ▪ Componenti dei valori percettivi

- Ulteriori contesti Paesaggistici.

Strade a Valenza Paesaggistica (ex-SS605 oggi SP2bis\_BR; SP 51\_BR "Limitone dei Greci"; SP 70\_BR; SP 69\_BR; SP 74\_BR; SP 75\_BR; SP 63\_BR; SP 237\_LE

In particolare gli aerogeneratori **M02, M03, M04, M05, M06** e **M11** distano meno di 800 m dalla ex SS605 oggi denominata SP2Bis\_BR. I restanti Aereogeneratori distano meno di 2 km dalla suddetta strada.

Tutti gli aerogeneratori sono facilmente percepibili dalla SP 51\_BR "Limitone dei Greci" anche in virtù della geo-morfologia del suolo e del percorso stesso. Come si dirà più avanti, il suddetto percorso coincide in tutto o in parte con il salto di quota determinato da un'increspatura morfologica corrispondente alla paleoduna estesa ad arco.

## ▪ Beni culturali (D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. – Parte Seconda)

Ai fini della sintetica ricognizione si riportano di seguito, per ogni Comune rientrante nell'area buffer di 10 km o intersecato dalla stessa, il numero dei beni culturali (beni architettonici e dei beni archeologici) tutelati con vincolo diretto e/o indiretto, di proprietà pubblica o privata. A tali beni si aggiunge la ricognizione (non esaustiva) di ulteriori beni tutelati *ope legis* ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i o, comunque, di testimonianze di valore storico culturale o archeologico individuati sulla base di conoscenze dirette e/o indirette, indagini bibliografiche, le cui tipologie architettoniche e archeologiche sono alquanto diversificate.

### ▫ Brindisi

#### beni architettonici

- Chiesa S. M. dei Fiori o del Giardino-fraz. Tutturano (D.M. 23.04.1988)
- Torre in Località Tutturano (D.M. 09.10.1984)

#### beni archeologici

- Vicus tardo antico in località Masseria Masina (D.M. 2.11.1996),
- Mesagne

#### beni architettonici

- Chiesa S. Anna (Not. 11.10.1911)
- Chiesa di S. Domenico (Not. 11.10.1911)
- Edificio Casa Taberino (D.M. 06.11.1924)
- Torre e mura di cinta (Not. 11.11.1911)
- Edificio (Not. 11.11.1911)
- Edificio Palazzo Scalera (Not. 11.11.1911)
- Edificio Palazzo Cavalieri (D.M. 16.11.1971)
- Castello Granafei (D.M. 16.07.1966)
- Chiesa e Convento del Carmine (Not. 24.09.1931)
- Chiesa Mater Domini (Declaratoria 28.07.1979)
- Ex Convento dei Domenicani (D.M. 08.03.1982)
- Chiesa S. Maria di Betlem e convento (declaratoria 27.06.1985)
- Ex Convento dei Celestini (D.M. 28.03.1987 – 03.11.1987)
- Chiesa S. Maria di Loreto (declaratoria 27.09.1985)
- Casa Cantoniera linea TA-BR (19.05.2014)



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

- Chiesa di S. Miserino in loc. Masseria Monticello (D.M. 07.02.1998)  
beni archeologici
- Malvindi – Campofreddo (D.M. 20.07.1988)
- Muro Maurizio – Masseria Muro (D.M. 28.05.1991)
- Muro Tenente (D.M. 06.08.1981)
- Insieme rurale di età romana e tardo antica e chiesa di S. Miserino in loc. Masseria Monticello (D.D.G. 12.10.2000)
  - Latiano
- beni archeologici
- Muro Tenente (D.M. 06.08.1981)
  - Sandonaci
- Tempio di S. Miserino o Minervino (D.M. 16.06.1995 rett. 08.04.1998)
- beni archeologici
- Masseria Monticello (D.M. 12.10.2000)
  - San Pancrazio Salentino
- beni architettonici
- Chiesa di S. Antonio (D.M. 21.03.1988)
- Masseria Lamia (D.M. 07.02.1998)
- beni archeologici
- Li Castelli (D.M. 03.07.2002)
- Masseria Pezza (Necropoli di età medievale) (D.M. 07.07.1993 – 1089/1939)
  - Torre S. Susanna
- beni architettonici
- Castello di Conti Filo (D.M. 30.09.1971)
- Chiesa S. Pietro delle Torri detta Crepacore (D.M. 25.01.1982 – D.M. 01.08.1985)
- Chiesa S. Maria degli Angeli (Galaso) (Decl. 22.04.1986)
- Mass. Santoria Vecchia – Cripta di S. Leonardo e S. Giov. Battista (D.M. 18.12.2002)
- Mass. Arciprete (D.M. 07.10.2013)
- beni archeologici
- Zona di interesse archeologico di S. Pietro a Crepacore (D.M. 24.08.1995 – D.M. 01.08.1985)
- Loc. Masseria Canali (D.M. 13.07.2011)

**La ricognizione dei beni secondo il buffer delle aree contermini riporta un censimento estremamente denso di beni paesaggistici e culturali che contribuiscono a definire un paesaggio “espressivo di identità, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni”** (cfr. art. 131 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.).

## Descrizione del contesto

In riferimento al PPTR, l’area interessata dall’intervento ricade in due distinti ambiti Territoriali: ne “La piana brindisina” (cfr. allegato 5.9 – PPTR) e nel “Tavoliere Salentino” (cfr. allegato 5.10 – PPTR). Per larga parte l’area di interesse compresa nel **buffer dei 10 km** ricade ne “La campagna brindisina” e in particolare la Figura territoriale “Campagna irrigua della piana brindisina”, mentre la restante porzione posta a sud che ricade nel “Tavoliere Salentino” interessa le Figure



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



## Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

territoriali “*La terra dell’Arneo*” e lambisce “*La Campagna leccese del ristretto e delle ville suburbane*”.

I comuni della “*Campagna irrigua della piana brindisina*” sono: Mesagne, Latiano, Oria; Torre S. Susanna, Erchie, Cellino San Marco, San Pietro Vernotico, Brindisi,.

I comuni de “*La terra dell’Arneo*” sono: Sandonaci, San Pancrazio Salentino, Guagnano.

I comuni de “*La Campagna leccese del ristretto e delle ville suburbane*” sono: Campi Salentino, Squinzano.

L’Ambito de “*La piana brindisina*” è costituita da un uniforme bassopiano irriguo in cui si alternano superfici a seminativo, vigneto, oliveto e colture orticole, caratterizzato da una intensa antropizzazione agricola; dal punto di vista idrografico, i corsi d’acqua della piana sono caratterizzati dalla regimentazione a seguito di ricorrenti interventi di bonifica o sistemazione idraulica. La porzione del “*Tavoliere Salentino*” in cui si estende il *buffer* dell’impianto presenta un paesaggio con morfologia pianeggiante caratterizzato da un mosaico variegato di vigneti, oliveti, seminativi e colture orticole, con presenza di zone a pascolo.

La ricognizione dei beni nelle aree contermini mostra una notevole densità di beni paesaggistici e culturali che definisce un contesto paesaggistico in cui elementi di naturalità come i boschi, i corsi d’acqua e le caratteristiche geomorfologiche sono integrati con la stratificazione storica dell’insediamento umano.

Il passaggio tra i due ambiti territoriali è definito da un salto di quota determinato da un’increspatura morfologica corrispondente alla paleoduna estesa ad arco da Oria a San Donaci, parallela e/o coincidente all’attuale SP 51\_BR “*Limitone dei Greci*”, e caratterizzata dalla frequentazione antropica, senza soluzione di continuità, sin dall’epoca messapica a cui è riferibile la fondazione della città di Oria come testimoniato già da Erodoto e Strabone e confermato dagli ingenti dati archeologici emersi negli ultimi anni tra i quali si rammentano quelli in Piazza Cattedrale (D.M. 12/06/1997), il *Santuario di epoca messapica di Monte Papalucio* (D.M. 15.10.1985 – Istituito ai sensi della L. 1089/1939).

Si richiamano, inoltre i **paradigmatici insediamenti** di *Malvindi – Campofreddo* (D.M. 20.07.1988) con l’attestazione di impianti termali riconducibili all’epoca romana di cui si conserva buona parte dell’elevato che meriterebbe essere indagato e maggiormente valorizzato; *l’Insediamento rurale di età romana e tardo antica e chiesa di S. Miserino in loc. Masseria Monticello* (D.M. 07.02.1998 - D.D.G. 12.10.2000) attualmente oggetto di un investimento e di alcuni lavori di messa in sicurezza e conservazione finanziati dal superiore Ministero; il Parco Archeologico di *Muro Tenente* (D.M. 06.08.1981) che da oltre un ventennio è al centro di ingenti investimenti, sforzi scientifici anche internazionali e interventi di valorizzazione; e la vasta area, non ancora indagata, dell’insediamento di *Muro Maurizio – Masseria Muro* (D.M. 28.05.1991) a ridosso della quale si andrebbe a realizzare l’intero parco e in particolare gli aereogeneratori **M04** e **M06**.

Tra i valori patrimoniali caratterizzanti la Piana Brindisina si deve segnalare la presenza di habitat comunitari e prioritari ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE e di specie di rilevanza conservazionistica; i boschi di Lucci e Santa Teresa, prossimi all’impianto, costituiscono significativi relitti della originaria copertura boschiva dell’area e rivestono notevole interesse biogeografico in relazione alla diffusione della quercia da sughero.



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PFO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

Il paesaggio di queste aree è caratterizzato per buona parte da terreni con una ricca produzione agricola di qualità (vite e olivo) di cui permangono tracce delle colture tradizionali in alcuni palmenti e trappeti e la coltivazione della vite è organizzata in molti casi secondo le tecniche più tradizionali con impianti ad alberello e nel caso di impianti più moderni, testimonianza di importanti e recenti investimenti, da coltivazioni a spalliera. L'oliveto presente si alterna con le aree coltivate a vigneto e quelle a seminativi; a completare lo scenario paesaggistico rurale, sono censibili un gran numero di masserie dai caratteri architettonici storicizzati e riconducibili a tecniche e morfologie proprie della Terra d'Otranto e che ancora oggi si configurano come il centro di aggregazione delle funzioni legate alla conduzione della grande proprietà fondiaria.

Il PPTR rileva delle criticità per il contesto appena descritto e sottolinea come per entrambi gli Ambiti la presenza di *“Parchi eolici, campi fotovoltaici, infrastrutture viarie e attività estrattive contribuiscono a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati.”* determinando *“un progressivo abbandono di masserie e ville storiche”*.

Per porre rimedio a questi trend negativi, il PPTR disciplina degli indirizzi di tutela mirati alla riqualificazione e valorizzazione dei paesaggi rurali storici, a salvaguardare le figure territoriali di lunga durata e a valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia. Per giungere a questo obiettivo si sottolinea in modo particolare la necessità di *“salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a (i) i paesaggi della monocultura dell'oliveto a trama fitta dell'entroterra occidentale, (ii) i vigneti di tipo tradizionale (iii) il mosaico agrario oliveto-seminativo-pascolo del Salento centrale, (iv) i paesaggi rurali costieri della Bonifica”*, di *“salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale”* e di *“salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali”*.

In quest'ottica rilevante attenzione va data anche all'antico tracciato della **Via Appia** – oggetto di recenti e importanti finanziamenti del superiore Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo – e a quello denominato *“Limitone dei Greci”* che rappresentano percorsi strutturanti dei paesaggi antichi. Entrambi ricadono nel buffer dei 10 km e in particolare il secondo, in epoca medievale, ha segnato il confine tra i territori longobardi e quelli bizantini. Analogamente va riservata particolare attenzione al cono visuale individuato in Oria dal PPTR che, pur non direttamente ricadente nel buffer dei 10 km, ma comunque entro il **buffer dei 20 km come stabilito dalla D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012 e dalla successiva D.D. n. 162 del 06.06.2014**, è punto di vista privilegiato per la fruizione del paesaggio in esame. Il potenziale intrinseco di Oria, quale punto privilegiato di osservazione, è un fattore non secondario che non deve essere trascurato nella presente istruttoria.

Come già accennato, l'organismo oritano sorge in maniera eminente sulla dorsale fossile con quote altimetriche che raggiungono i **146 m s.l.m.** in Piazza Cattedrale, sulla quale si affacciano il Palazzo



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailvert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



## Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO V

Episcopio (D.M. 14.05.1983) e la Basilica Cattedrale (Decl. 19.07.1984 e D.D.R. 25.05.2007); i **168 m** s.l.m. in corrispondenza del Castello (D.M. 16.03.1998 *Dichiarazione di notevole interesse pubblico del centro storico e delle aree limitrofe del comune di Oria in provincia di Brindisi* PAE 0094. D.M. 01.08.1985 *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Tre colli di Oria, sita nel comune di Oria* Istituito ai sensi della L. 1497. PAE 0132 e *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Oria* Istituito ai sensi della L. 1497 PAE 0133), i **152 m** s.l.m. in Piazza S. Giustino de Jacobis sulla quale è prospiciente la Casa della Missione (D.M. 02.08.2013) e **158 m** s.l.m. in corrispondenza del già citato Santuario messapico di Monte Papalucio (D.M. 15.10.1985 – Istituito ai sensi della L. 1089/1939) Il nucleo più antico, infatti, denominato anche *Cittadella*, ricalca l'area dell'antica acropoli di epoca messapica in collegamento visivo con gli altri insediamenti contermini: a sud Manduria, “*Li castelli*” a San Pancrazio Salentino; “*Muro Tenente*” e “*Muro Maurizio*” a Mesagne, a nord con Ceglie Messapica, Ostuni e “*Castello d'Alceste*” a San Vito dei Normanni. La *Cittadella* oritana, conservata e in parte trasformata in epoca romana, ha acquisito l'attuale configurazione a partire dall'epoca normanna quando si è dato avvio alla costruzione del *Donjon* (158 m s.l.m. + altezza torre circa 20 m = **178 m** s.l.m.), che costituisce il nucleo originario dell'attuale Castello. Durante le epoche successive, in particolare quella sveva e angiona, lo stesso è stato interessato da profondi ampliamenti con la costruzione della Torre del Salto (158 m s.l.m. + altezza torre circa 30 m = **188 m** s.l.m.) e della Torre del Cavaliere (162 m s.l.m. + altezza torre circa 30 m = **192 m** s.l.m.), della cinta muraria (altezza mura circa 16 m – cammino di ronda altezza media s.l.m. pari a circa **175 m** s.l.m.) e della torre dello Sperone. Tutti elementi che oggi costituiscono, unitamente alla Piazza Cattedrale, eminenti e privilegiati punti di osservazione dell'intero territorio istmico della Terra d'Otranto. Un potenziale riconosciuto al sito oritano sin dall'antichità, tanto da essere sempre al centro di aspre contese proprio per la sua posizione vocata al controllo del paesaggio che dalle coste ioniche nei pressi di Campomarino/Torre delle Moline si estende sino a Porto Cesareo; dal Golfo di Taranto a quello di Brindisi, a nord, per tutto il tracciato del tratto conclusivo della **Via Appia** ma anche per il percorso “*Limitone dei Greci*”, ancora oggi riconoscibile, posto a sud, che consentiva di collegare gli insediamenti di Manduria, *Li Castelli*, Muro Tenente, Muro Maurizio oltre che ad Oria, agli altri importanti centri posti a sud-est: Valesio, Lecce, *Rudiae*, Cavallino e da qui sino a Otranto e Castro. In riferimento alla lettura identitaria del paesaggio, in sintesi si richiamano i seguenti aspetti che consentono la percezione della stratificazione storica che interessa il paesaggio nelle immediate vicinanze:

- i siti archeologici noti nell'area buffer e oggetto di vincolo presentano tutti interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m del D.lgs. 42/2004 e costituiscono evidenti elementi di discontinuità all'interno della trama delle suddivisioni agrarie. In particolare, le terme romane in località *Malvindi* sono conservate per buona parte dell'elevato, l'area archeologica di *San Miserino* si caratterizza per la presenza di una chiesa paleocristiana (sottoposta anche a vincolo architettonico diretto) che riutilizza parte di un complesso rurale di età romana, mentre i centri messapici di *Muro Maurizio* e *Li Castelli* interrompono il mosaico agricolo del contesto per la presenza dello spesso tracciato della cinta muraria, ancora ben percepibile.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723 4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO V

- La strada a valenza paesaggistica “*Limitone dei Greci*” coincide in gran parte con il salto morfologico esteso da Oria a San Donaci, e coincide con un’arteria viaria antica, nata in origine con funzione di collegamento tra i centri indigeni, sulla quale nell’alto medioevo si attesta il confine tra i territori longobardi e quelli bizantini;
- Il “*Limitone dei Greci*” si configura come un elemento di strutturazione dei paesaggi antichi, e in particolare di quelli di età romana, intorno al quale si concentrano significative evidenze archeologiche: tre dei vincoli archeologici sopra citati, le aree rischio archeologico censite dal PPTR per l’area in esame, nonché i numerosi siti archeologici noti da bibliografia e censiti anche nella Relazione archeologica si dispongono lungo questa arteria viaria o nelle sue immediate adiacenze.

Per quanto riguarda la disciplina di tutela prevista dal PPTR per l’area in esame, si fa riferimento agli obiettivi di qualità previsti per gli Ambiti “*Piana Brindisina*” e “*Tavoliere Salentino*” e in particolare, rispetto alla struttura e alle componenti antropiche e storico-culturali, si richiamano i seguenti obiettivi cui deve essere indirizzata l’azione di tutela: “*riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali e storici; valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici, valorizzare il patrimonio identitario culturale e insediativo; riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati*”. Per quanto attiene nello specifico i paesaggi rurali, le indicazioni del PPTR sono tese a “*salvaguardare l’integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l’ambito*” e a “*tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto*”. Secondo le direttive del PPTR, inoltre, i soggetti pubblici e privati “*promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale, per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale*”. Inoltre le “*Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – Parte I*” sottolineano come “*oltre alle criticità di natura percettiva la costruzione di un impianto comporta delle trasformazioni che possono modificare in modo irreversibile il paesaggio. I problemi più rilevanti in questi contesti sono determinati dagli impatti cumulativi che generano disturbo visivo sia di tipo statico che dinamico, ad esempio da punti di osservazione di notevole valore paesaggistico [...]. Gli effetti di un impianto eolico sul paesaggio possono essere di varia natura: diretti/indiretti, temporanei/permanenti, riducibili, reversibili/irreversibili, positivi/negativi. Tali effetti sono dovuti non soltanto all’introduzione nel paesaggio degli aerogeneratori ma anche di tutte le componenti ad esse connesse (cabine di trasformazione, elettrodotti, cavidotti, strade e piste di servizio) e possono verificarsi sia in fase di cantiere che di esercizio dell’impianto. Infine, sebbene un impianto eolico impegni una quantità inferiore di suolo rispetto ad altre forme d’uso del territorio e ad altre tipologie di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, come ad esempio il fotovoltaico, se si considerano parametri quali le distanze di sicurezza che da esso dovranno essere rispettate, la sua costruzione preclude diversi usi del territorio comportando un’occupazione indiretta del suolo*”.

Le suddette Linee Guida rammentano che *in accordo con le indicazioni delle Linee Guida Ministeriali, il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell’attività agricola. Dai sopralluoghi effettuati si è riscontrato, al contrario, che l’area in esame è caratterizzata da un notevole interesse e investimenti indirizzati alla*



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

produzione di uva destinate alla vinificazione (impianti esistenti ad alberello e nuovi impianti principalmente a spalliera,) per le produzioni di eccellenza quali il *Negroamaro* e il *Salice Salentino*.

Tra le criticità rilevate dal PPTR per l'ambito della Piana Brindisina si segnala la presenza di impianti per la produzione energia, anche rinnovabile, in particolare da fotovoltaico, che causano la compromissione degli ecosistemi e la perdita di aree agricole.

## **Impatti cumulativi**

Tra le criticità rilevate dal PPTR per gli Ambiti "*Piana Brindisina*" e "*Tavoliere Salentino*" si segnala la presenza (o ancora in valutazione) di numerosi impianti per la produzione di energia rinnovabile – fotovoltaico ed eolico – che causano la compromissione degli ecosistemi e la perdita di aree agricole.

Dagli *Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio* (D.D. n. 162 del 06.06.2014) che hanno fatto seguito agli *Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione da fonti rinnovabili nella valutazione di impatto ambientale* (D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012) si evince l'opportunità di definire "*una zona di visibilità teorica*" e i "*punti di osservazione e degli itinerari visuali*" dai quali poter effettuare le valutazioni.

*Definizione di una zona di visibilità teorica.* "*La valutazione degli impatti cumulativi visivi presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate. L'estensione di questa zona dovrà essere tale da includere tutti i punti e le aree in cui risulti un impatto visivo significativo; tuttavia poiché tale significatività non può essere definita a priori si assumeranno inizialmente distanzi convenzionali. Si può assumere preliminarmente, un'area definita da un raggio di almeno 20 km dall'impianto proposto*".

*Definizione dei punti di osservazione e degli itinerari visuali.* "*I punti di osservazione saranno individuate lungo i principali itinerari visuali quali strade di interesse paesaggistico, strade panoramiche, viabilità principale, lame, corridoi ecologici e nei punti che rivestono un'importanza particolare dal punto di vista paesaggistico quale ad esempio le vie di accesso ai centri abitati, i beni tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2044 e s.m.i., i fulcri visivi naturali e antropici*".

Alla luce di quanto sopra richiamato, l'impatto e l'intervisibilità degli aerogeneratori a realizzarsi assumono una valenza esponenzialmente più rilevante se il punto di osservazione privilegiato si sposta sull'increspatura delle colline fossili su cui sorge la città di Oria o gli ulteriori siti quali S. Miserino, Muro Maurizio. Infatti, come già ampiamente argomentato, l'aggregato urbano di Oria sorge in maniera eminente rispetto all'area sub-pianeggiata dove è previsto l'impianto in esame e, se pur fuori il buffer dei 10 km ma entro i 20 km come stabilito dalla D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012 e dalla successiva D.D. n. 162 del 06.06.2014, la *forma urbis* offre dei punti privilegiati di osservazione del paesaggio circostante, in particolare Piazza Cattedrale (figg. 4-5-6) e le alture di Monte Papalucio, dai quali è possibile abbracciare con un unico sguardo il territorio che dalle coste ioniche nei pressi di Campomarino/Torre delle Moline si estende sino a Porto Cesareo, ivi compresi, quindi, i territori comunali di San Pancrazio Salentino, Erchie, Torre Santa Susanna, Avetrana, Manduria. Ai punti sopradetti di facile e quotidiana accessibilità si vanno ad aggiungere



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

ulteriori punti posti in posizione privilegiata e con un'accessibilità normalmente controllata: Palazzo Episcopo, Torre Palomba/Carnaia (prospetto sud della Basilica Cattedrale) e soprattutto il giro di ronda sulle mura meridionali del Castello e le Torri del Salto e del Cavaliere. Quest'ultime con la loro considerevole altezza consentono non solo di traguardare il territorio a sud di Oria, ma anche tutto il territorio posto a nord dell'aggregato attraversato dal tratto conclusivo della Via Appia dal Golfo di Taranto sino a quello di Brindisi.

Altri potenziali punti di osservazione sono rappresentati dal Castello Granafei (D.M. 16.07.1966) e l'ex-Convento dei Celestini (D.M. 28.03.1987-03.11.1987).

Durante il già citato sopralluogo, è stato possibile registrare l'interferenza che la movimentazione cantieristica e l'attività di esercizio potrebbero avere con le consuete operazioni finalizzate alla coltivazione e alla produzione agricola oltre alle ulteriori ed eventuali ricadute che potrebbero condizionare le azioni volte alla conservazione e manutenzione della qualità del paesaggio agrario caratteristico degli *Ambiti*. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si fa riferimento alla presenza dei muretti a secco presenti in maniera diffusa, alle trasformazioni a cui sarebbero sottoposti i percorsi interpoderali che potrebbero essere oggetto di allargamento per consentire il passaggio dei mezzi durante le fasi di cantiere e di esercizio: dagli attuali 2/3 m circa ai previsti 5/6 m in fase di cantiere e 4/4,5 m in fase di esercizio.

La ricognizione effettuata ha messo in evidenza inoltre che, oltre alle interferenze di tipo visivo, le trasformazioni del paesaggio risulterebbero potenzialmente irreversibili e permanenti. A riguardo si sottolinea che queste interferenze materiali non sono necessariamente riconducibili alle aree di sedime degli aerogeneratori in fase di esercizio, che pure risulterebbero avere effetti negativi sul paesaggio per la sottrazione di suolo agricolo, ma anche e soprattutto a quelle occupazioni indirette, legate alle distanze di sicurezza dell'impianto che dovranno essere rispettate e che precluderebbero alcuni usi potenziali o in essere del territorio. Tale criticità, sottolineata dal PPTR in via generale (cfr. *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – Parte I*), è riscontrabile nel caso specifico poiché trattasi di un territorio le cui connotazioni sono strettamente legate alla viticoltura.

## Conclusioni

In considerazione di quanto sopra esposto, l'impianto in valutazione, visibile a notevole distanza in un contesto territoriale prevalentemente pianeggiante, a causa dell'altezza di 200 m degli aerogeneratori, si configura come un elemento detrattore del paesaggio, che contrasterebbe con le azioni di valorizzazione del rilevante patrimonio culturale presente nell'area, specie con riferimento ai numerosi siti dislocati lungo il "*Limitone dei Greci*", e con la tutela del carattere rurale del contesto.

L'analisi dell'intervisibilità evidenzia il carattere di forte visibilità territoriale dell'impianto, in particolare in relazione ai boschi di Lucci e S. Teresa e ai siti archeologici di *S. Miserino*, *Malvindi* e *Muro Maurizio*; per quest'ultimo, si deve rilevare un impatto visivo non trascurabile, dal sito sarebbero nettamente visibili molte torri, peraltro percepite come addensate. Per il bosco di Lucci e per il sito di *S. Miserino*, tra l'altro, risulterebbe visibile l'intero impianto; gli aerogeneratori sarebbero inoltre ben visibili dalla strada a valenza paesaggistica nota come SP 51\_BR *Limitone dei Greci* e dalla SP 605.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



## Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

La ricognizione effettuata nelle aree contermini mette in evidenza l'unitarietà delle componenti paesaggistiche dell'area e attesta la persistenza e la rilevanza dei valori identitari, articolati in aspetti geomorfologici, naturalistici, monumentali e del paesaggio agrario, che hanno determinato la struttura paesaggistica dell'area nell'ambito di un processo di antropizzazione di lungo periodo. L'intervisibilità degli aerogeneratori, in particolare da siti o aree che si connotano come valori patrimoniali del contesto territoriale, in alcuni casi caratterizzati da beni culturali con carattere monumentale e sottoposti a vincolo ai sensi della parte II del D.lgs 42/2004, si configura pertanto come un significativo elemento di criticità del progetto,

La realizzazione dell'impianto eolico determinerebbe un impatto soprattutto visivo e introdurrebbe un forte elemento di disturbo nel contesto paesaggistico, in ragione dell'altezza delle torri e della visibilità a lunga distanza, nonché dell'introduzione di elementi con notevole sviluppo verticale estranei ad un'area prevalentemente pianeggiante.

Per quanto riguarda gli aspetti archeologici, le opere in progetto ricadono all'interno di un comprensorio territoriale caratterizzato dal patrimonio archeologico diffuso, come già evidenziato; nonostante l'assenza di rinvenimenti di superficie nelle aree direttamente interessate dalle torri eoliche e dai cavidotti e sebbene sia stato individuato un grado di rischio relativo connesso alla realizzazione delle opere in progetto "molto basso" come indicato dalla Relazione archeologica preventiva (PEMN-S06.01) la ricognizione è stata condotta in condizioni di visibilità molto variabili, ma con numerose aree a visibilità scarsa o nulla anche in corrispondenza di alcuni aerogeneratori. Non è possibile, pertanto, anche in considerazione della localizzazione dell'impianto in prossimità dell'esteso insediamento messapico di Muro Maurizio, come pure di altri siti noti, escludere un potenziale impatto negativo sul patrimonio archeologico eventualmente ancora conservato nel sottosuolo.

Tra i siti più prossimi al parco eolico si segnalano, in particolare, la vasta area di frammenti fittili riferibile ad una villa romana in località Casino Guardiano, ca. 1,2 km dall'aerogeneratore **M07**, e l'area di frammenti fittili di età romana, verosimilmente riconducibile ad una necropoli, in località Madonna delle Grazie, ca. 1 km a nord dell'aerogeneratore **M09**; si tratta di evidenze che attestano comunque una significativa potenzialità archeologica del comprensorio territoriale in cui il parco eolico si inserisce.

A prescindere dagli impatti diretti su stratigrafie o strutture eventualmente ancora conservate nel sottosuolo, in ogni caso, si deve evidenziare che la localizzazione dell'impianto a breve distanza dall'abitato messapico di Muro Maurizio comprometterebbe le future possibilità di valorizzazione e fruizione del sito archeologico, che costituisce, con la sua vasta cinta muraria ancora ben leggibile all'interno del mosaico agricolo, ma al tempo stesso integrata con esso, un elemento distintivo e strutturante del paesaggio della piana brindisina.

Per quanto attiene gli impatti cumulativi, dall'analisi allegata allo S.I.A. e dalla consultazione degli elaborati, ma anche dalle valutazioni effettuate durante le ricognizioni *in situ*, si evince che nelle aree contermini la potenziale futura presenza di altri aerogeneratori di Parchi Eolici in fase di istruttoria tutti con altezza complessiva di 200 m, determinerebbero un effetto di cumulo visivo, in ragione dell'addensarsi di aerogeneratori nello stesso bacino visivo, in particolare in relazione ai punti sensibili già ampiamente descritti.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



## Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

Si ritiene opportuno infine sottolineare la **presenza diffusa** lungo il *Limitone dei Greci*, così come nell'area di localizzazione dell'impianto, di **numerosi ed estesi impianti fotovoltaici** che costituiscono, come già rilevato, un elemento di criticità e un ulteriore e significativo detrattore del contesto paesaggistico. Come indicato dalle schede d'Ambito del PPTR, tali aree dovrebbero essere al centro di interventi tesi a riqualificare e non ad aggravare con ulteriori inserimenti, come ad esempio l'impianto eolico di grandi dimensioni oggetto del presente parere che al contrario si configurerebbe come principale detrattore in una zona non ancora interessata da trasformazioni paesaggistiche e da consumo di suolo.

Con riferimento ai *Criteri di inserimento ai sensi della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007*, per il caso specifico della Puglia, in merito ai dati ufficiali comunicati da Terna Spa, si rileva che gli stessi sono fermi al 2012. In proposito si rappresenta quanto riportato nella D.G.R. n. 581 del 02.04.2014 (BURP n. 51 del 15.04.2014) relativa all' *"Analisi di scenario della produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili sul territorio regionale. Criticità di sistema e iniziative conseguenti"* e ai dati aggiornati al 2013.

In Puglia permane un volume notevole di richieste da parte di soggetti privati per la realizzazione di impianti eolici e il fenomeno insediativo ha raggiunto dimensioni considerevoli. Infatti *"la Puglia ha il primato nazionale di potenza installata sia per il fotovoltaico sia per l'eolico e, sommando le due fonti energetiche, la potenza installata in Puglia ammonta a più di 1,5 volte quella della seconda Regione, vale a dire la Sicilia, che ha recentemente disposto una moratoria dei procedimenti autorizzativi [...] a causa degli impatti paesaggistici degli impianti eolici. E' significativo osservare, in merito all'Allegato 3, che solo la Puglia presenta una potenza fotovoltaica installata superiore a quella delle 4 maggiori regioni settentrionali (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna); la Puglia è l'unica Regione ad avere addirittura l'84% della potenza fotovoltaica installata dovuta ad impianti grandi (superiori a 1 MW) e medio-grandi (tra 200 KW e 1 MW)".* Inoltre nella medesima D.G.R. n. 581 si sottolinea che nell'allegato 7 *"Bilancio energetico regionale 2012"*, che *"la Puglia esporta oltre il 45% dell'energia elettrica che produce ed ancora che la quota di energia prodotta da fonte eolica e fotovoltaica corrisponde al 40% circa dei consumi elettrici complessivi. Nel settore elettrico, pertanto, l'obiettivo medio europeo di coprire il 20% dei consumi con energia da fonti rinnovabili entro il 2020, è stato raggiunto e doppiato in Puglia con 8 anni di anticipo"*.

Pertanto, pur nell'ottica del carattere di pubblica utilità degli impianti FER ai sensi del D. Lgs. 387 del 2003, si mette in rilievo il rischio concreto del sacrificio di valori paesaggistici per il conseguimento della produzione energetica in questo contesto territoriale già ampiamente sfruttato per la produzione di energia elettrica da FER.

A conclusione della presente istruttoria, considerato che la presenza dell'impianto eolico causerebbe una alterazione della percezione fisica del contesto territoriale e dei suoi valori identitari, valutato l'insieme delle criticità rilevate e richiamate tutte le considerazioni sopra esposte, si ritiene che l'opera in oggetto non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori paesaggistici e culturali dell'area interessata, pertanto si esprime **parere non favorevole** alla sua realizzazione».

**CONSIDERATO** che il Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico, della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, dopo aver acquisito la nota prot. n. 14396 del 31.07.2020 della competente



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723 4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO V

Soprintendenza ABAP, con nota prot. n.25679 del 03.09.2020 ha formalizzato il proprio contributo istruttorio riportando quanto segue:

« Si fa seguito alle note prot. 15703 del 21.05.20 e 20886 del 13.07.2020, con le quali codesto servizio ha richiesto valutazioni in riferimento alle opere in oggetto, nonché alla nota prot. 14396 del 31.07.2020 con la quale la competente SABAP per le province di Brindisi, Lecce e Taranto (di seguito "Soprintendenza") ha trasmesso il proprio parere.

In relazione alle problematiche archeologiche di competenza dello scrivente Servizio, esaminati anche gli elaborati progettuali con particolare riguardo alla documentazione prevista dall'art. 25, comma 1 del D.Lgs. 50/2016, si comunica quanto segue.

In primo luogo si sottolinea come il citato parere prot. 14396/2020 si basi, oltre che sull'analisi del progetto, anche su quanto rilevato nel corso di ripetuti sopralluoghi nel corso dei quali è stato possibile valutare anche l'incidenza delle opere progettate su siti archeologici che data la loro valenza anche paesaggistica, pur se non direttamente interferiti, risulterebbero penalizzati dalla realizzazione di elementi fortemente invasivi quali le torri costituenti il parco eolico.

Come più volte rilevato il comprensorio territoriale in cui è inserito l'impianto "Mondonuovo" è infatti caratterizzato da un patrimonio archeologico diffuso e le conclusioni della Relazione archeologica di progetto, che riportano un rischio archeologico "molto basso", non possono ritenersi esaustive dato il grado di visibilità dei suoli che, al momento della ricognizione, era in moltissimi casi scarsa o nulla.

La vicinanza con rilevanti insediamenti archeologici noti, dei quali però spesso non si conosce l'esatta estensione, non consente quindi di escludere un impatto negativo sul patrimonio archeologico ancora conservato nel sottosuolo.

Infine, come opportunamente sottolineato dalla Soprintendenza, *"la localizzazione dell'impianto a breve distanza dall'abitato messapico di Muro Maurizio comprometterebbe le future possibilità di valorizzazione e fruizione del sito archeologico, che costituisce, con la sua vasta cinta muraria ancora ben leggibile all'interno del mosaico agricolo, ma al tempo stesso integrata con esso, un elemento distintivo e strutturante del paesaggio della piana brindisina"*.

Tutto ciò considerato si concorda col ritenere l'opera in progetto incompatibile con le esigenze di tutela del patrimonio archeologico e se ne conferma il parere negativo».

**CONSIDERATO** che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. 62019 del 06.08.2020 ha trasmesso alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS il Parere Regione Puglia n. 200 del 25.02.2020, chiedendo di volerlo prendere in considerazione nel proprio parere tecnico, integrando quest'ultimo, qualora non lo avesse già preso in considerazione.

**CONSIDERATO** che con nota prot.n. 26041 del 07.09.2020 questa Direzione generale ha inviato alla Società proponente la Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

**CONSIDERATO** che con nota prot.n. 1142-2020-51-6-P del 02.10.2020 la Società proponente ha trasmesso a questa Direzione generale le osservazioni alla comunicazione ex art. 10 bis di cui alla nota precedente.

**CONSIDERATO** che le osservazioni di cui al punto precedente sono state elaborate attraverso due documenti: un elaborato dal titolo *Osservazioni alla "Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza" ai sensi dell'art.10-bis della legge 7 agosto 1990, n.241 (PEMN-P1.b\_Osservazioni10b)* e un allegato dal titolo *Progetto di Valorizzazione dei caratteri storico-culturali e paesaggistici del mosaico agrario in cui si inserisce la fattoria eolica "Mondonuovo" (PEMN-P1.c\_ProgettoValorizzazione).*



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

**CONSIDERATO** che questa Direzione generale con nota prot.n. 0028798-P del 06.10.2020 ha trasmesso la documentazione presentata dalla Società di cui al punto precedente alla Soprintendenza competente e al Servizio II di questa Direzione generale richiedendo rispettivamente le valutazioni di competenza e il contributo istruttorio.

**CONSIDERATO** che con nota prot.n. 2331 del 25.01.2021 questa Direzione generale ha trasmesso alla Soprintendenza competente un rinnovo della richiesta di cui la punto precedente.

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza ABAP con nota prot.n. 2344 del 12.02.2021 ha trasmesso le proprie controdeduzioni alle osservazioni del proponente che si riportano integralmente.

«Con riferimento alla questione in argomento, ▪ vista la nota prot. n. 24641 del 10.09.2019, acquisita agli atti con prot. 18706 del 16.09.2019, con la quale codesta DG ABAP Servizio V ha richiesto alla Scrivente il parere endoprocedimentale; ▪ vista la nota prot. n. 20911 del 14.10.2019 con la quale la Scrivente ha richiesto documentazione integrativa; ▪ vista la nota prot. 2143 del 21.01.2020, acquisita agli atti con prot. n. 1270 del 23.01.2020 con la quale codesta DG ABAP Servizio V ha invitato la Scrivente a partecipare al sopralluogo del 23.01.2020 convocato dalla Commissione tecnica VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; ▪ facendo seguito al sopralluogo congiunto effettuato il 23.01.2020 da Funzionari delegati dalla Scrivente (giusta delega prot. n. 1225 del 22.01.2020) con il Responsabile del Procedimento di codesta DG ABAP Servizio V; ▪ vista la nota prot. n. 15703 del 21.05.2020, acquisita agli atti con prot. 10185 del 28.05.2020, con la quale codesta DG ABAP Servizio V ha richiesto alla Scrivente il parere di competenza; ▪ vista l'ulteriore nota di codesta DG ABAP Servizio V prot. n. 20886 del 13.07.2020, acquisita agli atti con prot. 13043 del 17.07.2020;

▪ vista la nota prot. n. 14396 del 31.07.2020 con la quale la Scrivente ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale; ▪ vista la nota prot. n. 26041 del 07.09.2020, acquisita agli atti con prot. 16449 del 14.09.2020, con la quale codesta DG ABAP Servizio V ha trasmesso la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza; ▪ vista la nota indicata a margine prot. n. 28798 del 06.10.2020, acquisita agli atti con prot. 18712 del 14.10.2020, con la quale codesta DG ABAP Servizio V ha trasmesso le Osservazioni della Società proponente e ha richiesto – alla Scrivente – le valutazioni di competenza; ▪ esaminata la documentazione trasmessa; questa Soprintendenza, per quanto di competenza, trasmette le proprie valutazioni alle osservazioni.

In riferimento a quanto indicato al punto 1. Premessa a p. 2:

“Dalla disamina del parere reso da codesto Spettabile Ministero non si può fare a meno di osservare come la descrizione dei beni del contesto paesaggistico di riferimento condotta dal MiBACT e Soprintendenza abbia portato a una de-contestualizzazione della valutazione, che è stata resa con una focalizzazione pressoché esclusiva sul bene culturale/paesaggistico a prescindere dal concreto grado di incidenza delle opere in progetto”

La Scrivente precisa che le proprie valutazioni sono state focalizzate esclusivamente sulle materie di propria competenza così come stabilito dalla Normativa di riferimento [indicata nel proprio parere di competenza].

Il grado di incidenza delle opere in progetto è stato valutato nel dettaglio, in base agli strumenti forniti dalla normativa vigente, che prevede anche l'analisi delle aree contermini; infatti in combinato disposto tra le Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (D.M. 10.09.2010) e l'art. 89 “Strumenti di controllo preventivo” delle NTA del PPTR, prevede che sia fatta l'analisi della situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento, nell'area buffer identificata, per le opere che comportino rilevante trasformazione del paesaggio, ovunque siano localizzate. L'analisi pertanto, come richiesto dalla normativa vigente di settore, è stata



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO V

condotta con l'obiettivo di valutare l'impatto che l'intervento previsto in porzioni circoscritte di territorio provocherebbe nel paesaggio circostante. È del tutto evidente che non sarebbe assolutamente possibile limitare l'analisi allo stretto perimetro degli aerogeneratori senza osservare il contesto in cui gli stessi sono inserite, proprio perché le valutazioni inerenti degli aspetti paesaggistici implicati da un intervento, soprattutto se di rilevante trasformazione del paesaggio, non possono prescindere dall'osservazione e dall'analisi del contesto di riferimento e non possono neanche limitarsi alle limitate adiacenze dei lotti interessati.

In riferimento a quanto indicato al punto 1. Premessa alle pp. 2-3: "L'area scelta per l'insediamento del parco è priva di vincoli, come riconosciuto dalla CTVA con parere prot. n. 3409 del 15 maggio 2020, e si inserisce in un territorio non privo di testimonianze storico-archeologiche, come avviene in generale per l'intero Salento e per il territorio regionale pugliese. In tale contesto la distanza tra singoli beni tutelati, città e componenti paesaggistiche consente l'insediamento degli aerogeneratori del parco senza originare interferenze dirette, che alterino in maniera significativa il paesaggio (tutto pianeggiante) o creino disturbo nella fruizione degli stessi beni"

Oltre a quanto già riferito nel precedente paragrafo relativamente all'interferenza diretta gli aerogeneratori con aree sottoposte a vincolo, si evidenzia che la Regione Puglia si è dotata del PPTR scaturita da un lungo lavoro di copianificazione tra Regione e Ministero, che ha seguito un percorso di rilevante trasparenza e partecipazione, redatto ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, e conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della Costituzione Italiana ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio. Il PPTR, come riportato nel co. 9 del suddetto art. 143, stabilisce che "a far data dall'approvazione del piano le relative previsioni e prescrizioni sono immediatamente cogenti e prevalenti sulle previsioni dei piani territoriali ed urbanistici".

Tale strumento prevede diversi livelli di tutela, nel quale sono separati gli aspetti di carattere conformativo, (quali le Prescrizioni e le Misure di salvaguardia o le Discipline d'uso), da quelle di più ampio respiro volte ad indirizzare le trasformazioni territoriali in coerenza con gli obiettivi del piano stesso (quali in particolare gli Indirizzi e le Direttive e le Normative d'uso, nonché l'insieme delle Linee Guida regionali).

Il PPTR pertanto, cogente nell'insieme di tutte le parti che lo compongono, costituisce lo strumento mediante il quale si dà attuazione alle misure di tutela previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, tra i quali rientrano anche gli interventi di rilevante trasformazione di cui al citato art. 89 delle NTA.

Fatta questa dovuta premessa, si evidenzia pertanto che, in base a quanto riportato nelle Linee Guida 4.4.1 parte prima (par. B1.2.1) "Si prevede dunque la localizzazione di impianti eolici di grande e media taglia lungo i viali di accesso alle zone produttive, nelle aree di pertinenza dei lotti industriali, nelle aree agricole di mitigazione, in prossimità dei bacini estrattivi". Pertanto il progetto in esame non è stato valutato favorevolmente in quanto è ritenuta errata la scelta localizzativa. Si fa presente che, benché le opere non interferiscano fisicamente e direttamente con aree sottoposte a tutela prevista dalla Parte II e III del DLgs 42/2004, le stesse si inseriscono in un territorio ricco di testimonianze storico archeologiche. Nel richiamare quanto evidenziato nelle Linee guida 4.4.1 – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile del PPTR, questa Soprintendenza sente il dovere di evidenziare che in particolare tra le criticità individuate (b.1.1.2 Criticità) si fa riferimento all'attenzione da porre a tali aspetti: "Rispetto ai caratteri storici e insediativi la prossimità di centrali eoliche a siti archeologici di rilevante interesse rende difficile se non impossibile la loro fruizione e/o la valorizzazione". Pertanto in fase di valutazione non si è potuto non tenere conto della prossimità ad aree



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



## Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

dall'altissimo valore storico e dall'inestimabile valore archeologico del sito di Muro Maurizio (D.M. 28.05.1991) e più in generale dell'alto rischio di interferire – in maniera diretta e/o indiretta – durante la realizzazione delle opere con una delle numerose “testimonianze storico-archeologiche” presenti in situ e non ancora indagate. “Altro aspetto da controllare è la prossimità degli impianti ai centri urbani. Spesso una posizione poco attenta agli elementi strutturanti il paesaggio urbano e agli elementi identitari, può generare forte criticità e disturbo visivo. Da non trascurare tra gli effetti negativi sul paesaggio è l'occupazione di suolo sia diretta che indiretta, che la costruzione di nuovi impianti comporta.” Anche questa criticità messa in luce dalle suddette Linee guida sembra chiaramente essere riscontrabile nel progetto in esame, considerata la prossimità del Parco Eolico al centro urbano di Mesagne, avente una storia senza soluzione di continuità che parte dal VIII secolo a. C. e vanta stratificazioni archeologiche e architettoniche, oltre a custodire valori storico-artistici e paesaggistici fruiti dalla comunità e al centro di importanti investimenti e politiche culturali.

In riferimento a quanto indicato al punto 3. Osservazioni circa la presenza di beni nelle aree contermini all'interno del buffer di 10 km.

Relativamente alle Componenti idrologiche alla p. 9: “il parco eolico non ha nessuna interferenza con i corsi d'acqua citati perché tutti (salvo il canale in località Mondonuovo dove attraverso l'uso della tecnologia – TOC Trivellazione con perforazione orizzontale sotto traccia controllata – non sarà visibile alcun intervento e/o lavorazione per la realizzazione del cavidotto)”

Nel ribadire che, come è evidente, diversamente da quanto asserito, il progetto di parco eolico ha interferenza con i corsi d'acqua in quanto innegabilmente li attraversa, si ritiene di poter affermare che l'interferenza può essere superata in conformità al PPTR grazie all'utilizzo della tecnologia proposta, consentita se si utilizza il percorso più breve possibile. Resta tuttavia l'impatto percettivo delle pale: si ha ragione di ritenere, infatti che il rapporto di intervisibilità tra aerogeneratori e Canali tutelati contribuirebbe a sminuire i valori paesaggistici rispettivamente dell'area tutelata.

Relativamente alle Componenti botanico-vegetazionali alle pp. 9-10:

“le aree boscate citate, [...] sono poste ad una distanza compresa fra i 3,5 km (bosco di Santa Teresa) e i 6 Km (bosco Curti Petrizzi) dall'aerogeneratore più vicino del parco eolico Mondonuovo. [...] L'impianto è scarsamente percettibile dai boschi residuali della Piana Brindisina (Cfr. elaborato PEMN-S03.09c Fotorendering e fotosimulazioni integrativi\_tav\_2). [...] Nel fotorendering, foto centrale, gli aerogeneratori sono percepibili sullo sfondo e sono parzialmente schermati dalle alberature che si elevano sulla linea geografica di orizzonte. [...] Il terzo fotoinserimento aggiunge ulteriore livello di attenzione andando a proporre a codesto ente un esempio di potenziale mitigazione mediante l'impianto di esemplari arborei ed arbustivi nei punti di osservazione in cui la vista degli aerogeneratori del parco risulterebbe essere ancora sensibile.

La Scrivente, partendo dall'assunto dell'art. 131 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. che “per paesaggio si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni” ritiene opportuno sottolineare che quanto osservato dal proponente presuppone una percezione del paesaggio alquanto statica che non tiene conto del fattore temporale, ma soprattutto della dinamicità con cui il paesaggio stesso viene vissuto, percepito e attraversato. Questa Soprintendenza non ritiene commisurate e



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO V

congruenti le opere di mitigazioni proposte ancor più che come la stessa Società proponente dichiara è solo un “potenziale” esempio senza avere alcuna certezza che le sopradette opere possano realmente contribuire a mitigare la presenza di 11 aerogeneratori con un’altezza complessiva pari a 200 metri.

Relativamente alle Componenti culturali insediative alla p. 11: “Riguardo le zone di interesse archeologico citate, si osserva che l’intero parco eolico non è visibile da tutte le emergenze citate, ad esclusione di Muro Maurizio [...]. Gli aerogeneratori M06 e M04 sono visibili in maniera distinta solo dall’area archeologica di Muro Maurizio in quanto posti rispettivamente a circa 800 e 900 metri dal limite esterno dell’area di rispetto dell’area Archeologica, antico insediamento messapico che, come illustrato in seguito nel capitolo 5, potrebbe essere inserito dalla società in un piano di recupero e valorizzazione”.

Come già richiamato in precedenza la Scrivente ritiene che la presenza del Parco eolico in oggetto rappresenti nella sua complessità – e non solo in riferimento agli aerogeneratori M06 e M04 – un’evidente criticità non superabile così come indicato nelle Linee guida 4.4.1 – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile del PPTR. Tra le criticità evidenziate (b.1.1.2 Criticità) in particolare si fa riferimento all’attenzione da porre “Rispetto ai caratteri storici e insediativi la prossimità di centrali eoliche a siti archeologici di rilevante interesse rende difficile se non impossibile la loro fruizione e/o la valorizzazione.

Relativamente agli Ulteriori Contesti Paesaggistici alle pp. 12-14: “Circa le Testimonianze della stratificazione insediativa si osserva che l’intero parco eolico non è visibile dalle emergenze elencate salvo dalla Masseria Uggio a 2 km circa dalla torre più vicina e Masseria Specchia a 1,5 km circa dalla torre più vicina” e relativamente alle Componenti dei valori percettivi alle pp. 15-17: “l’impianto eolico è visibile solamente da alcuni tratti dalla strada a valenza paesaggistica ex-SS605 oggi SP2bis\_BR e SP 51\_BR “Limitone dei Greci” [...]

Considerato che il Parco Eolico in oggetto ricade, come già richiamato nella Descrizione del contesto effettuata nel parere endoprocedimentale – di cui per facilitare la comprensione si riporta la parte introduttiva: “ricade in due distinti ambiti Territoriali: ne “La piana brindisina” (cfr. allegato 5.9 – PPTR) e nel “Tavoliere Salentino” (cfr. allegato 5.10 – PPTR). Per larga parte l’area di interesse compresa nel buffer dei 10 km ricade ne “La campagna brindisina” e in particolare la Figura territoriale “Campagna irrigua della piana brindisina”, mentre la restante porzione posta a sud che ricade nel “Tavoliere Salentino” interessa le Figure territoriali “La terra dell’Arneo” e lambisce “La Campagna leccese del ristretto e delle ville suburbane”. I comuni della “Campagna irrigua della piana brindisina” sono: Mesagne, Latiano, Oria; Torre S. Susanna, Erchie, Cellino San Marco, San Pietro Vernotico, Brindisi. I comuni de “La terra dell’Arneo” sono: Sandonaci, San Pancrazio Salentino, Guagnano. I comuni de “La Campagna leccese del ristretto e delle ville suburbane” sono: Campi Salentino, Squinzano. L’Ambito de “La piana brindisina” è costituita da un uniforme bassopiano irriguo in cui si alternano superfici a seminativo, vigneto, oliveto e colture orticole, caratterizzato da una intensa antropizzazione agricola; dal punto di vista idrografico, i corsi d’acqua della piana sono caratterizzati dalla regimentazione a seguito di ricorrenti interventi di bonifica o sistemazione idraulica. La porzione del “Tavoliere Salentino” in cui si estende il buffer dell’impianto presenta un paesaggio con morfologia pianeggiante caratterizzato da un mosaico variegato di vigneti, oliveti, seminativi e colture orticole, con presenza di zone a pascolo. La ricognizione dei beni nelle aree contermini mostra una notevole densità di beni paesaggistici e culturali che definisce un contesto paesaggistico in



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723-4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

cui elementi di naturalità come i boschi, i corsi d'acqua e le caratteristiche geomorfologiche sono integrati con la stratificazione storica dell'insediamento umano. Il passaggio tra i due ambiti territoriali è definito da un salto di quota determinato da un'increspatura morfologica corrispondente alla paleoduna estesa ad arco da Oria a San Donaci, parallela e/o coincidente all'attuale SP 51\_BR "Limitone dei Greci", e caratterizzata dalla frequentazione antropica, senza soluzione di continuità, sin dall'epoca messapica a cui è riferibile la fondazione della città di Oria come testimoniato già da Erodoto e Strabone e confermato dagli ingenti dati archeologici emersi negli ultimi anni tra i quali si rammentano quelli in Piazza Cattedrale (D.M. 12/06/1997), il Santuario di epoca messapica di Monte Papalucio (D.M. 15.10.1985 – Istituito ai sensi della L. 1089/1939)."

Rilevato inoltre che la fitta rete degli insediamenti masserizzi fanno parte delle Testimonianze della stratificazione insediativa che caratterizzano il contesto della Piana Brindisina, la Scrivente ritiene che la presenza del Parco eolico in oggetto rappresenti nella sua interezza e complessità un'evidente criticità non superabile così come indicato nelle Linee guida 4.4.1 – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile del PPTR. Il D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. all'art. 131 c. 1 fornisce una precisa definizione di paesaggio "Per paesaggio si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni" che consente, con inequivocabile chiarezza, di comprendere che il contesto territoriale nel quale si propone di realizzare il Parco in oggetto rappresenta a tutti gli effetti una porzione di paesaggio caratterizzato da una precisa identità generata dall'interrelazione di fattori naturali e fattori umani, quali beni culturali – architettonici e archeologici –, testimonianze stratigrafiche, percorsi storici, strade panoramiche e a valenza paesaggistica: tutti ampiamente descritti nel parere endoprocedimentale reso. Tra le criticità evidenziate (b1.2.4 Impatti cumulativi: criteri e orientamenti metodologici) gli Impatti cumulativi sul patrimonio culturale e identitario rappresentano un indicatore che la Scrivente non ha potuto trascurare nelle fasi istruttorie e che qui ribadisce ancora una volta che "La valutazione paesaggistica di un impianto eolico dovrà considerare le interazioni dello stesso con l'insieme degli impianti eolici, presenti nel territorio di riferimento, sotto il profilo della vivibilità, della fruibilità e della sostenibilità che la trasformazione dei progetti proposti produce sul territorio in termini di prestazioni, dunque anche di detrimento della qualificazione e valorizzazione dello stesso. Si ritiene pertanto necessario considerare lo stato dei luoghi in relazione ai caratteri identitari di lunga durata (invarianti strutturali, regole di trasformazione del paesaggio) che contraddistinguono l'ambito paesistico oggetto di valutazione e che sono identificati nelle Schede d'Ambito.

A tal fine la trasformazione introdotta dall'insieme dei progetti nel territorio di riferimento non dovrà interferire:

- con l'identità di lunga durata dei paesaggi e quindi con le invarianti strutturali considerando i beni culturali come sistemi integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva.
- con la struttura estetico percettiva intesa come insieme degli orizzonti di riferimento dei paesaggi del territorio regionale, e tutti quegli elementi puntuali o lineari dai quali è possibile fruire dei suddetti paesaggi".

Pertanto il fatto che il Parco sia visibile "solamente" da alcuni punti di vista e/o in alcuni tratti delle strade a valenza paesaggistica non giustifica il sacrificio richiesto al territorio e ai valori che lo connotano, ed è sufficiente a comprendere che la sommatoria di tali visuali contribuirebbero a delineare un nuovo paesaggio interferendo di fatto con le indicazioni del PPTR e con il "territorio espressivo di identità". I valori storici, artistici, paesaggistici ed identitari del territorio analizzato trovano facile comprensione in episodi sistemici come il percorso della SP 51\_BR "Limitone dei Greci" – riconosciuta dal PPTR come Strade a Valenza Paesaggistica – che rappresenta, nel paesaggio della Campagna Brindisina, un percorso storico strutturante dall'altissimo valore storico-paesaggistico-



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



## Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

territoriale riconosciuto, sul quale si attestano numerose testimonianze. Pertanto risulta non ammissibile anche “solamente” il sacrificio e la visibilità da uno dei suoi tratti e/o punti notevoli del Parco.

In riferimento a quanto indicato al punto 4. Osservazioni circa la “descrizione del contesto in riferimento al PPTR” alle pp. 20-22: “è importante evidenziare che già da diversi anni l’agricoltura in Puglia - ed in particolare quella brindisina - sta subendo un profondo processo di cambiamento. In molti punti non esiste più scenario bucolico descritto nella nota n. 26041 del 07/09/2020. Oggi l’agricoltura è in forte crisi; infatti, il reddito netto ottenuto dagli Imprenditori Agricoli ormai è da ritenersi negativo. La maggior parte delle coltivazioni eseguite sui terreni a seminativo (quali cereali, ortaggi, carciofo, ecc.) non è più praticabile in quanto antieconomica, di conseguenza si assiste ad un abbandono dei terreni che sono lasciati incolti anche per diversi anni ma vengono semplicemente arati 2- 3 volte l’anno per il rispetto della “Condizionalità” stabilita da Agea nell’ambito della Politica Agricola Comune (PAC) approvata nel 2003 e che rappresenta l’insieme delle norme e delle regole che le aziende agricole devono rispettare per poter accedere al regime del pagamento unico. [...]; Le uniche colture che producono un discreto reddito sono invece rappresentate dalla vite da vino ed in passato anche dall’olivo. Tra le colture arboree si evidenziava in particolare la coltivazione delle pesche ma, anche questa da diversi anni ormai è in declino e gli impianti vengono sempre più estirpati ma non reimpiantati in quanto non sussiste la convenienza economica. La coltivazione della vite da vino è ormai insignificante [...]; Da quanto sopra descritto, si ritiene che l’agricoltura dell’intero territorio di Mesagne e dei limitrofi Comuni sono fortemente compromessi sia dalla crisi economica delle diverse economie di mercato e sia dai diversi parassiti che stanno portando alla irreversibile distruzione dell’olivo e di altre colture”

La Scrivente si è espressa, per quanto di competenza, in merito agli aspetti paesaggistici correlati e generati da un paesaggio agrario di lunga durata, strutturato e consolidato, ancora riconoscibile ed identitario anche grazie alla conservazione di elementi di spiccata naturalità, quali boschi e corsi d’acqua, nonostante la presenza di detrattori, dettagliatamente descritti nel parere. Di contro le affermazioni, ritenute gravi, oltre a non adeguatamente supportate da dati ufficiali, potrebbero lasciar intendere che un paesaggio agrario costituente l’identità di un vasto territorio, possa, solo perché ritenuto in crisi, essere totalmente trasformato, compromesso, snaturato, distrutto.

Nel merito, si precisa inoltre che quanto descritto nel parere endoprocedimentale reso non rappresenti uno “scenario bucolico” non più ravvisabile, al contrario si considerano le pratiche colturali diversificate che comprendono anche periodi di riposo - definite dall’economia agraria: maggese - tra le azioni antropiche che entrano in relazione con i fattori naturali e contribuiscono a definire i valori identitari del paesaggio. Anche la particolare contingenza legata all’attuale emergenza del “disseccamento rapido” dovuto al parassita “Xylella fastidiosa” forse può apparentemente apparire e/o contribuire a percepire un presunto abbandono. Non si ritiene congruente argomentare l’eventuale positività di una trasformazione paesaggistica con dichiarazioni “La maggior parte delle coltivazioni eseguite sui terreni a seminativo (quali cereali, ortaggi, carciofo, ecc.) non è più praticabile in quanto antieconomica”. Infatti, anche qualora tale affermazione fosse corretta e/o valida, non compete alla Scrivente ne tantomeno è questa la sede per disquisire della convenienza o meno delle pratiche agricole, ne tantomeno sentenziare con analisi economiche “bucoliche” e approssimative sul futuro di un contesto territoriale o giustificare le profonde trasformazioni che comporterebbe la realizzazione di un Parco Eolico quale soluzione all’“inarrestabile avanzare verso nord del parassita che ha già determinato la morte di molte piante che pertanto sono state abbandonate, in attesa di essere sradicate”.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

In riferimento a quanto indicato al punto 4. Osservazioni circa la “descrizione del contesto in riferimento al PPTR” alle pp. 24-26:

“Nel parere si legge “Alla luce di quanto sopra richiamato, l’impatto e l’intervisibilità degli aerogeneratori a realizzarsi assumono una valenza esponenzialmente più rilevante se il punto di osservazione privilegiato si sposta sull’increspatura delle colline fossili su cui sorge la città di Oria o gli ulteriori siti quali S. Miserino, Muro Maurizio”. Negli elaborati di progetto, l’intervisibilità teorica è stata verificata attraverso i rendering effettuati come l’impianto non è visibile da Oria posto a circa 17 km dall’impianto eolico, comunque al di fuori da quei coni visuali che il PPTR vuole tutelare, l’impianto eolico non è visibile da S. Miserino e solo due aerogeneratori M4 e M6 saranno visibili da Muro Maurizio per cui non troviamo riscontro circa l’esponenzialità sopra richiamata dal parere MiBACT”. [...] L’analisi dell’“intervisibilità condotta ha portato alla conclusione che l’impatto visivo dell’impianto è basso in relazione al fatto che, la visibilità a quote normali risulta essere alquanto difficoltosa, tenuto conto della presenza di alberature diffuse che determinano un effetto barriera limitando l’impatto visivo. Infatti, dai siti archeologici di Malvindi e San Miserino l’impianto non è visibile. Dai Boschi dei Lucci e Santa Teresa sono percepibili solo in misura molto marginale, in lontananza; dal sito di Muro Maurizio emerge come l’impatto visivo non trascurabile sia limitato essenzialmente ai due aerogeneratori M4 e M6 [...]. L’impatto del parco eolico dovuto alla sua visibilità è oggettivamente minimo anche riguardo al cumulo in un contesto in cui si inseriscono anche pochissimi altri parchi eolici della stessa portata”

Richiamando quanto già indicato in riscontro alle osservazioni delle pp. 12-14, la Scrivente ha evidenziato che tra le criticità (b1.2.4 Impatti cumulativi: criteri e orientamenti metodologici) gli Impatti cumulativi sul patrimonio culturale e identitario rappresentano un indicatore non trascurabile nelle fasi istruttorie e che qui ribadisce ancora una volta che “La valutazione paesaggistica di un impianto eolico dovrà considerare le interazioni dello stesso con l’insieme degli impianti eolici, presenti nel territorio di riferimento, sotto il profilo della vivibilità, della fruibilità e della sostenibilità che la trasformazione dei progetti proposti produce sul territorio in termini di prestazioni, dunque anche di detrimento della qualificazione e valorizzazione dello stesso. Si ritiene pertanto necessario considerare lo stato dei luoghi in relazione ai caratteri identitari di lunga durata (invarianti strutturali, regole di trasformazione del paesaggio) che contraddistinguono l’ambito paesistico oggetto di valutazione e che sono identificati nelle Schede d’Ambito. A tal fine la trasformazione introdotta dall’insieme dei progetti nel territorio di riferimento non dovrà interferire: - con l’identità di lunga durata dei paesaggi e quindi con le invarianti strutturali considerando i beni culturali come sistemi integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva. - con la struttura estetico percettiva intesa come insieme degli orizzonti di riferimento dei paesaggi del territorio regionale, e tutti quegli elementi puntuali o lineari dai quali è possibile fruire dei suddetti paesaggi”.

Quanto osservato circa l’eminente punto di osservazione di Oria può risultare apparentemente e in parte corretto ma non esaustivo. La Scrivente infatti nell’effettuare le proprie considerazioni nel parere endoprocedimentale ha tenuto conto non solo del singolo impianto in esame ma ha considerato gli impatti cumulativi derivanti dall’insieme dei potenziali parchi eolici in esame che comporterebbero la presenza di circa cento (100) aerogeneratori, con altezze tra i 180 e i 250 metri, che stravolgerebbero in maniera irreversibile il paesaggio nella sua unitarietà della bassa piana brindisina che dalla costa adriatica si estende interessando i territori comunali di Brindisi, Mesagne, Latiano, Oria, Torchiarolo, San Pietro Vernotico, Cellino San Marco, San Donaci, San



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



## *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

Pancrazio Salentino, Erchie e Torre S. Susanna in provincia di Brindisi, ma anche i territori di Manduria, Sava, Avetrana in quella di Taranto.

Pertanto le valutazioni effettuate dalla Scrivente hanno tenuto conto non solo le fotosimulazioni puntuali prodotte dalla Società proponente, ma anche della potenziale ricaduta nella fruizione “lineare”, ovvero in movimento, che si avrebbe con la realizzazione del Parco in esame e dell’effetto “cumolo” che lo stesso contribuirebbe a creare insieme agli altri numerosi in valutazione.



Fig. 2) 3) 4) Visuali dal castello di Oria dove sono già visibili altri impianti eolici, (sopralluogo della Soprintendenza competente 2021)



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO V

In riferimento a quanto indicato al punto 5. Presentazione delle mitigazioni proposte per il sito di Muro Maurizio e del "Progetto di valorizzazione dei caratteri storico-culturali e paesaggistici del mosaico agrario in cui si inserisce la fattoria eolica Mondonuovo" alle pp. 26-27:

"Gli aerogeneratori M06 e M04 sono visibili in maniera distinta solo dall'area archeologica di Muro Maurizio in quanto posti a circa 800 e 900 metri dal limite esterno dell'area di rispetto dell'area Archeologica, antico insediamento messapico che, come illustrato nel presente capitolo la società propone di inserire in un piano di recupero e valorizzazione. L'impatto visivo riscontrato a nostro avviso potrebbe essere ridotto mediante l'applicazione di specifiche misure di mitigazione, come riportato nelle ipotesi che seguono. Si rappresenta che, ove questi due aerogeneratori fossero ritenuti comunque non compatibili, neppure alla luce degli interventi di mitigazione proposti, il MiBACT potrà circoscrivere ad essi la propria posizione negativa, senza estenderla al resto del parco, soluzione questa cui la società si dichiara fin da ora disponibile. La presenza delle due torri (M06 e M04) nelle vicinanze dell'Area di Interesse Archeologico Muro Maurizio e Masseria Muro (situata alla distanza di 1,6 km) può essere opportunamente mitigata mediante l'impianto di esemplari arborei ed arbustivi nei punti di osservazione in cui la vista degli aerogeneratori del parco risulterebbe essere ancora sensibile, allo scopo di intervenire puntualmente e in maniera delicata dato il contesto di pregio e ad alto valore storico-culturale.

Come già richiamato più volte in precedenza la Scrivente ritiene che la presenza del Parco eolico in oggetto rappresenti nella sua complessità – e non solo in riferimento agli aerogeneratori M06 e M04 – un'evidente criticità non superabile così come indicato nelle Linee guida 4.4.1 – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile del PPTR e in particolare si fa riferimento all'attenzione da porre "Rispetto ai caratteri storici e insediativi la prossimità di centrali eoliche a siti archeologici di rilevante interesse rende difficile se non impossibile la loro fruizione e/o la valorizzazione".

Inoltre ancora una volta questa Soprintendenza ribadisce di non ritenere commisurate e congruenti le opere di mitigazioni proposte ancor più che come la stessa Società proponente dichiara, esse costituiscono solo un "potenziale" esempio di mitigazione; non si ha certezza pertanto che le sopradette opere possano realmente contribuire a mitigare la presenza di aerogeneratori con un'altezza complessiva pari a 200 metri che, a titolo esemplificativo sono paragonabili all'altezza della ciminiera della Centrale Enel di Cerano (alta 200 metri e visibile da grandi distanze) o delle ciminiere dell'ex-Ilva (che variano tra i 200 e i 225 metri) e che "caratterizzano" i relativi contesti paesaggistici. Come i sopradetti esempi, anche gli aerogeneratori di progetto costituirebbero elementi detrattori nel contesto paesaggistico, compromettendo i valori identitari del paesaggio della Campagna Brindisina, e l'ulteriore sviluppo culturale tanto faticosamente portato avanti negli ultimi decenni dalle comunità locali in sinergia con Università nazionali e straniere insieme agli organi di tutela preposti. Nel merito specifico degli interventi di mitigazione proposti nel Progetto di valorizzazione dei caratteri storico-culturali e paesaggistici del mosaico agrario in cui si inserisce la fattoria eolica Mondonuovo, inoltre, si fa osservare che l'impianto di esemplari arborei ed arbustivi nei punti di osservazione in cui la vista degli aerogeneratori è più evidente e sensibile non elimina la visibilità delle pale dal punto di vista dinamico (ad esempio da percorsi ciclo-turistici). In proposito si ritiene del tutto non condivisibile e fuorviante l'affermazione (p. 13) secondo cui "L'impianto di specie autoctone e di impiego locale può favorire una maggiore integrazione nel contesto paesaggistico di appartenenza, così come dimostrato nella realizzazione del progetto di valorizzazione dell'Area di Interesse Archeologico Muro Tenente, situato nel comparto ovest del Comune di



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

Mesagne". Nel progetto di valorizzazione dell'insediamento messapico di Muro Tenente, attuato con la direzione scientifica di questa Soprintendenza, la piantumazione di specie autoctone rientrava in un articolato intervento finalizzato alla realizzazione di un parco archeologico, con logiche precise legate ai percorsi di visita e alla presenza di testimonianze archeologiche da mettere in evidenza (da rendere quindi più visibili), certo non rispondeva alla necessità di mitigare l'impatto visivo di elementi estranei al contesto quali le pale eoliche. E' di tutta evidenza, pertanto, che si tratta di situazioni non confrontabili.

In riferimento a quanto indicato alle pp. 31-32:

"[...] La società intende promuovere anche in maniera esplicita la valorizzazione dell'area per cui in allegato al presente documento presenta anche un „Piano di valorizzazione dei caratteri storico-culturali e paesaggistici del mosaico agrario in cui si inserisce la fattoria eolica Mondonuovo“ al fine di migliorare ulteriormente l'inserimento del parco nel contesto territoriale. Nell'elaborato la fattoria eolica viene proposta come nuovo paesaggio contemporaneo – tecnologico e sostenibile – che messo a sistema con il paesaggio consolidato – agricolo, naturalistico, architettonico e archeologico – può dar vita ad un nuovo paesaggio iconico, un parco territoriale „Mondonuovo“ in cui poter ricevere informazioni ed effettuare esperienza del territorio. [...] La nuova infrastruttura, in questo senso, viene interpretata quale apparato a presidio e non a trasformazione del territorio e risulta strumentale al processo di conservazione e valorizzazione del contesto. Da un punto di vista paesaggistico e percettivo, l'introduzione di nuove e importanti verticalità all'interno di un sistema a prevalente lettura orizzontale può aiutare a definire e veicolare anche una nuova immagine del territorio non necessariamente a detrimento delle sue possibilità di valorizzazione. [...] L'insieme di queste azioni può assecondare la riscoperta della zona e lo sviluppo di un'economia locale promuovendo il circuito produttivo del territorio (ospitalità e produttività masserizie e cantine". Nel parco Mondonuovo si favoriscono e implementano i meccanismi di lettura, scoperta e fruizione del territorio e si offre la possibilità di „fare esperienza“ della sostenibilità ambientale e del risparmio energetico".

La Scrivente ritiene che il Progetto di Valorizzazione proposto non sia pertinente in quanto aleatorio e totalmente scollegato dalle previsioni della pianificazione paesaggistica vigente. Non si comprende come si possano coniugare la proposta e l'idea di un "nuovo paesaggio contemporaneo – tecnologico e sostenibile – che messo a sistema con il paesaggio consolidato – agricolo, naturalistico, architettonico e archeologico – può dar vita ad un nuovo paesaggio iconico" con le azioni di tutela indicate nel Piano Paesaggistico Territoriale e la conservazione dei valori identitari già ampiamente disquisiti. Ancora non risulta comprensibile come un Parco eolico possa essere un "apparato a presidio e non a trasformazione del territorio e risulta strumentale al processo di conservazione e valorizzazione del contesto", ovvero in che modo una serie di aerogeneratori possano contribuire al processo di trasformazione. Tale piano "strumentale al processo di conservazione e valorizzazione del contesto" entra in palese contrasto con le osservazioni rese dal proponente alle Descrizioni del contesto di riferimento contenute nel parere endoprocedimentale: da una parte, nelle quali la Società proponente delinea un paesaggio agrario compromesso e "un profondo processo di cambiamento" con "la maggior parte delle coltivazioni eseguite sui terreni a seminativo (quali cereali, ortaggi, carciofo, ecc.) non è più praticabile in quanto antieconomica, di conseguenza si assiste ad un abbandono dei terreni che sono lasciati incolti" e ancora "la coltivazione della vite da



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO V

vino è ormai insignificante” (pp. 20-22), mentre dall'altra propone la realizzazione di un “nuovo paesaggio iconico” che non tiene conto delle previsioni del PPTR.

La Scrivente trova alquanto contraddittoria la descrizione, sinteticamente richiamata, con le proposte di “conservazione e valorizzazione del contesto”. Inoltre dall'analisi del Piano di Valorizzazione emergono numerosi elementi contraddittori rispetto alle osservazioni presentate dalla Società proponente che nelle premesse indica un contesto paesaggistico “tutto pianeggiante” (p. 3), e come sopra richiamato, compromesso dall'abbandono, dalle antieconomiche pratiche agricole o dall'“insignificante” coltivazione della vite e dell'olivo proponendo esempi di paesaggi collinari che lasciano intendere come il Piano di Valorizzazione proposto sia meramente “iconico” e non sia affatto calato nel territorio di riferimento. Vengono proposte infatti generiche azioni “che favoriscano l'avvicinamento e la riscoperta del territorio”, ipotizzate peraltro senza alcun riferimento ad una visione condivisa tra gli attori che fanno parte dello stesso, come auspicato dalle Linee Guida 4.4.1 parte prima (par. B1.2.1 Obiettivi).

In riferimento a quanto indicato alla p. 36: “Gli aerogeneratori non modificano lo stato dei luoghi ad eccezione delle aree strettamente interessate dalla presenza puntuale dei medesimi inoltre, perdurando fino all'intervento di dismissione dell'impianto e ripristino con le metodologie d'uso. Invece, per il cavidotto, è previsto scavo e rinterro immediato con restituzione dello stato dei luoghi in tempi molto brevi. Il parco eolico a fine „vita” verrà completamente rimossi riportando il territorio nello stato originario, mentre l'eventuale recupero del sito di Muro Maurizio resterà a disposizione della collettività e degli studiosi”.

La Scrivente ritiene il Parco Eolico in esame rappresenti una modifica sostanziale dello stato dei luoghi e del paesaggio e non solo limitato alla “aree strettamente interessate dalla presenza puntuale”. Inoltre le modifiche introdotte dalla presenza degli aerogeneratori non sono ravvisabili solo visivamente e nel lungo periodo contribuiscono a modificare la percezione dei valori identitari del contesto storico-paesaggistico-culturale orientando e/o compromettendo gli sforzi e lo sviluppo culturale e turistico. Inoltre considerata la durata pluridecennale dell'impianto che configura l'intervento di lunga durata e quindi non considerabile come un intervento avente caratteristiche di temporaneità, il Parco sarebbe destinato a entrare a far parte del paesaggio modificandolo inesorabilmente e in maniera permanente.

Questa Soprintendenza, inoltre, esprime perplessità sul concetto di recupero in riferimento al sito di Muro Maurizio, che sottende l'idea di una realtà archeologica degradata: si vuole sottolineare che l'insediamento messapico in questione, per essere eventualmente oggetto di una fruizione diversa rispetto a quanto attualmente già possibile, relativa alla leggibilità del circuito murario quale elemento strutturante del paesaggio, deve essere oggetto di indagini sistematiche a scopo conoscitivo (scavi, non solo indagini geofisiche o altre forme di indagini indirette), funzionali a comprendere lo stato di conservazione e a progettare qualsiasi intervento di valorizzazione. In definitiva, per le caratteristiche e l'attuale livello di conoscenza del sito, considerata la necessità di interventi di scavo e indagini approfondite, un intervento di “recupero” o, meglio, di valorizzazione, appare improbabile in tempi brevi, in concomitanza con la realizzazione dell'impianto che – giova ricordarlo – nel frattempo, per tutta la durata della sua vita, determinerebbe una significativa trasformazione del paesaggio.

Il Progetto di Valorizzazione dei caratteri storico-culturali e paesaggistici del mosaico agrario in cui si inserisce la fattoria eolica Mondonuovo presentato dai proponenti, in merito alla valorizzazione del sito di Muro Maurizio, nonché di altri siti archeologici posti in prossimità dell'impianto eolico, propone unicamente la realizzazione di



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO V

“un sistema di micro-circuiti locali – ciclo-pedonali – che si sviluppano per ambiti “ai piedi” di ciascun aerogeneratore” (pp.19-20, fig.4-13) e di relativi sistemi segnaletici (cartellonistica, qr-code e rimandi ad applicazioni per la promozione del territorio, sito web), che vengono posizionati in corrispondenza degli aerogeneratori ma anche in prossimità dei siti e dei centri storici del territorio. Pur apprezzando l’obiettivo di tale proposta, volta a favorire lo sviluppo di turismo sostenibile, rivolgendosi a visitatori esterni o e alla comunità locale, si ritiene che la stessa non possa essere intesa come un’azione di valorizzazione permanente del sito di Muro Tenente tale da compensare gli impatti dell’impianto in valutazione e favorire il naturale inserimento dell’infrastruttura energetica nel territorio.

In riferimento a quanto indicato al punto 6. Osservazioni circa le “Interazioni dell’impianto sul contesto archeologico” alle pp. 37-38:

“è possibile come presenza dell’impianto eolico possa rappresentare quel valore aggiunto che fa da traino proprio alla valorizzazione di quei beni archeologici non ancora sfruttati o conosciuti. [...]

La vasta cinta muraria di Muro Maurizio ancorché ben leggibile sul territorio, potrebbe ulteriormente essere indagata attraverso una campagna di indagini preventiva ad esempio con l’ausilio delle tecnologia del georadar che consentirebbe di indagare il sottosuolo a larga scala in maniera indiretta tale da fornire a codesto Ministero, utili informazioni circa le ulteriori emergenze archeologiche eventualmente presenti nel sottosuolo dell’area tutelata o eventualmente dell’intero parco eolico”.

La Scrivente non comprende come la “presenza dell’impianto eolico possa rappresentare quel valore aggiunto che fa da traino proprio alla valorizzazione di quei beni archeologici non ancora sfruttati o conosciuti”. Tale assunto non si ritiene appropriato in quanto non rientrano tra le azioni di tutela contemplabili, né tantomeno tra quelle di valorizzazione, idee quali lo “sfruttamento” di beni archeologici, che non possono essere oggetto di speculazioni. Quest’ultimi essendo beni culturali costituiscono il “Patrimonio storico artistico della Nazione” indicato nell’art. 9 della Costituzione e oggetto di tutela da parte della Repubblica contestualmente, sinergicamente e indissolubilmente alla tutela del paesaggio.

Inoltre non si ritiene commensurato il sacrificio richiesto al paesaggio e al potenziale sviluppo delle aree, come più volte ribadito dalle richiamate criticità indicate dalle Linee guida 4.4.1 – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile del PPTR e in particolare “Rispetto ai caratteri storici e insediativi la prossimità di centrali eoliche a siti archeologici di rilevante interesse rende difficile se non impossibile la loro fruizione e/o la valorizzazione” rispetto alla possibilità di poter “ulteriormente” indagare con ipotetiche indagine georadar il sottosuolo – anche se a larga scala.

Richiamando le considerazioni sopra esposte in merito al “recupero” dell’insediamento di Muro Maurizio, si fa presente che le indagini preventive con l’utilizzo delle tecnologia del georadar o con altri metodi di indagini geofisiche, sono utilissime, ma costituiscono di norma il primo step per programmare interventi di ricerca sistematici, che richiedono tempi lunghi rispetto alla realizzazione dell’impianto eolico. Come riconosciuto dagli stessi proponenti, la vasta cinta muraria di Muro Maurizio è ancora ben leggibile nel territorio e, sebbene costituisca solo la porzione “in evidenza” di una realtà archeologica ben più articolata, conservata in subsidenza e ancora da indagare nella sua completa articolazione, è legata da relazioni funzionali significative con il mosaico agrario, con la viabilità e con gli elementi di naturalità ancora presenti nel contesto territoriale, tanto da essere



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



## Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

stata riconosciuta come Bene Paesaggistico, zona di interesse archeologico dal Piano Paesaggistico Territoriale vigente. La “messa in valore” del sito non può prescindere da tali relazioni funzionali con il contesto, che risulterebbero compromesse dalla presenza degli aerogeneratori.

In riferimento a quanto indicato al punto 7. Osservazioni circa gli “Impatti cumulativi” alle pp. 41-42: L’incremento della visibilità teorica dovuta ai soli aerogeneratori in progetto rispetto a quella dovuta agli esistenti, autorizzati e in iter autorizzativo, è risultato minimo e pressoché nullo [...]. Viceversa non si è assistito ad un forte incremento di impianti eolici: in termini di cumulo, come evidenziato nel paragrafo precedente. La presenza di numerosi impianti fotovoltaici, per prima cosa dimostra che l’affermazione secondo cui ci troviamo in una “zona non ancora interessata da trasformazioni paesaggistiche e da consumo di suolo” risulta palesemente in contrasto con lo stato dei luoghi, come d’altronde segnalato dallo stesso MiBACT quando afferma che “Si ritiene opportuno infine sottolineare la presenza diffusa lungo il Limitone dei Greci, così come nell’area di localizzazione dell’impianto, di numerosi ed estesi impianti fotovoltaici che costituiscono, come già rilevato, un elemento di criticità e un ulteriore e significativo detrattore del contesto paesaggistico”. [...] Ma il consumo di suolo agricolo è un potenziale impatto che non può assolutamente essere ascritto all’impianto eolico in oggetto, la cui impronta a terra presuppone a regime un utilizzo davvero minimo di superficie.

Come già richiamato nelle sopradette Linee guida del PPTR (b.1.1.2 Criticità) in riferimento alle criticità evidenziate che “gli impianti eolici generano sul paesaggio sono in principal modo legate alle dimensioni delle macchine, alla loro localizzazione e disposizione”. In particolare gli “impianti multi megawatt sono costituiti da macchine che raggiungono altezze superiori ai 100 m e spesso a tali considerevoli dimensioni si accompagna una disposizione non coerente con gli elementi strutturanti del paesaggio in cui si inseriscono, provocando confusione e disturbo percettivo (effetto selva). Oltre alle criticità di natura percettiva la costruzione di un impianto comporta delle trasformazioni che possono modificare in modo irreversibile il paesaggio.

Problemi legati alla percezione visiva sono soprattutto evidenti [...] per la presenza di un elevato numero di impianti eolici in costruzione e/o programmati sono la piana brindisina [...]. I problemi più rilevanti in questi contesti sono determinati dagli impatti cumulativi che generano disturbo visivo sia di tipo statico che dinamico, ad esempio da punti di osservazione di notevole valore paesaggistico quali le gravine e dalle strade panoramiche o paesaggistiche di attraversamento. Si ribadisce quanto già segnalato nel proprio endoprocedimentale e che le suddette Linee Guida rammentano che in accordo con le indicazioni delle Linee Guida Ministeriali, il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell’attività agricola.

Dai sopralluoghi effettuati si è riscontrato, al contrario, che l’area in esame è caratterizzata da un notevole interesse e investimenti indirizzati alla produzione di uva destinate alla vinificazione (impianti esistenti ad alberello e nuovi impianti principalmente a spalliera,) per la produzioni di eccellenza quali il Negroamaro e il Salice Salentino. Pertanto, anche se si è evidenziata la presenza di impianti per la produzione energia, anche rinnovabile, in particolare da fotovoltaico, che causano la compromissione degli ecosistemi e la perdita di aree agricole, questo non giustifica l’ulteriore aggravio e alterazione del paesaggio.

Si richiama ancora quanto già indicato del sopradetto parere. Infatti la ricognizione effettuata ha messo in evidenza inoltre che, oltre alle interferenze di tipo visivo, le trasformazioni del paesaggio risulterebbero potenzialmente irreversibili e permanenti.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

A riguardo si sottolinea che queste interferenze materiali non sono necessariamente riconducibili alle aree di sedime degli aerogeneratori in fase di esercizio, che pure risulterebbero avere effetti negativi sul paesaggio per la sottrazione di suolo agricolo, ma anche e soprattutto a quelle occupazioni indirette, legate alle distanze di sicurezza dell'impianto che dovranno essere rispettate e che precluderebbero alcuni usi potenziali o in essere del territorio.

Tale criticità, sottolineata dal PPTR in via generale (cfr. Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – Parte 1), è riscontrabile nel caso specifico poiché trattasi di un territorio le cui connotazioni sono strettamente legate anche alla viticoltura.

In conclusione questa Soprintendenza ribadisce che in Puglia permane un volume notevole di richieste da parte di soggetti privati per la realizzazione di impianti eolici e il fenomeno insediativo ha raggiunto dimensioni considerevoli. Infatti "la Puglia ha il primato nazionale di potenza installata sia per il fotovoltaico sia per l'eolico e, sommando le due fonti energetiche, la potenza installata in Puglia ammonta a più di 1,5 volte quella della seconda Regione, vale a dire la Sicilia, che ha recentemente disposto una moratoria dei procedimenti autorizzativi [...] a causa degli impatti paesaggistici degli impianti eolici. E" significativo osservare, in merito all'Allegato 3, che solo la Puglia presenta una potenza fotovoltaica installata superiore a quella delle 4 maggiori regioni settentrionali (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna); la Puglia è l'unica Regione ad avere addirittura l'84% della potenza fotovoltaica installata dovuta ad impianti grandi (superiori a 1 MW) e medio-grandi (tra 200 KW e 1 MW)". Inoltre nella medesima D.G.R. n. 581 si sottolinea che nell'allegato 7 "Bilancio energetico regionale 2012", che "la Puglia esporta oltre il 45% dell'energia elettrica che produce ed ancora che la quota di energia prodotta da fonte eolica e fotovoltaica corrisponde al 40% circa dei consumi elettrici complessivi. Nel settore elettrico, pertanto, l'obiettivo medio europeo di coprire il 20% dei consumi con energia da fonti rinnovabili entro il 2020, è stato raggiunto e doppiato in Puglia con 8 anni di anticipo".

Pertanto, pur nell'ottica del carattere di pubblica utilità degli impianti FER ai sensi del D. Lgs. 387 del 2003, si sottolinea ancora una volta l'ulteriore rischio concreto del sacrificio di valori storico-paesaggistici-identitari per il conseguimento della produzione energetica in questo contesto territoriale già ampiamente sfruttato.

Quindi, considerato che la presenza dell'impianto eolico causerebbe una alterazione della percezione fisica del contesto territoriale e dei suoi valori identitari, valutato l'insieme delle criticità rilevate e richiamate tutte le considerazioni sopra esposte, **si conferma che l'opera in oggetto non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori paesaggistici e culturali dell'area interessata».**

**CONSIDERATO** che il Servizio II della Direzione generale ABAP con nota prot. n.4999 del 15.02.2021 ha trasmesso il proprio contributo istruttorio che si riporta integralmente.

« Si fa seguito alle note prot. DG-ABAP\_V\_28798\_06.10.2020 e DG-ABAP\_V\_0002331\_25.01.2021, con le quali codesto servizio ha richiesto di controdedurre le Osservazioni trasmesse dalla Società proponente, nonché alla nota prot. 2344 del 12.02.2021 con la quale la SABAP per le province di Brindisi, Lecce e Taranto (di seguito "Soprintendenza") ha trasmesso il proprio parere.

Lo scrivente Servizio, per quanto riguarda le problematiche archeologiche di competenza, esaminati gli elaborati "Osservazioni alla "Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza" ai sensi dell'art.10-bis della legge 7 agosto 1990, n.241" - in particolare i punti 5. *Presentazione delle mitigazioni proposte per il sito di Muro Maurizio e del "Progetto di valorizzazione dei caratteri storico-culturali e paesaggistici del mosaico agrario in*



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailecrt.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

cui si inserisce la fattoria eolica Mondonuovo” e 6. Osservazioni circa le “Interazioni dell’impianto sul contesto archeologico” – e il “Progetto di Valorizzazione dei caratteri storico-culturali e paesaggistici del mosaico agrario in cui si inserisce la fattoria eolica ‘Mondonuovo’”, comunica quanto segue.

Nel concordare pienamente con le considerazioni esposte dalla Soprintendenza, si ritiene opportuno rammentare che:

- per quanto riguarda le pesanti interferenze visive dell’impianto progettato con il sito archeologico di Muro Maurizio, l’unica mitigazione presentata (esclusivamente in relazione ai due aerogeneratori M06 e M04, in considerazione della loro minore distanza dall’area archeologica di “circa 800 e 900 metri dal limite esterno dell’area di rispetto” che li rende “visibili in maniera distinta”), consiste nella creazione di schermi mediante “l’impianto di esemplari arborei ed arbustivi nei punti di osservazione in cui la vista degli aerogeneratori è più evidente e sensibile”.

In realtà anche dal semplice esame delle foto-simulazioni prodotte, tale opera di mitigazione non sembra essere stata convenientemente meditata, né appare adeguata a superare le criticità lamentate. Del resto la stessa Proponente precisa che “tutti gli interventi illustrati potranno essere opportunamente valutati e concertati in accordo con gli enti del territorio e tutti i soggetti interessati” riconoscendo implicitamente la difficoltà di schermare le torri, anche considerate le loro dimensioni, e si dichiara disponibile a rinunciare alla costruzione dei due aerogeneratori più vicini all’area archeologica.

Come più volte argomentato nei pareri resi della Soprintendenza però la presenza del Parco eolico in oggetto rappresenta “nella sua complessità – e non solo in riferimento agli aerogeneratori M06 e M04 – un’evidente criticità non superabile” anche considerato che la criticità causate “dalla prossimità di centrali eoliche a siti archeologici di rilevante interesse” in relazione alla loro valorizzazione e fruizione sono già attentamente considerate nelle Linee guida 4.4.1 – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile del PPTR.

- per quanto riguarda l’opera “compensativa” proposta dalla Società, consistente nella creazione di una “fattoria eolica ... proposta come nuovo paesaggio contemporaneo – tecnologico e sostenibile – ... messo a sistema con il paesaggio consolidato – agricolo, naturalistico, architettonico e archeologico”, lo scrivente Servizio, per quanto di stretta competenza, non ritiene che l’inserimento di elementi invasivi quali le torri in progetto possa favorire la valorizzazione del sito di Muro Maurizio, armonizzandosi con il contesto archeologico.

Si esprimono infatti notevoli perplessità riguardo al progetto di valorizzazione, in considerazione del fatto che il sito di Muro Maurizio, come peraltro rammentato dalla Soprintendenza, deve ancora essere indagato sistematicamente al fine di riportare in luce quanto ancora conservato in subsidenza. Non si ritiene quindi possibile individuare corrette azioni di valorizzazione senza conoscere la reale natura e consistenza del contesto archeologico.

Inoltre, riguardo la proposta di effettuare una campagna di analisi geofisiche per valutare la presenza di depositi archeologici conservati nel sottosuolo, si rammenta che tale analisi è solo una delle diverse tipologie di indagini che possono essere prescritte dalla Soprintendenza a seguito della attivazione della procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico, in applicazione dell’articolo 25, comma 8 del D.Lgs. 50/2016.



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@maileert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

Infine, per quanto riguarda l'affermazione della Proponente riguardo la "preziosa opportunità" costituita dalla "presenza dell'Archeologo durante le fasi di cantierizzazione e di scavo per indagare un territorio in maniera sistematica", si rammenta che l'assistenza archeologica in corso d'opera non rientra fra le metodologie previste dalla normativa vigente per l'archeologia preventiva, in quanto non assolve alle finalità di questa ovvero da una parte evitare lo spreco di risorse causato dall'aumento dei costi di progettazione e dei tempi di realizzazione, ma dall'altra evitare la distruzione di depositi archeologici, limitandone al massimo lo scavo.

La tutela dei siti eventualmente rinvenuti in corso d'opera risulta sicuramente compromessa dal momento che, anche ipotizzando il ricorso a varianti progettuali, il contesto archeologico si troverebbe in ogni caso inserito in un territorio profondamente alterato. Inoltre le indagini, essendo condizionate dalla realizzazione delle opere e non finalizzate alla ricerca, risultano fortemente limitate da considerazioni economiche e non scientifiche e, sovente, i contesti restano solo parzialmente indagati e fortemente penalizzati dalla vicinanza delle opere costruite».

**CONSIDERATO** che questa Direzione generale, valutate le osservazioni della Società, condivise e fatte proprie le controdeduzioni della Soprintendenza competente e il Contributo istruttorio del Servizio II, che si intendono integralmente richiamati, integrando di seguito questo parere con ulteriori controdeduzioni in riscontro alle osservazioni del proponente, conferma i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

## **Controdeduzione all'osservazione paragrafo 1) Premessa pagg.2-3**

In merito alle osservazioni di cui al § 1) in cui la Società sostiene che questo Ministero abbia reso una descrizione dei beni del contesto paesaggistico che ha portato una "de-contestualizzazione della valutazione che è stata resa con una focalizzazione pressoché esclusiva sul bene culturale paesaggio a prescindere dal concreto grado di incidenza delle opere in progetto". E che "la distanza dei singoli beni tutelati e, città e componenti paesaggistiche consente l'insediamento degli aerogeneratori del parco senza originare interferenze dirette, che alterino in maniera significativa il paesaggio (tutto pianeggiante) o creino disturbi nella fruizione degli stessi beni" (cfr. PEMN-P1.b\_Osservazioni10bis pagg. 2-3) e altre osservazioni

Si fa presente che l'indagine di ricognizione dei beni culturali che questo Ministero deve effettuare è stata condotta in maniera puntuale e rigorosa al fine di perseguire e essere fedele al proprio compito istituzionale, tale indagine è una fase essenziale e presupposta per la valutazione del contesto territoriale in cui si inserisce il progetto per stabilire quali siano le interferenze anche non dirette del progetto sull'area indagata. Come afferma anche la Sesta Sezione del Consiglio di Stato, con la sentenza del 26 marzo 2013, n. 1674, nel corso del procedimento di valutazione dell'impatto ambientale il MIBACT «può e deve valutare ogni conseguenza, diretta o indiretta, che dalla realizzazione dell'opera deriva alla integrità del paesaggio, nella sua fruibilità collettiva e nella percezione visiva dei valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili. In tale ambito valutativo, infatti, il paesaggio, quale bene potenzialmente pregiudicato dalla realizzazione di opere di rilevante impatto ambientale, **si manifesta in una proiezione spaziale più ampia di quella riveniente dalla sua semplice perimetrazione fisica** consentita dalle indicazioni contenute nel decreto di vincolo; ai fini della valutazione dell'impatto ambientale il paesaggio si manifesta quale componente qualificata ed essenziale dell'ambiente, nella lata accezione che di tale bene giuridico ha fornito l'evoluzione giurisprudenziale, anche costituzionale (tra le tante, Corte Cost. 14 novembre 2007, n. 378). [...]In sede di valutazione di impatto ambientale le valutazioni di competenza del Ministero per i beni culturali ed ambientali **devono riguardare 'una proiezione spaziale più**



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



## Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

**ampia' rispetto alle aree specificamente sottoposte al vincolo paesaggistico:** non rileva la 'perimetrazione' del vincolo paesaggistico in sé e per sé considerato, ma quella di ogni componente dell'ambiente in grado di evidenziare ogni possibile pregiudizio che l'esecuzione dell'opera potrebbe causare sull'ambiente (da intendere unitariamente come biosfera, per tutte le sue componenti riguardanti il territorio e tutto ciò che rientri nella sovranità dello Stato) ed al paesaggio (inteso non soltanto come aree sottoposte al vincolo paesaggistico: v. gli articoli 131, comma 1, e 135, comma 1). D'altra parte, ciò corrisponde a intuibili ragioni logiche prima ancora che giuridiche, se si pensa che la procedura di VIA riguarda opere particolarmente importanti sul piano dell'impatto ambientale e visivo, le quali potrebbero negativamente incidere sui valori paesaggistici anche se poste a notevole distanza dai territori vincolati. L'apprezzamento in ordine alla loro compatibilità ambientale deve quindi giocoforza coinvolgere, anche a livello paesaggistico, gli effetti anche indiretti di possibile incisione del bene paesaggio, con una valutazione di tipo sostanzialistico, estesa ad ogni ambito territoriale significativo sul piano paesaggistico e naturalistico che potrebbe subirne pregiudizio, anche se posto a distanza dall'area di localizzazione dell'intervento».

Per quanto concerne la valutazione di impatto ambientale per gli impianti FER sono state elargite ulteriori specifiche e linee guida alle quali attenersi nell'eseguire la valutazione. Si tratta, come più avanti si specificherà, a livello nazionale delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti" di cui al DM del 10 settembre 2010 e a livello Regionale la Regione Puglia con la D.D. del Servizio Ecologia n. 162 del 06/06/2014, emanata a seguito della D.G.R. 2122/2012, ha definito una specifica metodologia di analisi degli impatti cumulativi, ampliando di fatto le analisi necessarie indicate dal DM del 10 settembre 2010.

Per comprendere l'importanza delle suddette Linee guida nazionali si deve considerare il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e in particolare l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative. Il citato art. 12 in cui al comma 7 prevede che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai piani urbanistici nel rispetto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, della **valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali**, alla tutela della biodiversità e **del patrimonio culturale e del paesaggio rurale**. Il citato art. 12 in cui il comma 10 ha previsto l'approvazione in Conferenza unificata, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro per i beni e le attività culturali, **di linee guida** per lo svolgimento del procedimento di autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e **in particolare per assicurare un corretto inserimento degli impianti nel paesaggio**, con specifico riguardo agli impianti eolici. Il D.M. 10.09.2010 recante *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, è stato emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con l'allora Ministero per i beni e le attività Culturali. Le *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, sono state redatte al fine di *facilitare un contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione ed amministrative*. Le Linee guida dichiarano l'esigenza di **salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall'art. 9, comma 2, della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e dalla Convenzione europea del paesaggio**.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

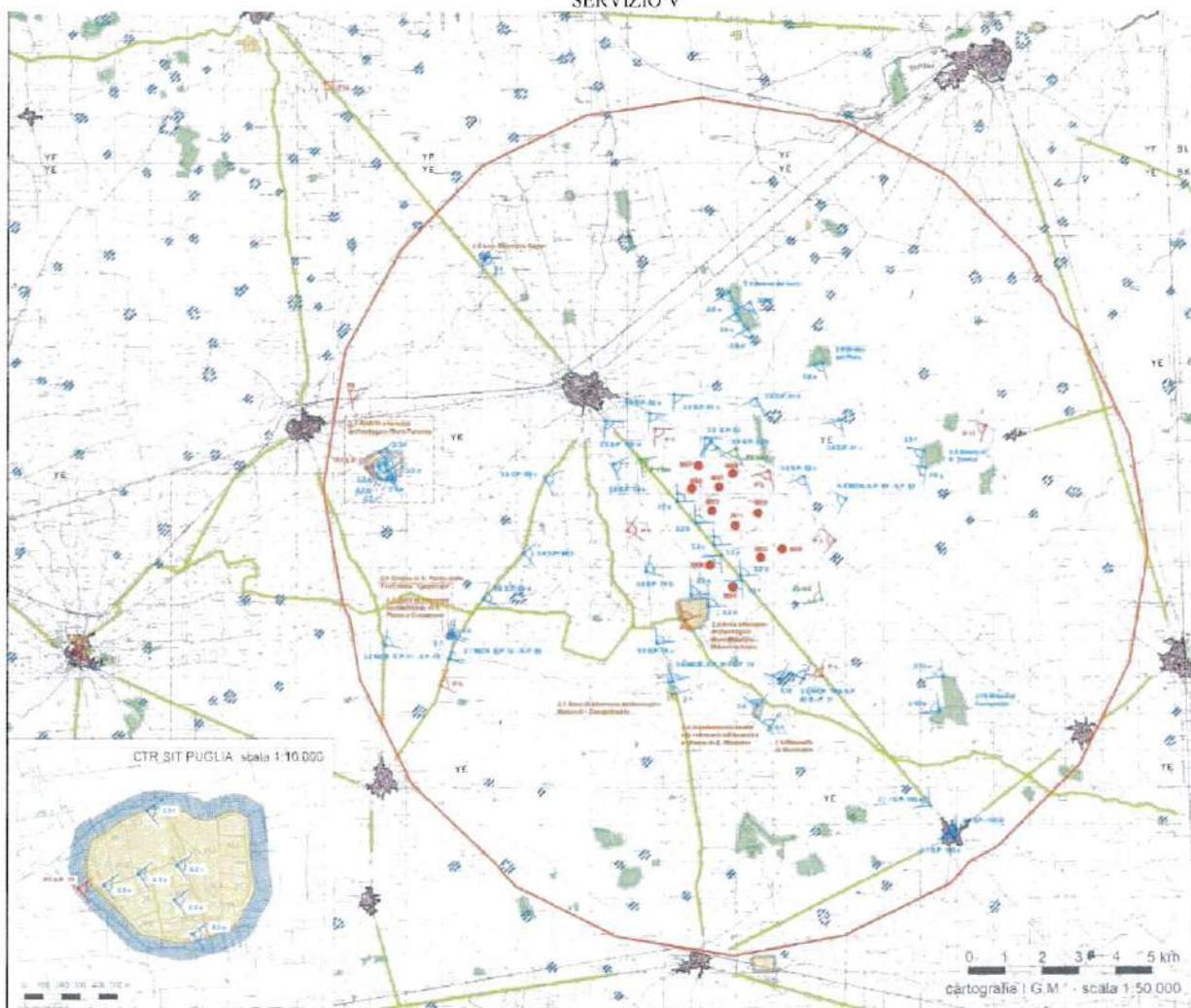


Fig. 5) Area di intervento e insieme di beni culturali presenti

Si fa presente inoltre che le analisi alla base del procedimento di Valutazione di impatto ambientale sono finalizzate a comprendere e valutare l'impatto dell'opera nel suo contesto più ampio, diversi approcci di valutazione limitati e settoriali non rispecchiano pertanto le esigenze legate alla valutazione complessa alla base del presente procedimento di VIA.

## Controdeduzione all'osservazione paragrafo 2) Osservazioni generali

La società dopo aver elencato e descritto le finalità delle proprie valutazioni del "rapporto fra impianto e la preesistenza dei luoghi" presupposto indispensabile per l'ottimizzazione delle scelte sostiene che questo Ministero non abbia effettuato una valutazione compiuta attraverso la completa disamina del materiale integrativo trasmesso in data 9 aprile 2020 (a questo Ministero in data 06.05.2020) E Inoltre sostiene che da un'attenta disamina si sarebbe evinta l'assenza di impatti significativi sul contesto paesaggistico rimandando poi ai successivi paragrafi le compiute precisazioni (cfr. PEMN-P1.b\_Osservazioni10bis pagg. 4-8)



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



## Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

Si fa presente che questo Ministero ha compiutamente effettuato la disamina di tutti gli elaborati trasmessi dalla Società che costituiscono elemento essenziale per le valutazioni di competenza tra cui anche gli elaborati trasmessi dalla Società a questo Ministero in data 06.05.2020 e che hanno consentito di determinare le motivazioni di cui alla comunicazione di cui all'art. 10-bis della L 241/1990. Le integrazioni trasmesse infatti sono state richieste da questa amministrazione anche al fine di verificare alcune criticità che si sono rivelate nel corso di istruttoria nell'ambito di un percorso di confronto con il proponente, basato su riunioni tecniche e sopralluoghi ufficiali ai quali ha preso parte direttamente il responsabile del procedimento incaricato da questo Ministero, così come è stabilito nel procedimento di Valutazione di impatto ambientale. La documentazione integrativa quindi, è stata trasmessa dal proponente grazie a una richiesta puntuale scaturita da fasi istruttorie ben definite e di cui l'Amministrazione si è necessariamente servita per effettuare le proprie valutazioni. Di seguito si risponderà alle precisazioni a cui la società fa riferimento.

### **Controdeduzione all'osservazione paragrafo 3) Osservazioni circa la presenza di beni nelle aree contermini all'interno del buffer di 10 km**

La società sostiene di aver rispettato le giuste distanze dai beni tutelati. Inoltre osserva che l'impianto non è visibile dalle componenti geomorfologiche, idrogeologiche, culturali insediative, non sono presenti zone gravate da usi civici. Inoltre sostiene che riguardo le zone di interesse archeologico citate, l'intero parco eolico non è visibile da tutte le emergenze citate, ad esclusione di Muro Maurizio.

(cfr. PEMN-P1.b\_Osservazioni10bis pagg. )

Si fa presente che questa amministrazione non ha contestato il mancato rispetto delle distanze dai beni da parte della Società proponente. Tuttavia si rileva che la presenza degli aerogeneratori nelle aree contermini ai beni tutelati risulta essere elemento pregiudizievole per l'integrità del patrimonio culturale ivi presente.

Osservazioni di cui al Paragrafo 8 pagg. 44-60 e nell'allegato alle osservazioni (cfr. PEMN-P1.c\_Osservazioni10bis Progetto Valorizzazione)

La Società, con l'obiettivo di dimostrare come il nuovo progetto della fattoria eolica Mondonuovo nel Comune di Mesagne (BR) offra l'opportunità di valorizzare ed esprimere il potenziale territoriale della "La campagna brindisina" propone in sede di osservazioni il "Progetto di valorizzazione dei caratteri storico culturali e paesaggistici del mosaico agrario in cui si inserisce la fattoria eolica Mondonuovo" e chiede a questo Ministero di voler revisionare le valutazioni negative espresse.

Innanzitutto si fa presente che il progetto proposto dalla Società, sebbene offra un proposta di interpretazione della nuova infrastruttura come strumentale al processo di conservazione e valorizzazione, questa Amministrazione, ritiene che non sia elaborato secondo forme compatibili con la tutela dei beni culturali e pregiudica le stesse esigenze di tutela così come espresse nel presente parere; gli esempi rappresentati dalla Società sono progettati in contesti completamente differenti rispetto alla proposta progettuale di Mondonuovo. Anche laddove si ipotizza il progetto di valorizzazione con l'introduzione del parco eolico Mondonuovo si deve segnalare che la promozione del territorio di cui la Società si farebbe promotrice è stata già disegnata dal PPTR in



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723 4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

altro senso, e prendendo in considerazione l'alto potenziale già presente sul territorio in termini di attrattiva culturale dovuta a elementi costituenti il territorio che non necessita quindi di "novità" infrastrutturali come il parco eolico si prospetta. La filosofia del PPTR dalla quale discendono gli obiettivi di qualità del Piano e le invarianti strutturali è in linea con i principi di tutela del paesaggio derivanti dalla convenzione europea di paesaggio sulla quale si fonda la tutela di paesaggio stabilito con il codice di cui al dlgs 42/2004. Il paesaggio che attraverso le valutazioni di questo parere si vuole tutelare è ben caratterizzato e presenta degli elementi di importanza culturale e testimoniale che subirebbero un detrimento con la realizzazione del parco eolico. Il PPTR discende da un concetto di tutela derivante anche dalla convenzione europea del paesaggio e da processi di consultazione pubblica che lo identificano come strumento di intervento volto alla salvaguardia, alla gestione e alla pianificazione dei paesaggi in particolare con l'obiettivo di *soddisfare gli auspici delle popolazioni di godere di un paesaggio di qualità*; con particolare riguardo quindi agli obiettivi di qualità che si discostano dall'obiettivo sia del progetto proposto di parco eolico sia del progetto di valorizzazione che ruota intorno alla realizzazione del parco eolico che in fase di osservazione si vuole portare a conoscenza di questa amministrazione.

Dalla valutazione delle osservazioni proposte quindi si evince che nonostante le accortezze di mitigazione degli impianti eolici così come riportato a pag. 66 attraverso la colorazione cromatica neutra, l'integrazione delle cabine di trasformazioni all'aerogeneratore, la localizzazione in punti ("punture") all'interno della maglia agricola, si ritiene che esse non sono sufficienti a integrare gli impianti eolici nel paesaggio, e che quindi il progetto sia in contrasto con i valori culturali significativi espressi quali manifestazioni identitarie percepibili.

**VISTE** le osservazioni presentate nell'ambito del procedimento in oggetto e pubblicate sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nella sezione dedicata, tra cui:

- Osservazioni della Regione Puglia- Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio
- Osservazioni dell'Ente AdB, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Sede Puglia in data 16/10/2019;
- Osservazioni del Comune di Mesagne in data 07/10/2019;
- Osservazioni del Sig. Andrea Tenore in data 04/10/2019;
- Osservazioni del Sig. Franco Saracino in data 08/10/2019.

**CONSIDERATE** le controdeduzioni della Società proponente alle osservazioni sopra elencate pubblicate sul sito del Ministero in data 06.11.2019.

**CONSIDERATO** il parere non favorevole motivato della Regione Puglia Prot. uscita AOO\_089 n. 4400 del 03.04.2020, al quale solo allegati i pareri endoprocedimentali degli uffici coinvolti nell'istruttoria.

**ESAMINATA** tutta la documentazione e gli approfondimenti progettuali ulteriori trasmessi dalla Società proponente nel corso dell'intero iter del procedimento istruttorio e pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare in <https://va.minambiente.it/it-IT/Ricerca/RicercaCodice?ids=7162%2C&Testo=4819>.

**ESAMINATO** il parere n. 3409 del 15.05.2020 della Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS.

**CONSIDERATE** le osservazioni del proponente alla comunicazione dei motivi ostativi dell'accoglimento dell'istanza di questa Direzione generale.

**CONSIDERATI** e fatti propri tutti i pareri della Soprintendenza competente sopra riportati e i contributi istruttori del Servizio II di questa Direzione generale.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



## Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

**VISTO** il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e in particolare l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative.

**VISTO** il citato art. 12 in cui al comma 7 prevede che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai piani urbanistici nel rispetto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, della **valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali**, alla tutela della biodiversità e **del patrimonio culturale e del paesaggio rurale**.

**VISTO** il citato art. 12 in cui il comma 10 prevede l'approvazione in Conferenza unificata, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro per i beni e le attività culturali, **di linee guida** per lo svolgimento del procedimento di autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e **in particolare per assicurare un corretto inserimento degli impianti nel paesaggio**, con specifico riguardo agli impianti eolici.

**CONSIDERATO** il D.M. 10.09.2010 recante *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con l'allora Ministero per i beni e le attività Culturali.

**CONSIDERATO** che le *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, di cui al punto precedente sono state redatte al fine di *facilitare un contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione ed amministrative*.

**CONSIDERATO** che le Linee guida di cui al punto precedente dichiarano l'esigenza di **salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall'art. 9, comma 2, della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e dalla citata Convenzione europea del paesaggio**.

**VISTO** l'art. 9 comma 2 della Costituzione.

**VISTA** la Convenzione europea del paesaggio, adottata a Firenze in data 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14.

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni e integrazioni, recante il *Codice dei beni culturali e del paesaggio*.

**VISTO** l'art. 132 del precitato Codice che stabilisce *che la Repubblica si conforma agli obblighi ed ai principi di cooperazione tra gli Stati fissati dalle convenzioni internazionali in materia di conservazione e valorizzazione del paesaggio e che la ripartizione delle competenze in materia di paesaggio è stabilita in conformità ai principi costituzionali, anche con riguardo all'applicazione della Convenzione europea sul paesaggio, adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, e delle relative norme di ratifica ed esecuzione*.

**CONSIDERATO** che il precitato Codice *tutela il paesaggio relativamente a quegli aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali*.

**CONSIDERATO** che ai fini del precitato Codice la tutela del paesaggio è *volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime*.

**VISTO** il comma 1 dell'art.135 del predetto codice che stabilisce che le regioni *sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio mediante piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, entrambi di seguito denominati: "piani paesaggistici"*.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

**VISTO** il comma 2 dell'art.135 del predetto codice stabilisce che i piani paesaggistici, con riferimento al territorio considerato, ne riconoscono gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimitano i relativi ambiti.

**VISTO** che il comma 3 dell'art.135 del D. Lgs 42/2004 stabilisce che i piani predetti in riferimento a ciascun ambito, predispongono specifiche normative d'uso, per le finalità del Codice sopra indicate e attribuiscono adeguati obiettivi di qualità.

**VISTO** che ai sensi del comma 4 dell'art.135 del D. Lgs 42/2004 in riferimento al punto precedente per ciascun ambito i piani paesaggistici definiscono apposite prescrizioni e previsioni.

**CONSIDERATO** che la Regione Puglia, ai sensi dell'art.143 del citato D. Lgs 42/2004, ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) con D.G.R. della Puglia n. 176/2015 e pubblicato su BURP n. 40 del 23/03/2015.

**CONSIDERATO** che il PPTR della Regione Puglia ai sensi dell'art. 135 del D. Lgs. ha individuato 11 Ambiti Paesaggistici (suddivisi in diverse Figure Territoriali) e che per ciascun Ambito Paesaggistico il piano ha individuato uno Scenario Strategico d'Ambito e ha stabilito i relativi *Obiettivi di qualità paesaggistico-territoriale* e la *Normativa d'uso*.

**CONSIDERATO** che il perseguimento degli obiettivi di qualità è assicurato dalla *normativa d'uso* costituita da *indirizzi e direttive* specificamente individuati nella Sezione C2 delle Schede degli ambiti paesaggistici.

**CONSIDERATO** inoltre che ogni *Ambito* è stato diviso in diverse *Figure territoriali* e che per ogni Figura vengono individuate le *Trasformazioni in atto e le vulnerabilità*, stabilendo infine una *Sintesi delle invarianti strutturali* che ogni intervento è tenuto a rispettare.

**VISTO** l'art.89 *Strumenti di controllo preventivo* delle NTA, Capo V *Disciplina degli interventi* del PPTR che ai fini del controllo preventivo in ordine al rispetto delle suddette norme e alla conformità degli interventi con gli obiettivi di tutela è disciplinata la procedura di *Accertamento di compatibilità paesaggistica*, ossia quella procedura tesa ad acclarare la compatibilità con le norme e gli obiettivi del Piano degli interventi, tra gli altri, *che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzate*.

**VISTO** il comma 1, lettera b2 dell'art.89 delle NTA del PPTR che stabilisce che tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura VIA sono considerati interventi di *rilevante trasformazione del paesaggio* ai fini dell'applicazione della procedura di *Accertamento di compatibilità paesaggistica*.

**VISTO** l'art. 91 delle NTA del PPTR che sancisce che l'*Accertamento di compatibilità paesaggistica* ha a oggetto la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e dei piani locali adeguati al PPTR ove vigenti. Con riferimento agli interventi di *rilevante trasformazione del paesaggio* di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la **verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle Schede d'Ambito**.

**VISTO e CONSIDERATO** che la Regione Puglia con la D.D. del Servizio Ecologia n. 162 del 06/06/2014, emanata a seguito della D.G.R. 2122/2012, ha definito una specifica metodologia di analisi degli impatti cumulativi, ampliando di fatto le analisi necessarie indicate dal DM del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti".

**CONSIDERATO** che nella suddetta Determinazione dirigenziale in particolare viene richiesto che la valutazione paesaggistica di un impianto dovrà considerare le interazioni dello stesso con l'insieme degli impianti presenti nel territorio di riferimento (Area Vasta di Indagine - AVI pari a 20 Km di distanza dagli aerogeneratori) sotto il profilo della vivibilità, della fruibilità, e della sostenibilità che la trasformazione dei progetti produce sul territorio



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@maileert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



## Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

in termini di prestazioni, dunque anche di detrimento della qualificazione e valorizzazione dello stesso (cfr. pagg 8-9 del § "II - Tema: impatto sul patrimonio culturale e identitario" della D.D. del Servizio Ecologia n. 162/2014 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale – regolamentazione degli aspetti tecnici").

**CONSIDERATO** quindi che è necessario verificare e valutare l'incidenza delle trasformazioni introdotte da tutti gli impianti sulle figure territoriali del PPTR contenute nell'Area Vasta di Indagine (AVI) pari a **20 Km** di distanza dagli aerogeneratori di progetto e che il cumulo prodotto dagli impianti presenti e autorizzati nell'AVI non interferisca con le *regole di riproducibilità delle invarianti strutturali* come indicate e descritte nella Sezione B delle Schede degli Ambiti paesaggistici del PPTR nel rispetto dei relativi obiettivi di qualità degli ambiti paesaggistici interferiti nell'AVI così come dettato dal PPTR sezione C2- *Scenario strategico d'ambito: gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale*, nello specifico rispettando la *normativa d'uso* (gli indirizzi e le direttive) dettate per ogni *ambito di paesaggio* interessato.

**CONSIDERATO** che il progetto in questione è localizzato nella Regione Puglia e consiste nella realizzazione e messa in esercizio di un impianto eolico per la produzione industriale di energia elettrica di potenza pari a 66 MW, costituito da n. 11 aerogeneratori di 6 MW ciascuno, da ubicarsi all'interno dei limiti amministrativi del Comune di Mesagne (BR), e dalle relative opere ed infrastrutture accessorie necessarie al collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) posizionata nel Comune di Brindisi.

**CONSIDERATO** che, come descritto dalla società proponente il progetto di Parco Eolico prevede la realizzazione di undici aerogeneratori posizionati in un'area agricola nel territorio comunale di Mesagne. Rispetto all'area di impianto gli abitati più vicini in linea d'aria sono:

- Mesagne Km 2,4
- Tutturano Km 7,0
- Torre Santa Susanna Km 9,5;
- Latiano Km 11;
- San Donaci Km 10;
- Cellino San Marco Km 10,5;
- San Pietro Vernotico Km 12;
- Brindisi Km 12.

**CONSIDERATO** che il progetto prevede che la connessione tra Utente - Rete di Trasmissione Nazionale sia realizzata nella S.E. TERNA di BRINDISI SUD località Tutturano, con cavo interrato in cavidotto che partirà dalla torre M09 ed avrà una lunghezza di circa 6,8 Km circa. Il cavidotto in media tensione di connessione Parco Eolico – SSE Utente sarà interrato ed interesserà i territori comunali di Mesagne e Brindisi gli stessi saranno realizzati su strade provinciali, comunali ed interpoderali esistenti, salvo i tratti che portano dalle strade alle torri eoliche, che saranno realizzati sotto le nuove strade di accesso alle torri stesse.

**CONSIDERATO** che L'Area di Intervento è delimitata:

- a Nord dalla circonvallazione di Mesagne;
- a Est dalla S.P. 82 Mesagne – San Pietro Vernotico;
- a Sud dal confine comunale Mesagne/Brindisi;
- a Ovest Strada Comunale n. 31 vecchia Mesagne-San Donaci.

(cfr. Relazione paesaggistica- area di intervento- documento: PEMN-S03.1)



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22. 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

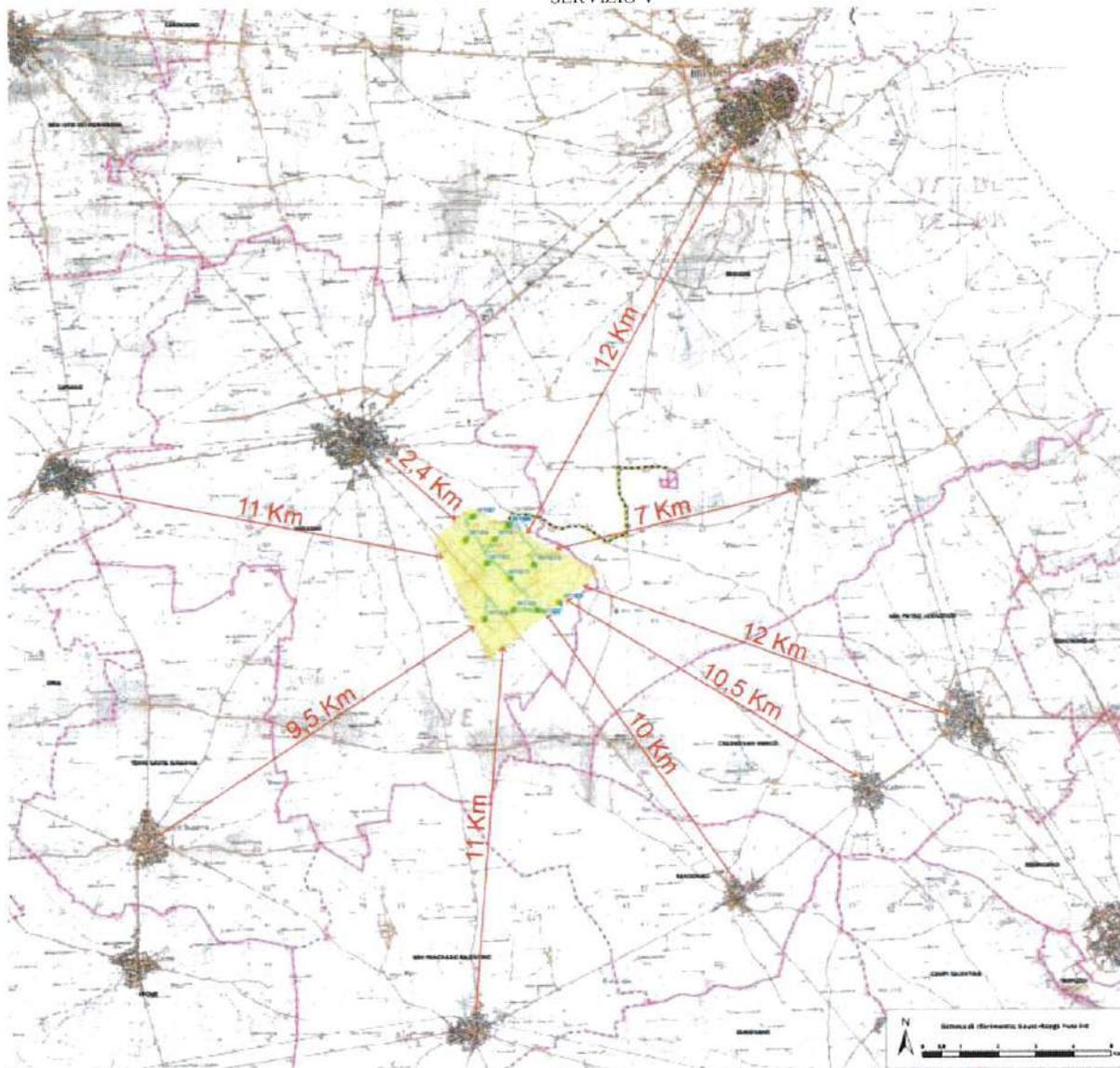


Fig. 6) Stralcio Relazione paesaggistica- area di intervento- documento: PEMN-S03.1

**CONSIDERATO** che gli aerogeneratori previsti dal progetto hanno un'altezza totale di 200 m (altezza al mozzo 119m e rotore di 162 m) e che gli impatti derivanti dall'inserimento del parco eolico in oggetto devono essere valutati in relazione a un'area buffer pari a 50 volte l'altezza complessiva degli aerogeneratori, che nel caso specifico risulta pari a 10 km.

**CONSIDERATO** che all'interno della suddetta area buffer sono individuati i territori comunali di Mesagne, Brindisi, San Pietro Vernotico, Cellino San Marco, Sandonaci, San Pancrazio Salentino, Erchie, Torre S. Susanna, Oria, Latiano.

**CONSIDERATO** che nel quadro di riferimento del PPTR l'area vasta interessata dall'intervento ricade nell'Ambito Territoriale "La campagna brindisina" (allegato 5.9 al PPTR) nella Figura Territoriale "Campagna



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



## Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

irrigua della piana brindisina” e nell’Ambito Territoriale “Tavoliere Salentino” (allegato 5.10), nelle Figure Territoriali “Terre D’Arneo” e “La Campagna leccese del ristretto e delle ville suburbane”.

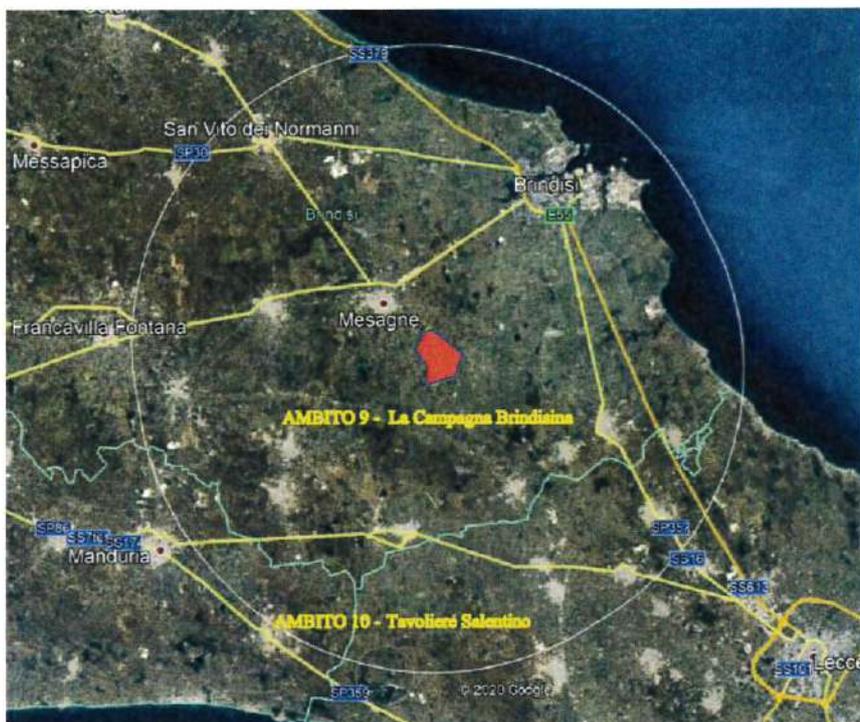


Fig 7) Area Buffer di 20 km, Ambiti di paesaggio del PPTR Ambito ) La Campagna brindisina e Ambito 10 Tavoliere salentino.

**CONSIDERATO** che la Società con l’approfondimento progettuale PEMN-S03.12 *Ricognizione nell’area vasta impianti esistenti ed approvati e Verifica incidenza sulle figure territoriali* ha voluto fornire una migliore lettura di alcune tematiche del progetto emerse e discusse con gli Enti durante gli incontri tenutisi il 14 novembre 2019 in sede Ministeriale ed il sopralluogo congiunto svoltosi il 23 gennaio 2020, effettuando una ricognizione nell’area vasta pari a 20 km degli impianti eolici presenti ed approvati al fine di agevolare la verifica di incidenza del loro cumulo sulle regole di riproducibilità delle invariati strutturali (cfr sezione B Schede ambiti paesaggistici del PPTR della Regione Puglia).

**CONSIDERATO** che l’ambito Campagna brindisina comprende la vasta pianura che da Brindisi si estende verso l’entroterra, sin quasi a ridosso delle Murge tarantine, e compresa tra l’area della Murgia dei Trulli a ovest e il Tavoliere Salentino ad est, con una superficie di poco superiore ai 100 mila ettari. Si tratta di un’area ad elevato sviluppo agricolo con oliveti, vigneti e seminativi, nella quale la naturalità occupa solo il 2,1% dell’intera superficie e appare molto frammentata e con bassi livelli di connettività

[...]. Nell’entroterra è presente un paesaggio agrario in cui sono contemporaneamente rinvenibili sia i tratti tipici dell’agricoltura tradizionale, con estese superfici di seminativi, oliveti secolari, vecchi mandorleti, sia quelli delle coltivazioni intensive con la presenza di alcuni frutteti specializzati ed aree adibite alla coltivazione di ortaggi.

[...] Non distanti dalla città di Brindisi, nelle contrade di Tutturano si rinvengono



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



## Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

piccoli ma notevolmente importanti boschi a quercia da sughero *Quercus suber*, i cui nuclei più significativi sono rappresentati dai Boschi di Santa Teresa, I Lucci e Preti costituenti fitocenosi di notevole interesse biogeografico in quanto la sughera raggiunge in questi territori l'estremo orientale del suo areale. (cfr. PPTR scheda d'Ambito La campagna brindisina).

**CONSIDERATO** che i valori patrimoniali eco sistemico ambientali sono rappresentati dalle aree umide costiere e dalle residue aree boschive. In tali siti la presenza di diversi habitat comunitari e prioritari ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE e la presenza di specie floristiche e faunistiche di interesse conservazionistico, hanno portato alla individuazione di alcune aree appartenenti al sistema di conservazione della natura della Regione Puglia e rientranti nella Rete Ecologica Regionale come nodi secondari da cui si originano le principali connessioni ecologiche con le residue aree naturali dell'interno.

Il Sistema di Conservazione della Natura dell'ambito interessa il 5% della superficie dell'ambito e si compone:

- Parco Naturale Regionale di "Saline di Punta Contessa", a **15 Km** in linea d'aria dal Parco Eolico
- Foce Canale Giancola, a **17 Km** in linea d'aria dal Parco Eolico
- Bosco Tramazzone, a **10 Km** in linea d'aria dal Parco Eolico
- Bosco I Lucci, a **5,5 Km** in linea d'aria dal Parco Eolico
- Bosco di Santa Teresa, a **3,5 Km** in linea d'aria dal Parco Eolico
- Bosco Curtipetrizzi a **6 Km** in linea d'aria dal Parco Eolico
- Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni, a **22 Km** in linea d'aria dal Parco Eolico

(cfr. Relazione paesaggistica- area di intervento- documento: PEMN-S03.1)

**CONSIDERATO** che tra le *dinamiche di trasformazione e criticità* che il PPTR individua per la Struttura ecosistemica ambientale del suddetto ambito sono indicate:

- la forte pressione antropica esercitata dall'attività agricola intensiva e **il notevole sviluppo industriale, legato alla produzione di energia sia convenzionale che rinnovabile sta determinando una forte perdita di aree agricole con compromissione degli agroecosistemi.**

- l'intero ambito ospita uno dei poli produttivi di energie rinnovabili da fonte fotovoltaica più importanti della regione Puglia e d'Italia. L'attuale diffusione degli impianti fotovoltaici ha determinato l'occupazione di significative porzioni della Superficie Agricole Utile (SAU) (cfr. PPTR Scheda d'Ambito 9-La campagna brindisina. Sez. A2 – Struttura ecosistemico – ambientale p.12) .

**VALUTATO** che il progetto in esame concorre all'accentuazione delle criticità sopra elencate determinando a sua volta detrimento delle aree coinvolte, accrescendo oltretutto l'impatto cumulativo di impianti tecnologici per la generazione di energia da fonti rinnovabili vista la presenza diffusa degli impianti fotovoltaici (cfr. l'indagine nell'area del raggio dei 20 km effettuata dalla Società nell'elaborato: PEMN-S01-21-Altri-impianti-FER-rev01).



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

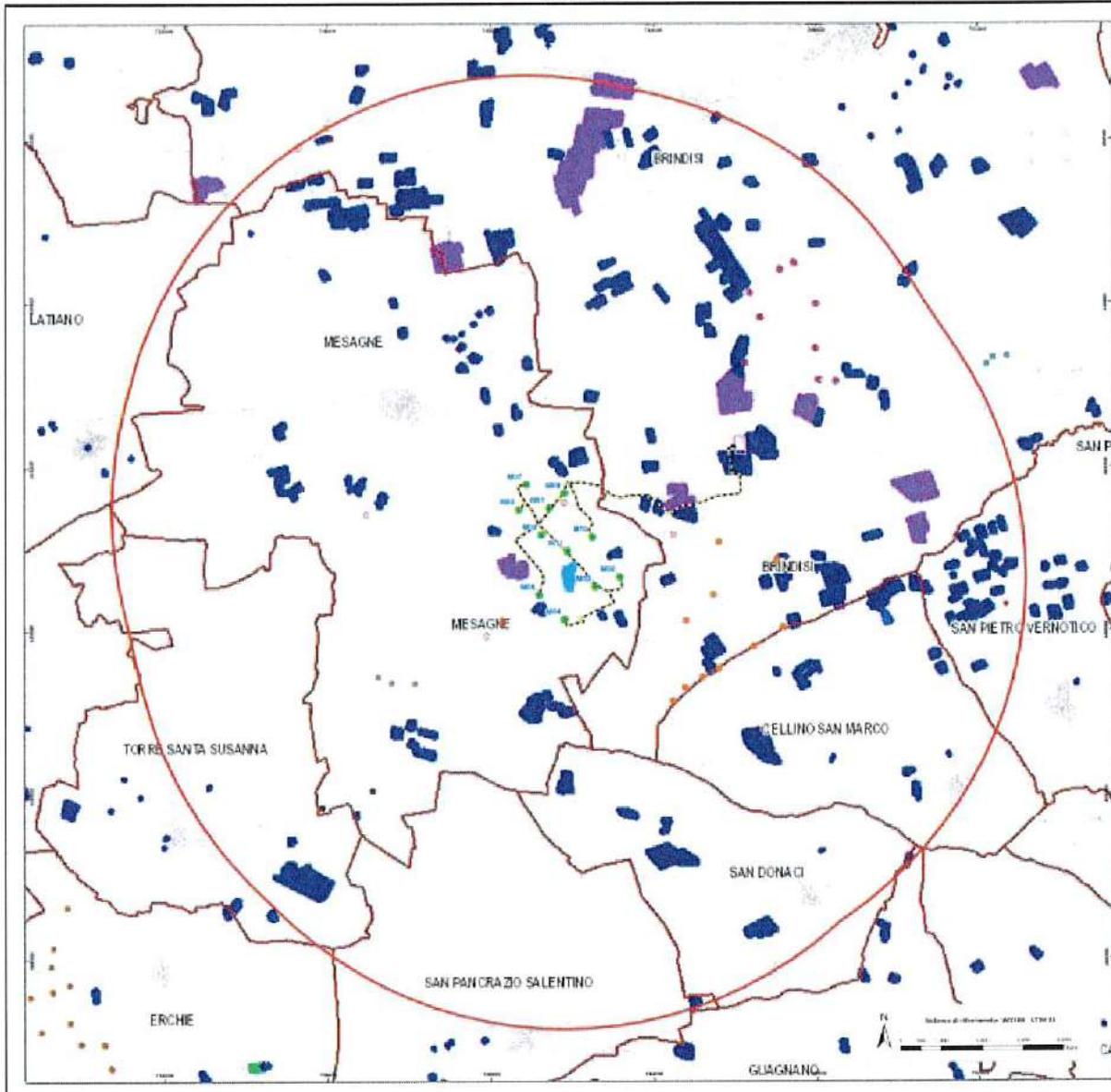


Fig. 8) Stralcio documento presentato : PEMN-S01-21-Altri-impianti-FER-rev01- Impianti FER –nell’area AREA 20 KM, in <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7162/10317?RaggruppamentoID=148&pagina=3>



Ministero  
per i beni e  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V



Fig 9) Inserimento del progetto su Fotopiano dalla documentazione presentata della Società

**CONSIDERATO** che il paesaggio rurale della Campagna Brindisina ha come primo elemento distintivo la percezione di un grande territorio aperto: un bassopiano compreso tra i rialzi terrazzati delle Murge e le deboli alture del Salento. Qui traspare un'immagine che rispecchia la forte connotazione produttiva del territorio agricolo, nel quale le colture permanenti ne connotano l'immagine. L'oliveto, pur rimanendo la coltura dominante dell'ambito, non risulta così caratterizzante come in altri territori, e raramente lo si ritrova come monocultura prevalente: sovente infatti è associato al frutteto o ai seminativi, spesso è presente in mosaici agricoli dove prevalgono le colture orticole (cfr. cfr. PPTR Scheda d'Ambito 9-*La campagna brindisina*. Sez. A3.2 – I paesaggi rurali p.30).

**CONSIDERATO** che il progetto in esame si inserisce all'interno della Morfologia rurale del Mosaico agricolo.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

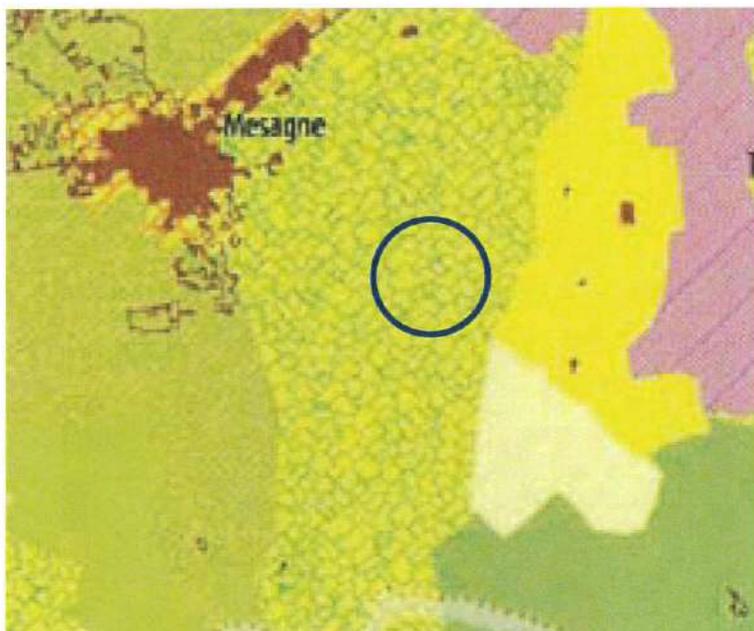


Fig 10) Stralcio PPTR scheda d'ambito 9- Scheda d'Ambito 9-La campagna brindisina. Morfotopologie rurali: Mosaici agricoli

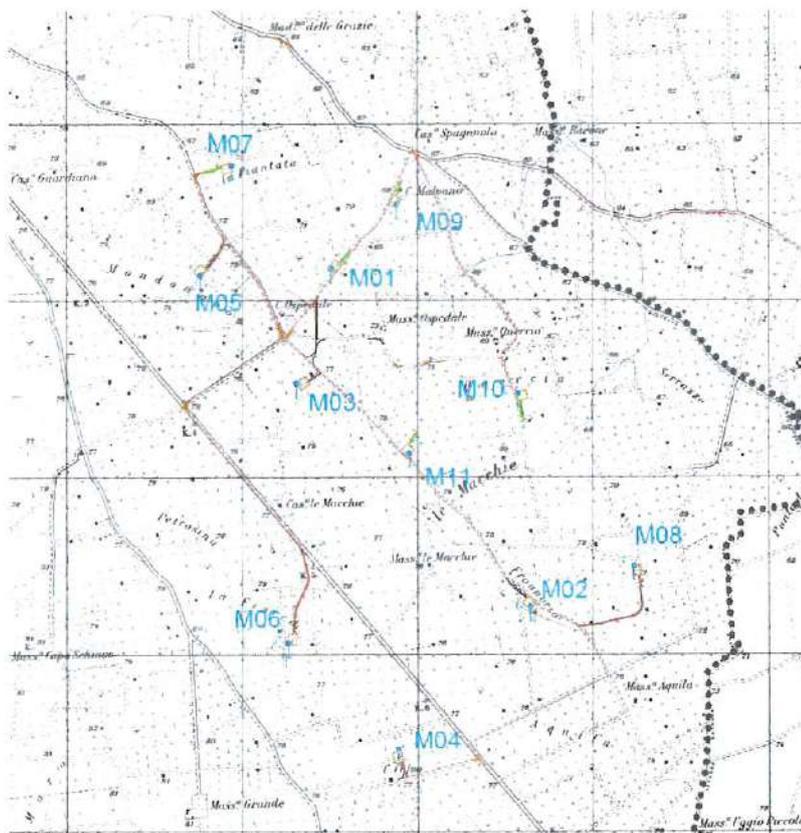


Fig 11) Inserimento degli impianti all'interno di una maglia storica del paesaggio agrario in prossimità della città di Mesagne



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



## Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO V

**CONSIDERATO** che il paesaggio prevalente è quello della piana brindisina, caratterizzata da ampie visuali sulla distesa di terra rossa e verdeggiante del paesaggio agrario, la cui variabilità paesaggistica deriva dall'accostamento delle diverse colture (oliveti a sesto regolare, vigneti, alberi da frutto e seminativi) ed è acuita dai mutevoli assetti della trama agraria:

- grandi appezzamenti di taglio regolare, con giaciture diverse, a formare un grande patchwork interrotto da grandi radure a seminativo;
- sistema di piccoli appezzamenti con prevalenza di seminativi;
- campi medio-grandi con estesi seminativi e vigneti nei territori depressi bonificati.

**CONSIDERATO** che il paesaggio su cui si inserisce il progetto è caratterizzato da frequenti appezzamenti sparsi di frutteti, vigneti e oliveti a sesto regolare che, in corrispondenza dei centri abitati di Mesagne e Latiano, si infittiscono e aumentano di estensione dando origine ad un paesaggio diverso in cui le colture a seminativo diventano sporadiche e si aprono improvvisamente come radure all'interno della ordinata regolarità dei filari (cfr. Struttura percettiva – Descrizione strutturale Scheda d'Ambito 9- Campagna Brindisina).



Fig. 12) Area dove si inserisce il parco eolico caratterizzata da uliveti e masserie dall'alto potenziale di trasformazione e valorizzazione culturale e sviluppo sostenibile socio economico per le realtà locali.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V



Fig. 13) Uliveti e masserie dall'alto potenziale di trasformazione e valorizzazione culturale e sviluppo sostenibile socio economico per le realtà locali (vista verso l'area di ubicazione dell'aerogeneratore M01)



Fig. 14) Area dove è localizzato l'aerogeneratore M03, caratterizzata da uliveti di diverse dimensioni.



Fig. 15) Area dove sarà localizzato l'aerogeneratore M07 (vista dalla stradina interpodereale interna all'area agricola)



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

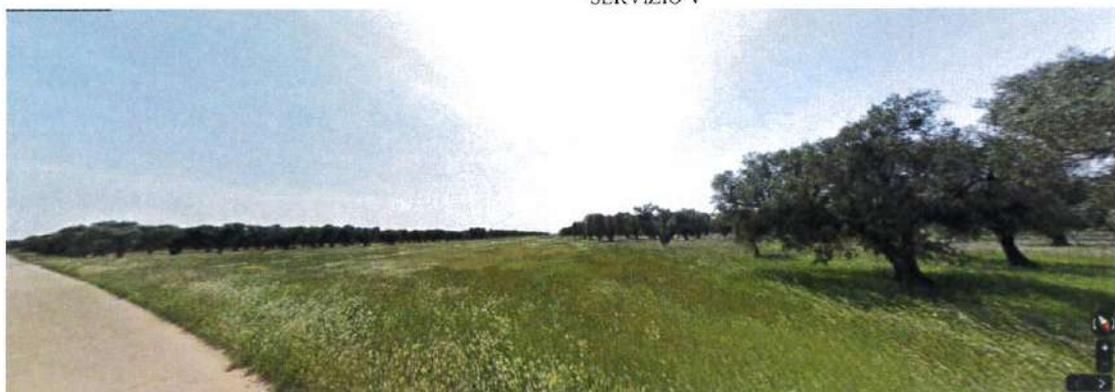


Fig. 16) Area dove sarà localizzato l'aerogeneratore M05 (vista dalla stradina interpodereale interna all'area agricola)



Fig. 17) Area dove sarà localizzato l'aerogeneratore M10 (vista dalla stradina interpodereale interna all'area agricola sterrata)



Fig. 18) Area dove sarà localizzato l'aerogeneratore M08 (vista dalla stradina interpodereale interna all'area agricola)



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723 4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V



Fig. 19) Area dove sarà localizzato l'aerogeneratore M02 (vista dalla stradina interpodereale interna all'area agricola)

**CONSIDERATO** che il sistema antropico è caratterizzato da una rete di città storiche di impianto messapico e medievale riconoscibili dai profili dei castelli federiciani e angioini, dalle cupole delle chiese, da un sistema diffuso e rado di masserie, da sporadiche tracce di antichi insediamenti (paretoni e insediamenti rupestri) (cfr. Struttura percettiva – Descrizione strutturale Scheda d'Ambito 9- Campagna Brindisina).



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@maileert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@maileert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V



Fig. 20) 21) 22) Area di progetto del parco eolico caratterizzata da uliveti e masserie dall'alto potenziale di trasformazione e valorizzazione turistica e culturale nell'ottica di uno sviluppo sostenibile socio economico per le realtà locali.



Fig. 23) 24) Fotografia dell'area di progetto, dove si individuano le caratteristiche agricole dell'area, gli elementi tipici del paesaggio agrario in cui gli uliveti si alternano a vigneti. Da documentazione fotografica del sopralluogo del 23.01.2020.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PFO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

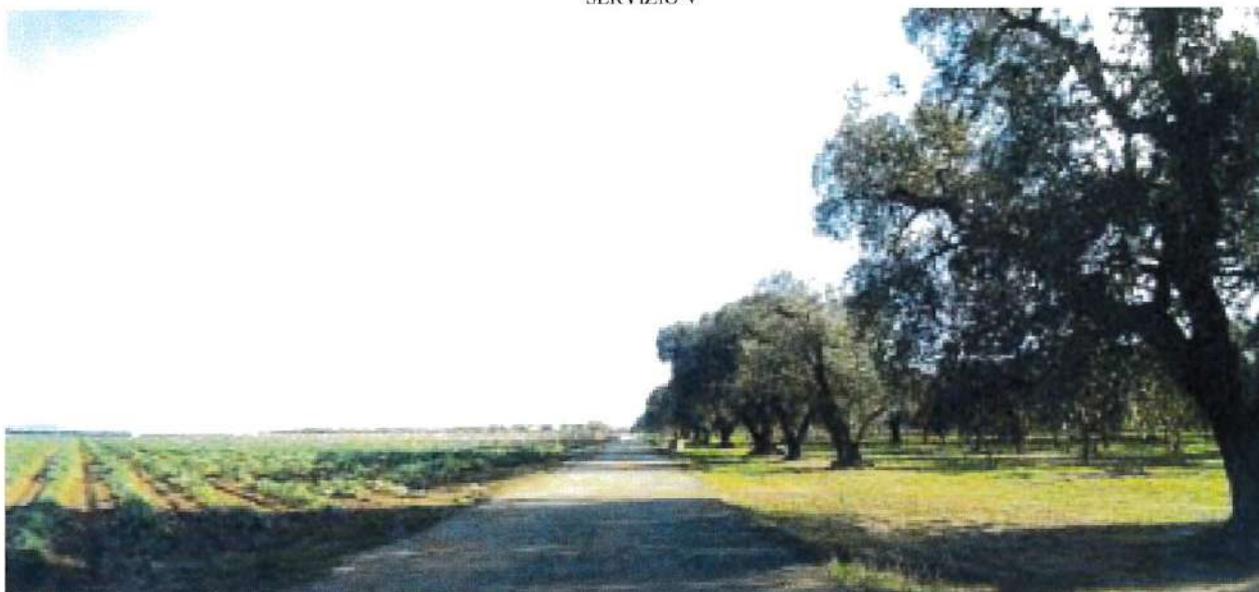


Fig.25) Fotografia dell'area di progetto, dove si individuano le caratteristiche agricole dell'area, gli elementi tipici del paesaggio agrario in cui gli uliveti si alternano a orti. Da documentazione fotografica del sopralluogo del 23.01.2020.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V



Fig. 26) 27) 28) 29) 30) Fotografie dell'area di progetto, dove si individuano le caratteristiche agricole dell'area, gli elementi tipici del paesaggio agrario degli uliveti attraversati da strade interpoderali aperte al pubblico, che consentono la fruibilità fisica dell'area e il godimento dei beni che caratterizzano il paesaggio pugliese. Da documentazione fotografica del sopralluogo del 23.01.2020.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



## Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

**VALUTATO** che il progetto in esame si inserisce all'interno della Morfologia rurale del Mosaico agricolo interrompendone la leggibilità e l'unitarietà.

**VALUTATO** il carattere storico e di valenza culturale della maglia dei percorsi agricoli di cui l'area di progetto è caratterizzata e dove l'impianto è collocato compromettendone la fruibilità e la percezione dell'utente.

**CONSIDERATO** che l'area di progetto si inserisce nel paesaggio agrario (paesaggio dei mosaici agrari) che è caratterizzato dall'alternanza di oliveti e vigneti a sesto regolare, di impianto relativamente recente, alberi da frutta e seminativi. [...] Nei territori al limite meridionale, invece, cominciano a comparire gli incolti con rocce nude affioranti, che anticipano i paesaggi dei pascoli rocciosi del Tavoliere salentino. La variabilità paesaggistica derivante dall'accostamento delle diverse colture è acuita dai mutevoli assetti delle partizioni agrarie: campi relativamente grandi, di taglio regolare prevalentemente rettangolare, ma con giaciture diverse, a formare una specie di grande mosaico interrotto da grandi radure a seminativo; Le partizioni agrarie sono sottolineate dalle strade interpoderali e locali, che formano poligoni più o meno regolari, e dai filari di muretti a secco, che talora assumono le dimensioni e l'importanza morfologica dei "paretoni": estesi e spessi tracciati alti un paio di metri e larghi cinque-sei, tracce di un antico sistema di fortificazioni messapiche, come Muro Tenente (tra Mesagne e Latiano) e Muro Maurizio (tra Mesagne e San Pancrazio) (cfr. Struttura percettiva – Descrizione strutturale Scheda d'Ambito 9- Campagna Brindisina § *Il Paesaggio dei mosaici agrari della piana occidentale*).

**VALUTATO** in particolare che l'area di progetto è collocata nelle vicinanze dell'area di interesse archeologico di Muro Maurizio, dalla quale sarebbero interamente visibili gli aerogeneratori, e che la suddetta area archeologica possiede delle grandi potenzialità di trasformazione nell'ottica di un'auspicabile valorizzazione culturale e socio economica del patrimonio storico.



Fig. 31) Area del limite est dell'area archeologica di Muro Maurizio Bene Paesaggistico art. 142 co1, lett. m) dalla quale sarebbe visibile il parco eolico, in particolare in vicinanza degli impianti M04 e M06



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V



Fig. 32) 33) Masseria Muro dalla quale sarebbe ben visibile tutto l'impianto eolico, posto ad una distanza di circa 1,8 km



Fig. 34) Foto inserimento sulla vista dall'area archeologica di Muro Maurizio e dalla Masseria Muro



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PFO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

**CONSIDERATO** che i valori visivo-percettivi dell'ambito sono rappresentati dai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio (punti e strade paesaggistiche) e dai grandi scenari e dai principali riferimenti visuali che lo caratterizzano; i luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio; le strade che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi dell'ambito o è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati

**VALUTATO** che il parco eolico si inserisce in un'area compresa tra due Strade a valenza paesaggistica- UCP art.143 co1 lett.e), una Zona di interesse archeologico - BP art.142 co1 lett h) e un insieme di masserie di valenza storica e archeologica compromettendone di fatto il valore visivo percettivo di fruizione dello scenario paesaggistico.

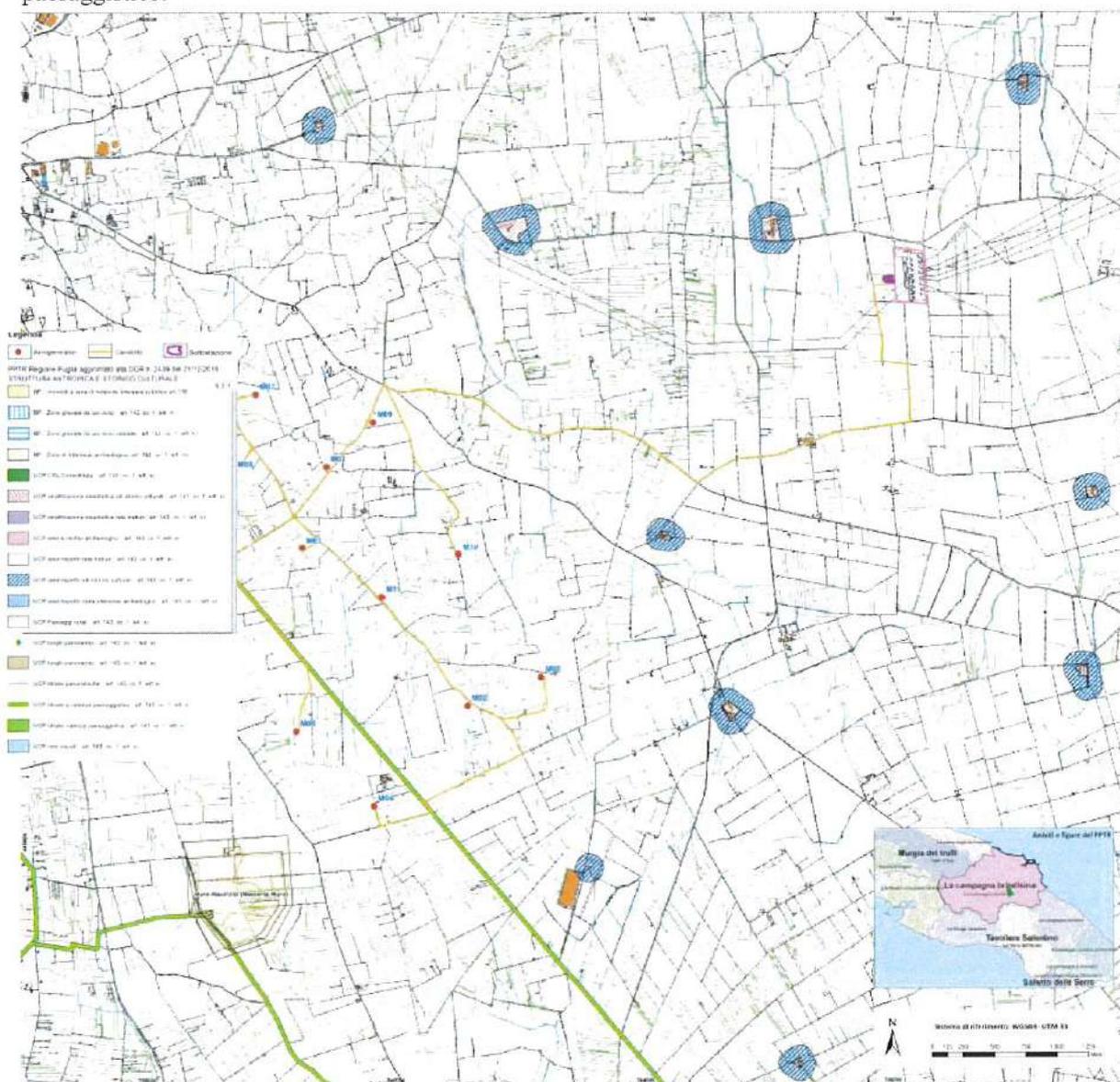


Fig. 35) Inquadramento PPTR struttura culturale cfr. elaborato PEMN-S01.18 Inquadramento PPTR struttura culturale



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO V

**CONSIDERATO** che, effettuando una ricognizione nel raggio dei 20 KM si possono individuare un insieme di beni paesaggistici e ulteriori contesti così come indicati dalla Società proponente ed elencati dalla Soprintendenza ABAP competente nel parere endoprocedimentale che si richiama integralmente.



Fig. 36) Foto inserimento dalla strada a valenza paesaggistica UCP –art.143 co I lett. e) dell’aerogeneratore M04

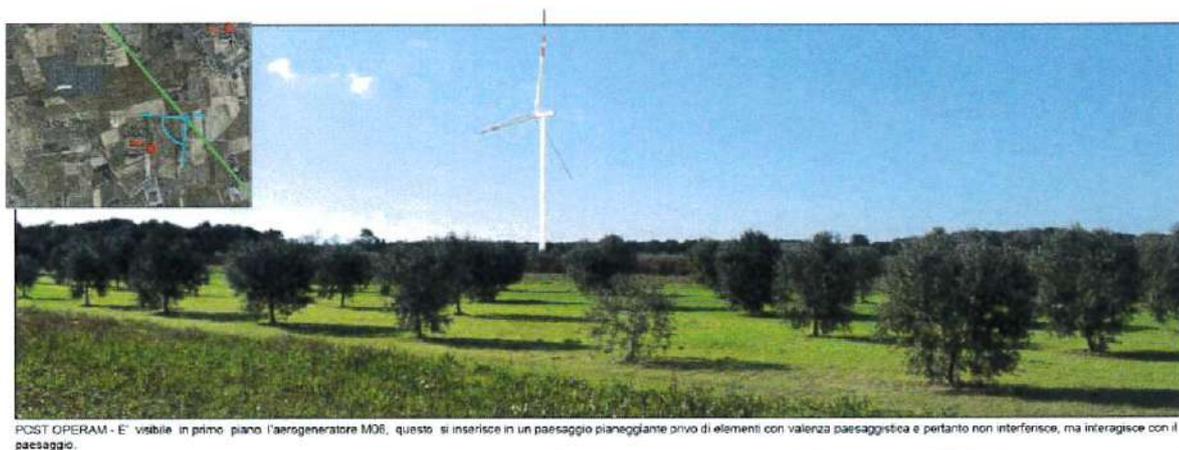


Fig. 37) Foto inserimento dalla strada a valenza paesaggistica UCP –art.143 co I lett. e) dell’aerogeneratore M06



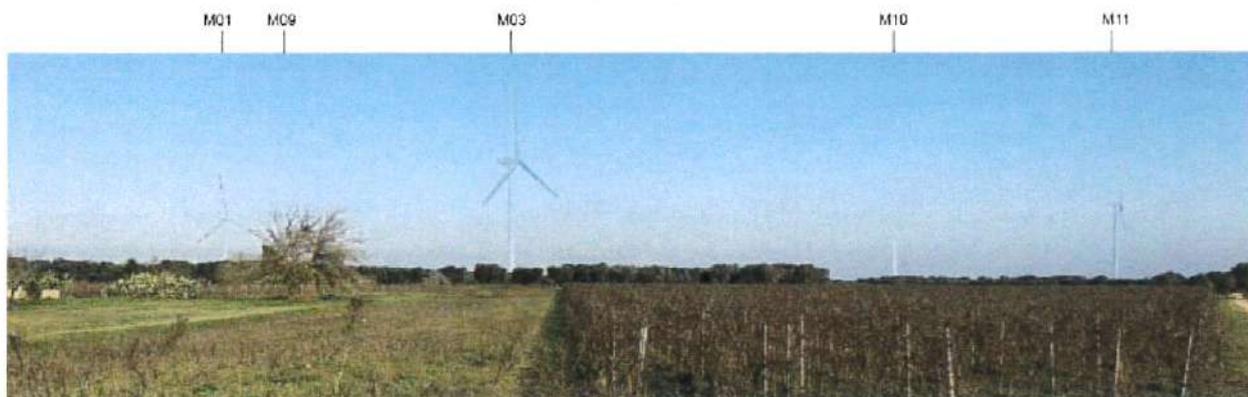
Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723-4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PFO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V



Localizzazione Punto di Ripresa sulle SP. 100 Scala 1: 15.000

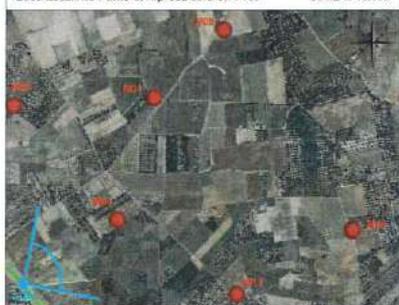


Fig. 38) Foto inserimento dalla strada a valenza paesaggistica UCP –art.143 co 1 lett. e) dell'aerogeneratore M01-M03-M09-M010-M011

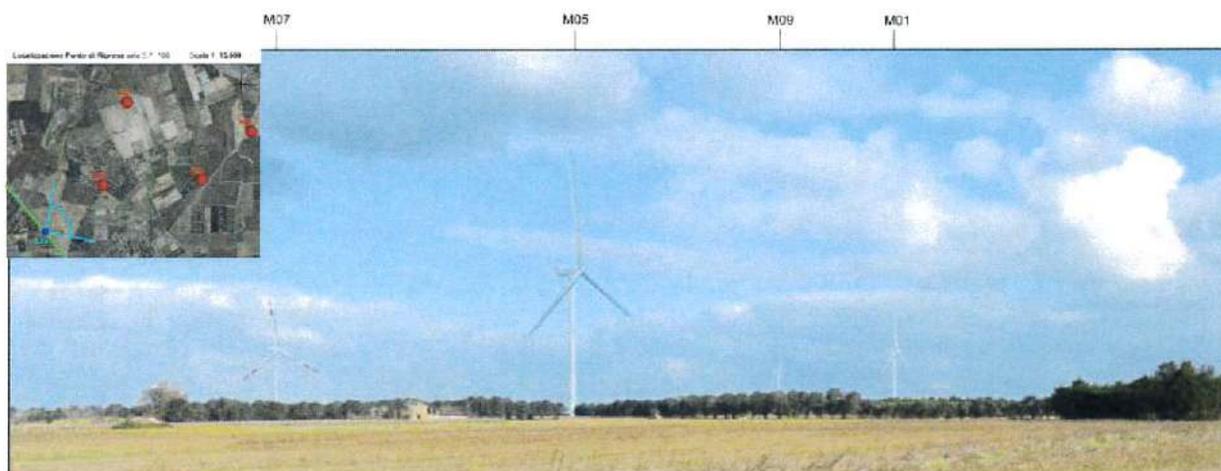


Fig. 39) Foto inserimento dalla strada a valenza paesaggistica UCP –art.143 co 1 lett. e) dell'aerogeneratore M01-M05-M07-M09



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

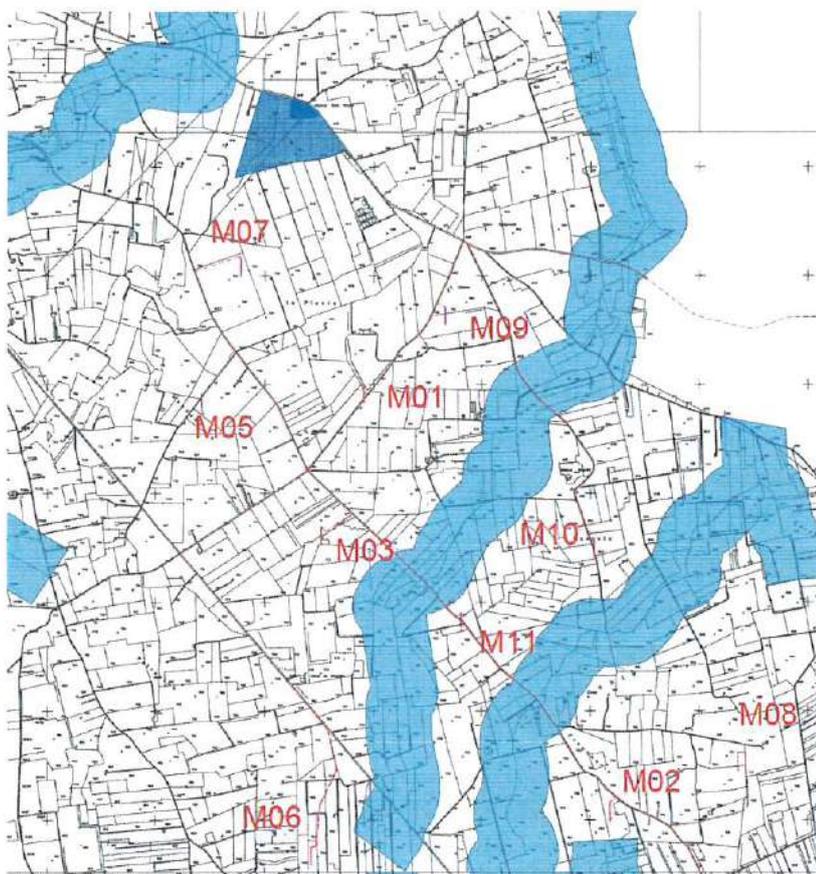


Fig. 40) Area di ubicazione di Santa Maria delle Grazie campita in blu come area di interesse comune e in blu scuro area di interesse generale del PRG del Comune di Mesagne. Da queste aree gli aerogeneratori sarebbero ben visibili e in particolare l'aerogeneratore M07 sarebbe molto vicino.



Fig. 41) Chiesa di Santa Maria delle Grazie e contesto panoramico aperto e caratterizzato da area agricola e uliveti, piazzale antistante la chiesa da cui sarebbero visibili gli aerogeneratori in progetto.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V



Fig. 42) Area antistante la chiesa da dove sarebbero ben visibili gli impianti eolici.

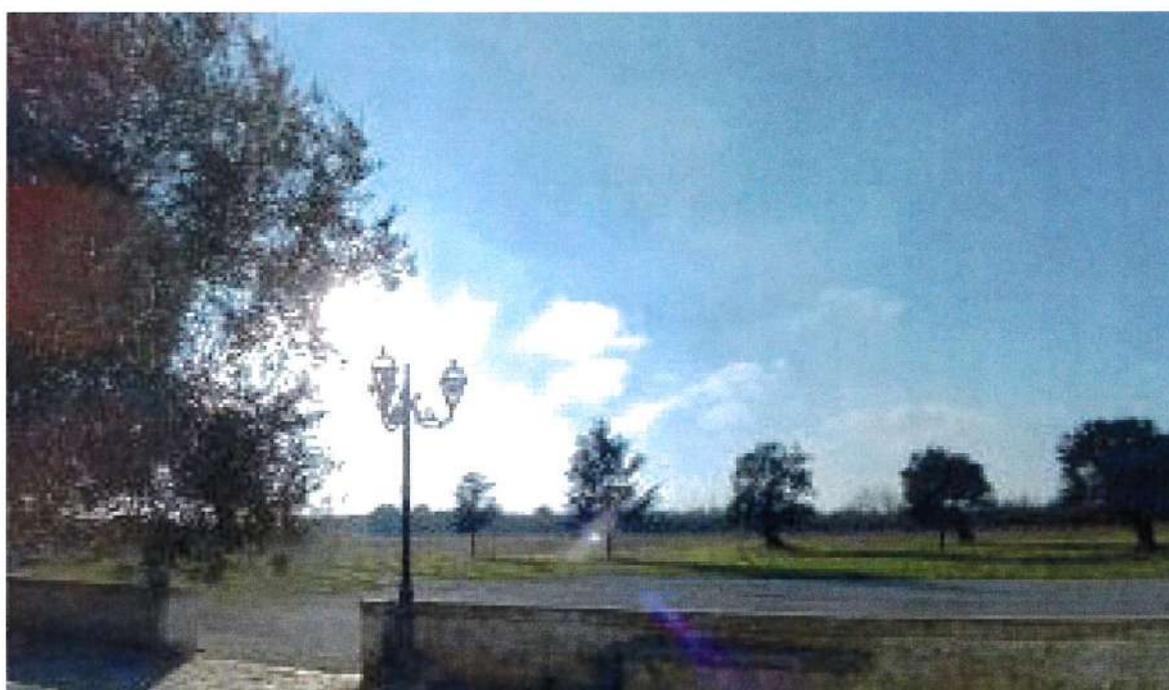


Fig. 43) Area antistante la chiesa da dove sarebbero ben visibili gli impianti eolici.

**CONSIDERATO** che nell'area Buffer di 20 km, il progetto interferisce con gli Ambiti di paesaggio del PPTR: 9-La Campagna brindisina e Ambito e 10-Tavoliere salentino.

**CONSIDERATO** che la figura territoriale del brindisino coincide con l'ambito di riferimento, caso unico nell'articolazione in figure degli ambiti del PPTR.

**CONSIDERATO** che per la *figura territoriale* de *La Campagna brindisina* il PPTR individua come *Invariante strutturale*: *il sistema agro-ambientale della piana di Brindisi, caratterizzato da il mosaico di frutteti, oliveti e*



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO V

vigneti a sesto regolare intervallati da sporadici seminativi e lo stesso PPTR descrive nello **Stato di conservazione e criticità** (Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale): *l'alterazione e compromissione della leggibilità dei mosaici agro-ambientali e dei segni antropici che caratterizzano la piana con trasformazioni territoriali quali: espansione edilizia, insediamenti industriali* (cfr PPTR sezione b.2.3.1 sintesi delle invarianti strutturali della figura territoriale *La campagna irrigua della piana brindisina*)

**VISTO** che la regola di riproducibilità per la suddetta invariante strutturale del PPTR è costituita dalla *salvaguardia dei mosaici agrari e delle macchie boscate residue* (cfr PPTR sezione b.2.3.1 sintesi delle invarianti strutturali della figura territoriale (La campagna irrigua della piana brindisina)

**VALUTATO** che la suddetta regola di riproducibilità non viene rispettata in quanto gli aerogeneratori si inseriscono all'interno di un'area classificata come mosaico agrario compromettendone la struttura (cfr PPTR sezione b.2.3.1 sintesi delle invarianti strutturali della figura territoriale *La campagna irrigua della piana brindisina*).

**CONSIDERATO** che il PPTR per l'*Invariante strutturale* (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale): *Complesso sistema di segni e manufatti testimonianza delle culture e attività storiche che hanno caratterizzato la figura, quali: reticoli di muri a secco, masserie, paretoni e limitoni*, descrive nello **Stato di conservazione e criticità** (Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale): *Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali* (cfr PPTR sezione b.2.3.1 sintesi delle invarianti strutturali della figura territoriale - La campagna brindisina).

**VISTO** che la regola di riproducibilità per la suddetta invariante strutturale del PPTR è costituita dalla *salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi)* (cfr PPTR sezione b.2.3.1 sintesi delle invarianti strutturali della figura *La campagna brindisina*).

**VALUTATO** che il progetto in esame si inserisce all'interno dell'insieme del patrimonio rurale storico che possiede i caratteri tipologici edilizi tradizionali compromettendone e pregiudicandone di fatto la loro valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi) in quanto la presenza incombente degli aerogeneratori rappresentano un deterrente per l'utilizzo dell'area tali scopi, innescando e favorendo un processo disincentivante alla valorizzazione.

**CONSIDERATO** che interferenze materiali degli impianti eolici non sono necessariamente riconducibili alle aree di sedime degli aerogeneratori in fase di esercizio, che pure risulterebbero avere effetti negativi sul paesaggio per la sottrazione di suolo agricolo, ma anche e soprattutto a quelle occupazioni indirette, legate alle distanze di sicurezza dell'impianto che dovranno essere rispettate e che precluderebbero alcuni usi potenziali o in essere del territorio. Tale criticità, sottolineata dal PPTR in via generale (cfr. *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – Parte I*), è riscontrabile nel caso specifico poiché trattasi di un territorio le cui connotazioni sono strettamente legate alla viticoltura.

**CONSIDERATO** che con riferimento al PPTR, alla parte C della Scheda d'Ambito 9, tra **gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale** figurano:

- Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;
- Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati;
- Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.

**VISTO** che il PPTR per il perseguimento degli obiettivi di cui al punto precedente stabilisce nella relativa **Normativa d'uso** che i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale debbano rispettare particolari **indirizzi e direttive** tra i quali si evidenziano:



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

## **Indirizzi:**

- tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto;
- valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agro-ambientali;

## **Direttive:**

- promuovere azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza;
- prevedere misure per contrastare i processi di deruralizzazione degli edifici rurali anche in contesti periurbani.
- promuovere la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale (cfr. PPTR, § Scenario strategico, Sezione C- Scheda d'ambito 9- La campagna brindisina).

**VALUTATO** che il progetto non risulta coerente con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo, né con quello di riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati né di promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco e di fatto si pone da ostacolo al recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto poiché l'inserimento dell'impianto eolico è un intervento fortemente invasivo nei confronti di tale patrimonio che ne verrebbe di fatto svalutato.

**VALUTATO** inoltre che il progetto non risulta coerente con le direttive volte a promuovere azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza né risulta coerente con le misure per contrastare i processi di deruralizzazione degli edifici rurali anche in contesti periurbani, bensì, al contrario innescherebbe un processo di "industrializzazione" dell'area, inserendovi degli elementi tecnologici estranei alla vocazione dell'area e alle caratteristiche paesaggistiche compromettendo di fatto il raggiungimento dell'obiettivo del PPTR.

**VALUTATO** che il progetto non risulta altresì coerente con le direttive volte alla conservazione e alla valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale, bensì il suo inserimento in un contesto paesaggistico così ricco di potenzialità dal punto di vista della valorizzazione del patrimonio archeologico comprometterebbe di fatto il raggiungimento auspicabile degli obiettivi del PPTR.

**VALUTATO** che la presenza di beni di interesse archeologico (muro Maurizio e Masseria muro) all'interno del paesaggio rurale del mosaico agrario (caratterizzato da uliveti, vigneti, frutteti e seminativo), l'insieme di masserie storiche e strade a valenza paesaggistica e stradine di campagna (adatte per la mobilità lenta), rappresenterebbero di fatto quell'insieme di elementi che ben si presterebbero ad un recupero e valorizzazione che messe in rete con l'insieme di beni diffusi presenti nelle aree limitrofe in grande quantità, potrebbero portare allo sviluppo del territorio in chiave sostenibile per un turismo d'eccellenza.

**VALUTATO** inoltre che il progetto in esame di fatto comprometterebbe lo sviluppo del territorio in tal senso, determinando disincentivo alla fruizione.

**CONSIDERATO** che con riferimento al PPTR, alla parte C della Scheda d'Ambito 9, tra gli **Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale** figurano:

- Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO V

- Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;
- Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco;
- Progettare la fruizione lenta dei paesaggi.

**VISTO** che il PPTR per il perseguimento degli obiettivi di cui al punto precedente stabilisce nella relativa **Normativa d'uso** che i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale debbano rispettare particolari **indirizzi e direttive** tra i quali si evidenziano:

## **Indirizzi:**

valorizzare i sistemi di relazioni tra costa e interno;

## **Direttive:**

- promuovere forme di mobilità sostenibile tra i centri costieri e i centri interni, al fine di creare un sistema integrato di fruizione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;
- promuovere il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente (come masserie e poderi della Riforma Agraria e in genere della piana brindisina);
- valorizzare le medie e piccole città storiche dell'entroterra brindisino, e incoraggiano anche forme di ospitalità diffusa.

**VALUTATO** che il progetto in esame porsì in contrasto al raggiungimento dell'obiettivo di valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica, né di valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo, né sembra coerente con la promozione del recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco della progettazione della fruizione lenta dei paesaggi bensì introduce all'interno di una trama integra dei mosaici colturali del territorio rurale che circondano le masserie degli elementi imponenti che di fatto inibiscono la valorizzazione e la promozione dell'area in chiave di ospitalità diffusa.

**CONSIDERATO** che con riferimento al PPTR, alla parte C della Scheda d'Ambito 9, tra gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale figurano:

- Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
- Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.

**VISTO** che il PPTR per il perseguimento degli obiettivi di cui al punto precedente stabilisce nella relativa **Normativa d'uso** che i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale debbano rispettare particolari **indirizzi e direttive** tra i quali si evidenziano:

## **Indirizzi:**

salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.

## **Direttive:**

- impedire le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;
- valorizzare le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale.

**VALUTATO** che il progetto in esame non risulta volto alla valorizzazione della struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia né alla salvaguardia dei grandi scenari caratterizzanti l'immagine della regione poiché, per l'imponenza degli aerogeneratori comprometterebbe diverse visuali panoramiche di rilevante valore



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



## Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO V

paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali e andrebbe a incidere negativamente con i quadri delle visuali panoramiche.

**VALUTATO** inoltre che il progetto in esame non risulta volto alla valorizzazione delle visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica dell'Ambito e per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale, bensì costituirebbe un deterrente per tale promozione.

**CONSIDERATO** che la ricognizione dei beni secondo il buffer delle aree contermini riporta un **censimento estremamente denso di beni paesaggistici e culturali** che contribuiscono a definire un paesaggio "espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni" (cfr. art. 131 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.).

**CONSIDERATE e VALUTATE** le peculiarità del paesaggio in cui si inserisce il progetto, caratterizzato prevalentemente da terreno agricolo con presenza di uliveti, vigneti, masserie dall'alto potenziale di trasformazione, aree archeologiche valorizzabili, nell'ottica di uno sviluppo ecosostenibile del territorio e sostegno alle attività socio economiche compatibili con i valori della memoria storica del luogo verso i quali il nuovo progetto si pone in netto contrasto.

**CONSIDERATI E VALUTATI** gli impatti cumulativi del progetto con altri impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili presenti e in progetto nell'area; in particolare si rileva la presenza diffusa lungo il *Limitone dei Greci*, così come nell'area di localizzazione dell'impianto, di numerosi ed estesi impianti fotovoltaici che costituiscono, come già rilevato, un elemento di criticità e un ulteriore e significativo detrattore del contesto paesaggistico. Come indicato dalle schede d'Ambito del PPTR, tali aree dovrebbero essere al centro di interventi tesi a riqualificare e non ad aggravare con ulteriori inserimenti, come ad esempio l'impianto eolico di grandi dimensioni oggetto della presente valutazione che al contrario si configurerebbe come principale detrattore nell'area.

**CONSIDERATO** che per gli aspetti archeologici, come riportato nel parere dalla Soprintendenza e confermato dal Servizio II di questa Direzione generale si ritiene che l'opera in progetto non sia compatibile con le esigenze di tutela del patrimonio archeologico in quanto « le opere in progetto ricadono all'interno di un comprensorio territoriale caratterizzato dal patrimonio archeologico diffuso; nonostante l'assenza di rinvenimenti di superficie nelle aree direttamente interessate dalle torri eoliche e dai cavidotti e sebbene sia stato individuato un grado di rischio relativo connesso alla realizzazione delle opere in progetto "molto basso" come indicato dalla Relazione archeologica preventiva (PEMN-S06.01) la ricognizione è stata condotta in condizioni di visibilità molto variabili, ma con numerose aree a visibilità scarsa o nulla anche in corrispondenza di alcuni aerogeneratori. Non è possibile, pertanto, anche in considerazione della localizzazione dell'impianto in prossimità dell'esteso insediamento messapico di Muro Maurizio, come pure di altri siti noti, escludere un potenziale impatto negativo sul patrimonio archeologico eventualmente ancora conservato nel sottosuolo.

Tra i siti più prossimi al parco eolico si segnalano, in particolare, la vasta area di frammenti fittili riferibile ad una villa romana in località Casino Guardiano, ca. 1,2 km dall'aerogeneratore **M07**, e l'area di frammenti fittili di età romana, verosimilmente riconducibile ad una necropoli, in località Madonna delle Grazie, ca. 1 km a nord dell'aerogeneratore **M09**: si tratta di evidenze che attestano comunque una significativa potenzialità archeologica del comprensorio territoriale in cui il parco eolico si inserisce.

A prescindere dagli impatti diretti su stratigrafie o strutture eventualmente ancora conservate nel sottosuolo, in ogni caso, si deve evidenziare che la localizzazione dell'impianto a breve distanza dall'abitato messapico di Muro Maurizio comprometterebbe le future possibilità di valorizzazione e fruizione del sito archeologico, che



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



## Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO V

costituisce, con la sua vasta cinta muraria ancora ben leggibile all'interno del mosaico agricolo, ma al tempo stesso integrata con esso, un elemento distintivo e strutturante del paesaggio della piana brindisina».

**CONSIDERATO** che, come sopra valutato, il **progetto non rispetta le regole di riproducibilità delle invariati strutturali** stabilite dal PPTR nella sezione B delle schede d'ambito del *La Campagna Brindisina*.

**CONSIDERATO** quindi che il progetto non è in linea con gli *obiettivi di qualità* del PPTR e contrasta con la *normativa d'uso* dettata dalla Sezione C delle Schede d'ambito del PPTR.

**CONSIDERATO** che il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che hanno compromesso i valori paesaggistici.

**VALUTATO** che l'area è caratterizzata dalla presenza di valori paesaggistici e altresì presenta di caratteri storici culturali che si prestano alla loro valorizzazione.

**VISTO** che dalla valutazione dell'impatto ambientale emerge che la notevole imponenza della tipologia dell'aerogeneratore non consente un compatibile inserimento nel paesaggio.

**CONSIDERATO** che la procedura di VIA viene strutturata sul principio dell'azione preventiva, in base al quale la migliore politica ambientale consiste nel **prevenire gli effetti negativi** legati alla realizzazione dei progetti anziché combatterne successivamente gli effetti.

**CONSIDERATO** che, ai sensi del D.Lgs 152/2006 il giudizio di compatibilità ambientale è reso, tenuto conto degli studi effettuati dal committente, previa valutazione degli effetti dell'opera sul sistema ambientale con riferimento a **componenti, fattori, relazioni tra essi esistenti**, stato di **qualità dell'area interessata**.

**CONSIDERATO** che ai sensi del citato D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., Allegato II, *Caratterizzazione e analisi delle componenti e dei fattori ambientali*, l'obiettivo della caratterizzazione della qualità del paesaggio con riferimento sia agli aspetti storico-testimoniali e culturali, sia agli aspetti legati alla **percezione visiva**, è quello di **definire le azioni di disturbo esercitate dal progetto** e le modifiche introdotte in rapporto alla qualità dell'ambiente. La **qualità del paesaggio è pertanto determinata** attraverso le analisi concernenti:

- a) il paesaggio nei suoi dinamismi spontanei, mediante l'esame delle componenti naturali;
- b) le attività agricole, residenziali, produttive, turistiche, ricreative, le presenze infrastrutturali, le loro stratificazioni e la relativa incidenza sul grado di naturalità presente nel sistema;
- c) le condizioni naturali e umane che hanno generato l'evoluzione del paesaggio;
- d) lo studio strettamente visivo o culturale-semiologico del rapporto tra soggetto ed ambiente, nonché delle radici della trasformazione e creazione del paesaggio da parte dell'uomo;
- e) i piani paesistici e territoriali;
- f) i vincoli ambientali, archeologici, architettonici, artistici e storici.

**CONSIDERATO** quindi che la valutazione di impatto ambientale ai sensi del citato D. Lgs 152/2006 deve tenere in considerazione le analisi sopra dette.

**RITENUTO** di dover richiamare la Sentenza del Consiglio di Stato n.1144/2014 laddove definisce l'effetto di "irradiamento" dei beni paesaggistici presenti in un'area *quando vengono in rilievo opere infrastrutturali di grande impatto visivo (...)*, ritenendo quindi che *il paesaggio, quale bene potenzialmente pregiudicato alla realizzazione delle opere di rilevante impatto ambientale, si manifesta in una proiezione spaziale più ampia di quella rinveniente dalla sua semplice perimetrazione fisica consentita dalle indicazioni contenute nel decreto di vincolo*, ossia dai beni culturali e paesaggistici presenti nell'area.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO V

**RITENUTO** necessario specificare che nel procedimento di VIA la **definizione dell'area vasta** d'indagine è correlata alla tipologia di intervento proposto e ai tipi di impatti ambientali che si esaminano e che pertanto nell'analisi dell'impatto visivo dell'impianto eolico proposto, l'area vasta non può che essere al minimo quella già prevista dalle "Linee Guida" di cui al DM 10 settembre 2010 (Allegato 1, punto 14.9, lett. c; punto b, del paragrafo 3.1 e punto e del paragrafo 3.1 e punto e, del paragrafo 3.2 dell'Allegato 4) **pari cioè a 50 volte l'altezza massima di ciascun aerogeneratore.**

**CONSIDERATO** pertanto che nel procedimento di VIA la valutazione di questa Direzione generale, come anche della Soprintendenza ABAP competente, si estende a considerare l'intero territorio che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D. Lgs. 42/2004, a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali e paesaggistici.

**CONSIDERATO** che, per il progetto in valutazione l'area vasta di cui alle "Linee Guida" del DM 10 settembre 2010 (Allegato 1, punto 14.9, lett. c; punto b, del paragrafo 3.1 e punto e del paragrafo 3.1 e punto e, del paragrafo 3.2 dell'Allegato 4) è calcolata tenendo conto l'altezza complessiva degli aerogeneratori, ossia 200 metri e risulta quindi pari a 10 km.

**CONSIDERATO** che la competente Soprintendenza ABAP con il parere sopra trascritto, ha verificato il quadro vincolistico **nell'area vasta** relativa all'intervento, ovvero nell'area contermina agli aerogeneratori, determinata secondo le "Linee Guida" di cui al DM 10 settembre 2010 (Allegato 1, punto 14.9, lett. c; punto b) del paragrafo 3.1 e punto e) del paragrafo 3.2 dell'Allegato 4 delle Linee Guida), valutando quindi la incompatibilità delle opere previste con detto quadro vincolistico.

**CONSIDERATO** che, in relazione ai Criteri generali per l'inserimento degli impianti nel paesaggio e del territorio delle suddette linee guida, si auspica la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi volti ad ottenere una maggiore sostenibilità degli impianti e delle opere connesse da un punto di vista dell'armonizzazione e del migliore inserimento degli impianti stessi nel contesto storico, naturale e paesaggistico.

**VALUTATO** che il progetto in esame non sembra considerare i criteri generali stabiliti nelle linee guida di cui al DM 10 settembre 2010 in quanto le opere proposte, di forte impatto (anche visivo) non sono inserite armonicamente nel contesto storico, culturale e paesaggistico.

**CONSIDERATE e VALUTATE** tutte le Osservazioni pubblicate sulla piattaforma web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, così come le controdeduzioni formulate al riguardo dalla Società proponente.

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs 152/2006 l'istruttoria ha tenuto conto degli studi effettuati dal proponente previa valutazione degli effetti, anche indotti, dell'opera sul sistema ambientale.

**CONSIDERATO** la notevole densità di beni paesaggistici e culturali presenti nell'area contermina di riferimento, come dettagliatamente indicati nel parere sopra riportato della Soprintendenza ABAP competente.

**RITENUTO** di condividere e fare proprie tutte le puntuali analisi e le valutazioni espresse dalla competente Soprintendenza ABAP, dove il territorio interessato dall'impianto di cui trattasi è stato analizzato con riferimento al paesaggio nella sua unitarietà come definito nell'art. 131 del Codice dei beni culturali e del paesaggio e nella Convenzione Europea del Paesaggio.

**CONSIDERATO** il rilevante numero di beni paesaggistici e di ulteriori contesti (segnalazioni archeologiche e architettoniche, strada a valenza paesaggistica, ecc.), nonché i beni culturali presenti nell'area buffer di 10 km dai quali l'impianto eolico è visibile.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

**RITENUTO** necessario richiamare a tal proposito quanto evidenziato nel documento interministeriale relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017, MATTM e MiSE) del 10 novembre 2017, in particolare Messaggio dei Ministri “...Di grande rilievo per il nostro Paese è la questione della compatibilità tra obiettivi energetici ed esigenze di tutela del paesaggio. Si tratta di un tema che riguarda soprattutto le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo sfruttabile, cioè eolico e fotovoltaico. Poiché siamo convinti che **la tutela del paesaggio sia un valore irrinunciabile, sarà data priorità all’uso di aree industriali dismesse, capannoni o tetti, oltre che ai recuperi di efficienza degli impianti esistenti.** Tuttavia, queste opzioni non sono sufficienti per gli obiettivi perseguiti. Dunque proponiamo di procedere, con Regioni e amministrazioni che tutelano il paesaggio, alla individuazione di aree, **non altrimenti valorizzabili, da destinare alla produzione energetica**” (cfr. Messaggio dei Ministri, SEN 2017).

**CONSIDERATO** che invece il progetto proposto non tiene affatto conto di quanto sopra indicato, essendo localizzato in un’area agricola e comportando, conseguentemente, un consumo di suolo agricolo e che per le aree interessate dall’intervento sono previsti obiettivi di riqualificazione e valorizzazione da attuarsi *attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale.*

**VISTO** il D.Lgs n.387 del 2003 che dispone la possibilità di realizzare impianti FER in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti, e che all’art.12 dispone che tale possibilità sia subordinata al rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell’ambiente, di tutela del paesaggio (e quindi della normativa prevista dal PPTR) e del patrimonio storico artistico, come indicato dal comma 7 del medesimo articolo 12 che stabilisce che “*nell’ubicazione si dovrà tener conto delle disposizioni in materia di sostegno del settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio e del paesaggio rurale.*”

**RITENUTO** utile richiamare la “*filosofia*” del PPTR che *nel finalizzare le proprie azioni all’obiettivo di mettere in valore le peculiarità identitarie dei paesaggi della Puglia contribuisce a indicare le potenzialità specifiche per realizzare un modello di sviluppo socioeconomico autosostenibile, attraverso la messa a sistema dei singoli valori patrimoniali: ricomponendone il mosaico, riconoscendo e potenziando l’immagine articolata e plurale dei paesaggi pugliesi; considerando le peculiarità dei fattori identitari e il loro riconoscimento sociale come risorsa per la promozione della progettualità locale.*

**CONSIDERATO** che il percorso metodologico del PPTR ha consentito di sviluppare un’idea del piano paesaggistico che, superando il carattere vincolistico applicato ad alcune aree di conservazione, si è posto l’obiettivo della valorizzazione attiva del patrimonio territoriale e paesaggistico, coniugando identità di lunga durata e innovazione di breve periodo, paesaggio ed economia, valore di esistenza e valore d’uso in forme durevoli e autosostenibili.

**CONSIDERATO** che il progetto in esame si pone l’obiettivo di ampliare le possibilità di produzione di energia elettrica da fonte eolica **senza prendere in considerazione il potenziale territoriale (di valenza culturale) non ancora espresso.**

**CONSIDERATO** che la Regione puglia con DGR Puglia 2 aprile 2014, n. 581 (Analisi di scenario della produzione di energia da Fonti energetiche rinnovabili sul territorio regionale - Criticità di sistema e iniziative conseguenti), ha valutato l’impatto delle opere realizzate per la produzione di energia da fonti rinnovabili, riportando che “la Puglia ha il primato nazionale di potenza installata sia per il fotovoltaico sia per l’eolico e, sommando le due fonti energetiche, la potenza installata in Puglia ammonta a più di 1,5 volte quella della seconda Regione, vale a dire la Sicilia, che ha recentemente disposto una moratoria dei procedimenti autorizzativi [...] a



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

causa degli impatti paesaggistici degli impianti eolici. È significativo osservare, in merito all'Allegato 3, che solo la Puglia presenta una potenza fotovoltaica installata superiore a quella delle 4 maggiori regioni settentrionali (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna); la Puglia è l'unica Regione ad avere addirittura l'84% della potenza fotovoltaica installata dovuta ad impianti grandi (superiori a 1 MW) e medio-grandi (tra 200 KW e 1 MW)". Inoltre nella medesima D.G.R. n. 581 si sottolinea che nell'allegato 7 "Bilancio energetico regionale 2012", che "la Puglia esporta oltre il 45% dell'energia elettrica che produce ed ancora che la quota di energia prodotta da fonte eolica e fotovoltaica corrisponde al 40% circa dei consumi elettrici complessivi. Nel settore elettrico, pertanto, l'obiettivo medio europeo di coprire il 20% dei consumi con energia da fonti rinnovabili entro il 2020, è stato raggiunto e doppiato in Puglia con 8 anni di anticipo".

**CONSIDERATO** pertanto che, pur nell'ottica del carattere di pubblica utilità degli impianti FER ai sensi del D. Lgs. 387 del 2003, si deve sottolineare l'ulteriore rischio concreto del sacrificio di valori storico-paesaggistici-identitari per il conseguimento della produzione energetica in questo contesto territoriale già ampiamente sfruttato.

**CONSIDERATO** che, così come descritto dalla documentazione progettuale presentata dalla Società, nonché come evidenziato dalla Soprintendenza competente, nell'area buffer di circa 10 km è presente un rilevante numero di beni culturali e di "ulteriori contesti" (segnalazioni archeologiche e architettoniche, strada a valenza paesaggistica, ecc.); in tale ambito il progetto in esame rappresenterebbe un detrattore sotto il profilo della qualità e dei caratteri identitari dei luoghi, della loro vivibilità, e fruibilità (anche visiva), nonché un fattore di compromissione delle evidenti potenzialità territoriali presenti nell'area con l'introduzione di elementi estranei alla vocazione dell'area medesima; basti anche solo citare come la presenza di masserie tutelate e dell'area archeologica tutelata, non ancora del tutto valorizzate, rappresentino un grande patrimonio testimoniale che rischia di essere compromesso dalla presenza di impianti tecnologici di grandi dimensioni visibili da più punti di ripresa.

**CONSIDERATO** che PPTR vigente stabilisce direttive obbligatorie per soggetti pubblici e privati che decidano avviare interventi "che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzati" (art.89 delle NTA del PPTR).

**CONSIDERATO** che l'intervento proposto contrasta con la riproducibilità delle invariabili strutturali stabilite nelle Schede d'ambito del PPTR, in particolare in riferimento all'Ambito interferito dall'impianto.

**RITENUTO** utile richiamare che la Proposta del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e Clima stabilisce che *occorrerà prestare la dovuta attenzione per assicurare la compatibilità tra gli obiettivi energetici e climatici e gli obiettivi di tutela del paesaggio* e che si intendono adottare, *obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, quali la qualità dell'aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio* (cfr. Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, MISE, MATTE MIT).

**CONSIDERATO** che il progetto proposto non tiene conto degli obiettivi di tutela espressi nel PPTR della Regione Puglia bensì sembra tenere conto solo di obiettivi energetici e climatici.

**CONSIDERATO** che il notevole impatto delle infrastrutture legate all'approvvigionamento di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili sul territorio contrasta con le disposizioni in materia di tutela del patrimonio culturale.

**CONSIDERATE** la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di questa Direzione generale e la fase di ulteriore partecipazione al procedimento accordata alla Società proponente, attraverso la proroga di 10 giorni per la presentazione di copiose e articolate osservazioni e di ulteriore documentazione, puntualmente valutate e controdedotte da questa Amministrazione.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

A **conclusione** dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni e le controdeduzioni della Soprintendenza ABAP competente e il relativo contributo istruttorio del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali definitivi, il SIA e tutta l'ulteriore documentazione prodotta dalla Società RWE Renewables Italia S.r.l. nel corso del procedimento, questa **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**, per tutte le motivazioni sopra esposte, esprime

**parere tecnico istruttorio negativo**

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società RWE Renewables Italia S.r.l. per la realizzazione di un impianto eolico costituito da 11 aerogeneratori della potenza complessiva di 66 MW e opere connesse, denominato "**Mondonuovo**" sito nel territorio comunale di Mesagne (BR) e infrastrutture connesse nel Comune di Brindisi.

Il Funzionario responsabile del procedimento  
Arch. Enrica Gialanella *EG*

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V  
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA *RT*

IL DIRETTORE GENERALE  
Arch. Federica GALLONI *FG*



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it